QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
24 Settembre 1955
Anno XI - Num. 227
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-290, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5000, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La pressione inflazionistica

Come fu detto altra volta, sull'Occidente aleggia una «pressione inflazionistica». Investirà anche il nostro Paese? Previsioni non se ne possono avanzare. Non vi è che stare ad occhi aperti. E poichè uno dei principali canali, attraverso il quale codesti fenomeni monetari si estendono, è quello, per l'appunto, dei prezzi delle grandi materie prime importate, conviene seguire attentamente nei prossimi mesi codeste quotazioni. Anzi, per vero, solo taluni corsi, in special modo.

Per sapere quali prezzi siano da seguire con attenzione più vigile del consueto, la strada non è lunga. Consideriamo, innanzi tutto, come è abitudine in Italia, l'indice dei prezzi (1949=100) delle grandi materie prime a mercato internazionale, elaborato dalla Confederazione dell'industria. Quell'indice generale è a livello pressochè immutato, in agosto, rispetto allo scorso anno. Difatti la media pel '54 è a livello 121; la quota relativa all'agosto è segnata da 119.

Tuttavia un indice generale è come un gran mantello. Permette qualche giudizio sintetico; ma nasconde spesso significative disparità. Solleviamo il manto. Si constaterà che le materie prime *per l'alimentazione* sono in forte diminuzione, negli ultimi otto mesi. L'indice di gruppo si contrae di circa il 20%. In diminuzione più lieve son le materie prime *tessili* (meno 5%, rispetto al 1954). Stabili e controllati sia *combustibili* che *carburanti*. Per contro i *metalli* sono aumentati di un buon 10% nel '55, rispetto alla media dello scorso anno. E l'incremento dell'indice riguardante le cosiddette «*materie varie per l'industria*» (gruppo invero disforme, che comprende beni economici disparati: dalla gomma naturale alle pelli, dalla cellulosa alla trementina) è dell'ordine del 50%, rispetto alle quotazioni medie dello scorso anno. Un salto rispettabilissimo, come si vede.

Dunque, la sostanziale stabilità dell'indice generale riguardante i prezzi delle grandi materie prime non deve trarre in inganno. E' conseguenza di contrastanti impulsi, che colà si bilanciano; ma non lo fanno nei loro effetti, sul prezzi delle merci importate dal nostro Paese.

Infatti, i prodotti per l'alimentazione ed i tessili di origine agricola sono in ribasso, a cagione dei buoni raccolti per la corrente annata agraria 1954-55. Così il frumento — i cui prezzi son diminuiti del 6% rispetto alla media dello scorso anno — è appesantito dalle notizie circa il raccolto americano (248 milioni di quintali), inferiore alla media quinquennale; ma ancora eccedente rispetto al fabbisogno interno. Nonchè è appesantito sempre, il frumento, dal raccolto canadese (136 milioni di quintali) largamente superiore alla norma. E non basta. Un altro grande prodotto agricolo in ribasso è il cotone. Il raccolto americano che si sperava inferiore del 14% alla precedente campagna — per le drastiche limitazioni alla superficie coltivata — non è al di sotto di quel limite, se non del 7%. Le scorte sono già pesanti; e più minacciano di divenirlo in futuro.

Però questi ribassi riguardanti frumento e cotone non interessano molto il nostro Paese. Importeremo alquanto frumento; ma dall'Argentina, e (sembra) a prezzi già stabiliti. Quanto al cotone, si spera, per le promesse del ministro dell'Agricoltura Benson, che esso ci giunga sotto forma di «*surplus* agricolo», dall'America, a pagamenti differiti nel tempo. Passiamo ad altro.

C'interessano da vicino le materie prime industriali ed i metalli. Al vertice degli incrementi nelle quotazioni, in questi ultimi otto mesi, è la gomma naturale. Su base 1949, come al solito, l'indice che traduce i prezzi medi della gomma, nel 1954, era a quota 136. In agosto esso tocca l'indice 283, in aumento del 105%. Subito dopo la gomma, quale materia prima in forte aumento, è il rame.

Le sue quotazioni si sono accresciute del 43% negli ultimi otto mesi, rispetto alla media dello scorso anno. Ed i più modesti incrementi avutisi nei corsi dell'alluminio primario, sul mercato internazionale (12 per cento rispetto alla media dello scorso anno) frenano quel processo di sostituzione del primo metallo col secondo, che avvicinerebbe la produzione di rame (deficitaria) al suo consumo (in sviluppo). In aumento son pure i corsi del piombo e dello zinco; e persino, per quanto più misurati, i prezzi della ghisa ed acciaio.

Di piombo e zinco noi siamo produttori ed esportatori; ma importiamo in gran quantità gomma naturale, rame ed altri metalli non ferrosi; nonchè di acciai speciali. Sicchè su queste grandi materie prime per l'industria (e la cellulosa non va dimenticata) converrebbe concentrare la attenzione nei prossimi mesi: se si vuole giudicare di eventuali «pressioni inflazionistiche» in arrivo per questa via; e tenerle a bada.

Contro di esse, in realtà, non siamo disarmati. Nè si può escludere che la distensione politica, se dura, allontani siffatte minacce. Ma non facciamoci troppe illusioni. Dopo tutto, l'ascesa nella richiesta di materie prime per l'industria e di metalli è correlata strettamente alla ripresa economica mondiale; mentre, dal lato offerta, sono gli aumenti nei costi (in ispecie di lavoro) a premere sui prezzi. Ora quegli aumenti nei costi di lavoro sono inevitabile conseguenza di quello sviluppo economico che, secondo i comuni desideri, investe anche le collettività più remote.

Occhi aperti, dunque, soprattutto sui corsi dei metalli e delle materie prime per l'industria, nei prossimi mesi. E' ottimo partito.

Ferdinando di Fenizio

Una folla composta saluta il nuovo Presidente argentino

Il gen. Lonardi insediato nella Casa Rosada di Buenos Aires

Nel suo discorso promette libertà e giustizia per tutti e prossime elezioni per un governo democratico - Tra gli ufficiali del seguito, gli zuccotti rossi dei monsignori - Incerta la sorte di Perón; se ne vuol chiedere l'estradizione come delinquente comune

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 23 settembre.

Alle 14 del pomeriggio di oggi il generale Eduardo Lonardi ha preso formale possesso del Governo argentino, nel grande salone bianco della Casa Rosada ed ha giurato fedeltà alla Costituzione.

Lonardi è un uomo magro e robusto, di media statura, dal volto aperto e sorridente; vestiva l'uniforme di campagna, era circondato dai suoi ufficiali, molti dei quali con le stesse divise infangate con cui avevano combattuto nei giorni scorsi, alcuni con il braccio al collo come i vecchi militari delle oleografie ottocentesche.

Eravamo a cinque metri da lui, in mezzo ad una grande folla di funzionari, fotografi, giornalisti, personalità e comuni curiosi che, in un modo o in un altro, erano riusciti a superare gli sbarramenti di truppa in Plaza de Majo e ad entrare nella grande sede del Governo argentino ancora devastata dalle distruzioni prodotte dalle bombe il 16 giugno. Mentre Lonardi parlava, un busto marmoreo alla sua destra sembrava guardarlo negli occhi: quella effige raffigurava Giandomenico Perón, scolpito nel marmo con severo realismo.

Nessuno aveva pensato a togliere quel simbolo umano della dittatura abbattuta, ancora ritratto fra le altre immagini marmoree degli antichi presidenti argentini. Forse in questo momento, solo il busto della Casa Rosada è rimasto a rappresentare in Argentina l'immagine del vecchio regime. Non altre statue, ritratti, col volto sorridente di Evita vennero abbattuti a uno a uno, fracassati, dispersi, in frantumi per le strade e coperti di innominabili lordure. Questo furore iconoclasta, è stato l'unico atto di scamiciatura registrabile nelle azioni degli anti-peronisti vittoriosi.

La compostezza, la dignità, l'ordine rigoroso nelle manifestazioni di massa, sono stati superiori ad ogni immaginazione: un'altra sorpresa di questi giorni per chi, conoscendo abbastanza l'indole di questo popolo, riteneva che atti di violenza, lazzi volgari, ubriacature collettive di vino e di parole sarebbero stati per giorni e giorni la nota dominante di Buenos Aires. Non si è verificato nulla di tutto questo: cortei composti, inni corali lenti e nobili, sorrisi pacati, folle imbandierate e infiorate hanno manifestato da ieri sera fino a questo momento nella capitale, nè è mancato un vivace umorismo nelle battute improvvisate ripetute scandendo le sillabe.

Stamane centocinquantamila persone erano sulle banchine del porto davanti alla squadra impavesata, all'ancora da stanotte nelle acque della capitale. Più tardi la folla si riversava verso Plaza de Majo. Erano più di duecentomila persone che hanno atteso da mezzogiorno fino alle 3, sventolando fazzoletti bianchi: le bandiere sollevate nel momento in cui Lonardi giurò, tagliarono in un attimo il colore di quella marea umana. Non era la stessa folla che aveva applaudito per anni il dittatore caduto, volgare feroce plebea: sembrava anche troppo educata e perbene.

Fra i cadetti in alta uniforme e guanti bianchi impettiti dinanzi al palazzo, le uniformi azzurre degli ufficiali di Marina e gli zucchetti rossi dei monsignori, la cerimonia pareva assumere un carattere marinaresco, militare e prelatizio, un po' troppo di destra. Questo tono conservatore fu però subito alterato dalle parole che Lonardi rivolse al popolo dopo il giuramento in un discorso programmatico in cui indicò le linee essenziali della politica che avrebbe seguito il suo governo.

E' stato un ottimo discorso perfettamente rassicurante: i radicali e gli altri gruppi democratici che ieri manifestarono in pubblico e in privato piena fiducia nelle intenzioni del nuovo Capo del governo, lo hanno accolto con straordinaria soddisfazione.


Il nuovo Presidente parla alla folla dal balcone della Casa Rosada (Radiofoto)

«Il popolo argentino — ha detto il gen. Lonardi — è uscito per sempre da un regime illiberale e corrotto. Sembra impossibile che in una terra dove la vocazione della libertà ha così profonde radici, si sia potuto pensare di seguire un cammino opposto e chiamare tutto ciò una terza via. Ebbi sempre fede nel mio popolo, convinto che, appena si fermasse per un momento l'apparato della tirannide statale e mortifera, l'ansia della libertà avrebbe trionfato. Occorreva creare un nucleo di forze armate che potesse riuscire a resistere per tre o quattro giorni. I giovani ufficiali dell'Esercito e della Marina in provincia costituirono questo nucleo. Tentammo la sorte con audacia e in pochi: per la prima volta al mondo un governo totalitario armato di tutta la sua forza è caduto non dopo una guerra con lo straniero, ma per sollevazione del suo popolo. Al contrario del giustizialismo, goffa caricatura della giustizia, il nostro sistema di governo sarà una combinazione armoniosa di giustizia e di libertà.

«Il mio governo provvisorio avrà solo la minima durata imposta dalle circostanze; il suo programma può sintetizzarsi in due parole: impero del diritto. Emenderemo le leggi inique, ricorreremo agli uomini di talento perchè illuminino la mia mente di uomo d'arme che mai si sognò di erigersi a governante e statista. Dobbiamo frenare l'inflazione sfrondando la burocrazia inutile; dobbiamo opporci a una casta di ricchi parassitari e oziosi; la svalutazione dovrà essere fermata a ogni costo per difendere i frutti del lavoro e del risparmio reale.

«Mi si chiede se i patti internazionali firmati dal Paese saranno da noi mantenuti: è una domanda oziosa; il rispetto della parola data è parte essenziale dell'ordine giuridico. Per il contratto del petrolio nulla è stato concluso: esamineremo la situazione tenendo presente che tale contratto ci danneggia; faremo il possibile per procurarci il petrolio per nostro conto.

«La coltura, la scienza, la religione, godranno del massimo rispetto nell'Argentina libera; cercheremo di raggiungere un concordato con il Vaticano; la libertà d'insegnamento è sacra come quella di stampa; vi garantisco che la stampa in Argentina sarà da oggi la più libera del mondo. Nulla sarebbe per me più triste che una stampa resa uniforme dalla adulazione del mio governo; in ogni critica, anche la più violenta, saprò trovare la correzione dei miei errori.

«Da oggi in Argentina trionferanno tutte le libertà: di stampa, di associazione, di riunione, insieme alle libertà sindacali che verranno immediatamente ripristinate. Le conquiste degli operai non avranno nulla da temere; in me gli operai cercheranno invano il demagogo: troveranno invece il padre e il fratello. Ai miei compagni d'arme è riservato il maggior sacrificio per risollevare il prestigio delle Forze Armate decadute sotto la dittatura abbattuta: il militare che voglia arricchirsi si allontani subito dalle nostre file; il compenso del soldato non è il denaro, ma l'orgoglio dell'onore intatto. Il mio governo confermerà con gli atti la sincerità di queste parole».

Un immenso grido inneggiante alla libertà sovverchiò allora ogni altro e la folla entusiasta applaudì a lungo questo generale amante della libertà. Un generale liberale è una grande sorpresa per il Sud-America, è una sorpresa che ci ha reso tutti felici.

Paolo Pavolini

Un commento del Vaticano alla situazione argentina

Città del Vaticano, 23 sett.

In un commento alla situazione in Argentina, «L'Osservatore Romano» di oggi afferma che la grave crisi di quel grande popolo ha provocato «nei cattolici un senso di doloroso sgomento e, insieme, un augurio ardente di pace».

«Conceda Dio — scrive, tra l'altro, l'organo vaticano — che il sangue fraterno versato sia un monito e una ragione di rinnovata approfondita fratellanza, che la discordia furente di ieri costituisca un pegno di concordia futura. Ogni guerra provoca molti mali. Anche quando vuole reagire ad un'accertata ingiustizia il pericolo è grande che l'eccesso offuschi la nobiltà di una causa giusta.

«Se questo è vero più o meno per tutte le guerre, è ancora più vero per la lotta armata tra concittadini, tra figli di una stessa patria, all'ombra di una stessa bandiera. In questa guerra civile — è stato riconosciuto giustamente — non vi sono nè vinti nè vincitori. Si deve aggiungere che v'è una sola vittima: la Patria, quello che la Patria rappresenta di beni spirituali, morali, materiali: la comunità, in una parola. Perciò tutti sono vinti e le sofferenze comuni non potrebbero che accrescersi se l'ira dovesse lasciare un solco di odio e di risentimenti.

«Nello spirito della fede cattolica tramandata dai padri — conclude «L'Osservatore Romano» — nel libero esercizio di essa, nel rafforzamento della famiglia, cellula prima di ogni società ordinata, nella formazione cristiana dei giovani perchè cristianamente operino, nella ferma tutela del lavoro, del pane, del diritto alla vita, la nobile nazione argentina sappia ritrovare le vie della vera grandezza. E' questo l'augurio nostro nel momento in cui sventola sul grande Paese dell'America Latina il vessillo bianco azzurro segnato dal lutto».


Un dimostrante getta in strada dal balcone del giornale «La Prensa» un grande ritratto di Perón (Radiofoto)

L'arresto "protettivo,, dei deputati peronisti

(*Nostro servizio particolare*)
Buenos Aires, 23 settembre.

Oggi, prima di partire da Cordoba per il trionfale insediamento nella capitale, il presidente Lonardi ha detto che «il nuovo governo argentino intende impedire che Perón possa ancora danneggiare il paese». Se riusciremo a trarlo in giudizio, egli ha aggiunto, «l'ex-presidente avrà il trattamento di qualsiasi altro suddito argentino ed usufruirà delle garanzie e dei diritti previsti dalla Costituzione».

Non è improbabile che per bloccare la fuga di Perón (attualmente ospite a bordo di una cannoniera paraguayana nelle acque di Buenos Aires) o per reclamarne in un secondo tempo l'estradizione, i nuovi governanti diano agli addebiti che si fanno all'ex-dittatore il carattere di «reato criminale comune», il che svuoterebbe di significato quella protezione della quale egli attualmente si avvale e che si applica ai «reati politici».

Il Parlamento, com'è noto, è stato disciolto ieri con decreto a firma di Lonardi: è stato il primo atto del nuovo governo. I deputati ed i senatori peronisti che dominavano senza ombra di concreti contrasti il Parlamento (155 deputati peronisti contro 12 radicali, e 34 senatori peronisti senza opposizione) sono stati arrestati: l'ordine di arresto fu emanato ieri sera dal governo, ma una buona parte dei parlamentari di Perón aveva già provveduto con accorta tempestività a presentarsi ai comandi di polizia per trovarvi riparo da eventuali vendette. Il governo ha comunque tenuto a sottolineare che l'arresto di costoro è stato disposto al solo scopo di «indagini», ma è chiaro che ciò è servito anche ad impedire che nascesse qualche carneficina.

La capitale, difatti, pur mostrando di aver riacquistato una apprezzabile atmosfera di calma, non manca di registrare ogni tanto qualche episodio di violenza.

Da Rosario, segnalano che nel corso di uno scontro tra elementi peronisti e simpatizzanti del Movimento rivoluzionario sarebbero rimaste uccise dodici persone. L'esercito ha ristabilito l'ordine e ha occupato la sede locale della Confederazione generale del lavoro.

La radio governativa continua a trasmettere appelli invitanti alla calma avvertendo che se tali appelli rimarranno inascoltati, le forze di sicurezza «procederanno implacabilmente».

a. p.

Segni alla ricerca d'un accordo sulla legge per i Tribunali militari

Un lungo colloquio con il Guardasigilli, che si è poi recato da Gronchi - Contrasti nella d. c. e dure parole dei repubblicani - L'on. Rapelli candidato alla vice-presidenza della Camera

Roma, 23 settembre.

«Le Camere sono di fronte ad un tentativo di violazione della Costituzione che esse hanno il dovere di respingere energicamente»: così la *Voce Repubblicana* — vale a dire l'organo d'uno dei quattro partiti della maggioranza — ha presentato stasera l'imminente dibattito della Camera dei deputati sulle competenze dei Tribunali militari.

Il tono della citazione sarà sufficiente a dare una idea dell'asprezza cui è ispirata la nota e del solco che questa «prima prova» politica ha aperto tra i gruppi che sostengono l'attuale governo. L'accusa di incostituzionalità è estesa nel commento repubblicano anche al procedimento della questione di fiducia, che da qualche parte s'era suggerito al governo per consentirgli di superare le difficoltà che le proposte elaborate da Moro e da Taviani sicuramente incontreranno in Parlamento.

L'uso e l'abuso dei voti di fiducia, secondo l'argomentazione della *Voce*, non corrisponderebbe allo spirito della Costituzione nè alla corretta prassi democratica. E' una tesi come un'altra, e come tale può essere difesa o contestata. Non si può tuttavia ignorare che i vari governi che si sono susseguiti dall'entrata in vigore della Costituzione si sono sempre valsi largamente della possibilità ammessa dal regolamento delle Camere di porre su una qualsiasi decisione la questione di fiducia, e di obbligare così al voto nominale. Il governo Scelba, in sedici mesi di vita, chiese una diecina di voti di fiducia. Si è perciò ormai consolidata una prassi che sarebbe assai arduo rovesciare.

Per il problema particolare in discussione, del resto, il governo ha già fatto ufficiosamente sapere che non intende fare dell'approvazione delle sue proposte sulla competenza dei Tribunali militari una questione di fiducia. Questo sarebbe stato anzi il «prezzo» per ottenere dai ministri socialdemocratici e liberali presenti alla riunione del Consiglio dei ministri la approvazione degli emendamenti preparati da Moro.

Rimane da chiarire, però, il punto politico più importante. Anche senza che venga posta la fiducia, Moro e Taviani potrebbero insistere nel loro proposito di dimettersi se il Parlamento boccia la proposta governativa: e allora, trattandosi dei due più autorevoli esponenti del gruppo di *Iniziativa*, sarebbe inevitabilmente la crisi. D'altra parte i parlamentari d.c., o una parte di essi, potrebbero «bloccare» con la destra, per far prevalere le tesi più illiberali: ed allora nell'imbarazzo verrebbero a trovarsi i gruppi laici.

Con molta pazienza e con un sincero desiderio di raggiungere un contemperamento delle opposte esigenze, il Presidente del Consiglio ha dedicato anche oggi una parte della sua giornata alla questione: ne ha parlato con il vicesegretario della D.C. Rumor (Fanfani, come si sa, è in Germania, dove nei prossimi giorni sarà ricevuto da Adenauer) con il Guardasigilli Moro (che in serata è stato ricevuto anche da Gronchi), con il capo dell'Ufficio legislativo della D.C., Gui. La proposta di compromesso accennata dai socialdemocratici (mantenere ai Tribunali militari la competenza per i soli reati di spionaggio) rimane ancora la sola prospettiva di accordo: ma occorre vedere l'accoglienza che le farà il gruppo D.C. e l'atteggiamento che in quella sede assumeranno gli esponenti di *Iniziativa*.

Si è lavorato molto nella giornata anche attorno alle richieste degli statali: uno dei due problemi che Segni intende risolvere «al più presto possibile». Vanoni e Gava hanno continuato a fare i loro conti di ridistribuzione della somma già stanziata, Gonella ha discusso con Angelini e Braschi il modo per venire incontro alle esigenze dei ferrovieri e dei postelegrafonici. Domani nella già annunciata riunione collegiale si tireranno le conclusioni.

La cronaca dell'attività del Presidente del Consiglio va completata con un cenno al breve discorso che egli ha pronunciato al convegno degli assistenti ecclesiastici delle ACLI, le associazioni dei lavoratori dell'Azione Cattolica. «La lotta di classe — ha detto Segni nel punto saliente del suo intervento — ha attenuato nell'una e nell'altra parte la coscienza dei reciproci doveri. Ma ci conforta nella nostra azione un fatto: che si cominci a capire come il Vangelo abbia una rilevanza anche dal punto di vista dell'economia. In questa coscienza è la fiducia che la carità e la giustizia finiscano per essere giustamente compensate».

S'è subito levata, a commento di queste parole, qualche voce polemica. Vi si è visto un appoggio alle tesi «lapiriane» contro quelle dell'economia classica, anche recentemente illustrate, in polemica con il sindaco di Firenze, da don Sturzo. Lo spunto, per la verità, ci sembra inadeguato alle illazioni. Un Presidente del Consiglio, di fede cattolica, che parlava ad una assemblea di ecclesiastici, non poteva parlare altrimenti.

L'elezione di ballottaggio tra i tre candidati della D.C. alla successione di Leone nella carica di vice-presidente della Camera, ha visto vincitore l'on. Rapelli con 87 voti, contro i 77 di Cappa ed i 52 di Resta. Si è cercato di non dare alla votazione un significato politico molto accentuato, ed in parte vi si è riusciti. Si dice, ad ogni modo, che la vittoria di Rapelli sia stata resa possibile dall'appoggio unitario di tutti gli amici di Pella. Nella elezione in aula la candidatura Rapelli sarà presumibilmente sostenuta anche da altri settori: il suo successo può quindi considerarsi quasi sicuro.

Enzo Forcella

La «scuola post-elementare»

Una nuova polemica tra governo e insegnanti

Roma, 23 settembre.

Una vivace polemica si è accesa quest'oggi tra il Fronte unico della scuola e il governo. Com'è noto recentemente una circolare ministeriale ha esteso a tutte le province, dopo il ciclo di studi elementari, l'istituzione delle classi sesta, settima ed ottava finora in esperimento in qualche città. Il sindacato degli insegnanti ha reagito con un memoriale inviato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al ministro della P. I. ed a tutti i parlamentari, denunciando «l'illegalità con la quale si istituisce la scuola post-elementare con una semplice circolare» e richiamando «al rispetto della legislazione vigente». Il Fronte della scuola ha chiesto che l'applicazione della circolare venga sospesa e che della questione si occupi il Consiglio superiore della P. I.

Il Ministero della P. I. ha risposto con questo comunicato: «La Costituzione dispone l'obbligo scolastico per otto anni di insegnamento. La politica del Ministero per la P. I. è indirizzata a creare, dovunque sia necessario, le scuole di avviamento, ma dove, nei limiti dell'attuale bilancio, è stato impossibile creare scuole o corsi di avviamento, è parso opportuno creare sperimentalmente e per l'anno corrente corsi post-elementari per evitare che circa 250 mila obbligati — tra l'undicesimo e il dodicesimo anno di età, pari al 22 per cento degli iscritti — restino senza scuola alcuna. D'altra parte l'art. 172 del T.U. sull'istruzione elementare consente l'istituzione di una [illegible] classe. Appena possibile questi corsi saranno sostituiti progressivamente dovunque con scuole o corsi di avviamento».

Un gruppo di deputati italiani in primavera andrà in Russia

Accettato l'invito sovietico - Dialogo cortese alla Camera tra Codacci Pisanelli e Pajetta

Roma, 23 settembre.

L'attuale cordialità di rapporti tra i Paesi del blocco sovietico e quelli dell'occidente si riflette anche nella Camera italiana ed i segni sono stati visibili in questi tre giorni di dibattito sul bilancio del ministero degli Affari Esteri. Il fatto è stato rilevato dal democristiano Codacci Pisanelli nel replicare ad un discorso del comunista Giancarlo Pajetta: «Mi rallegro — ha osservato il parlamentare della maggioranza — nel constatare il diverso linguaggio dell'onorevole collega dell'opposizione. Noi eravamo stati abituati altre volte ad udire ben diverse e pesanti espressioni. Oggi abbiamo visto come l'arguzia possa sostituire efficacemente il sarcasmo e combaciare più armoniosamente nel solco della tradizione parlamentare».

Pajetta sorrideva. Egli aveva poco prima, nel suo pur critico discorso, rimproverato al governo italiano di aver lasciato cadere l'invito rivolto dal Soviet Supremo ai parlamentari italiani di recarsi in visita a Mosca, e Martino, ministro degli Esteri, lo aveva interrotto per chiarire che la comunicazione sovietica era stata trasmessa ai presidenti delle Camere e del Senato.

Codacci Pisanelli, che è uno dei massimi esponenti dell'europeismo italiano, nell'illustrare le tappe davvero confortanti degli organismi intereuropei, e soffermandosi sull'importanza dell'unione interparlamentare, ha ricordato all'on. Pajetta che l'invito del Soviet Supremo che proponeva anche la creazione di un gruppo interparlamentare italo-sovietico, non era stato lasciato cadere. Era stato però fatto presente, in opportuna sede, che una partecipazione dell'URSS all'unione interparlamentare avrebbe di certo facilitato più strette unioni fra parlamentari italiani e sovietici.

Nella recente riunione di Helsinki fra parlamentari dell'unione, fu annunciato, e quindi accolto, il desiderio della Russia di far parte dell'organismo internazionale. Si tratta ora di attendere il perfezionamento di questa partecipazione sovietica nella struttura dell'organizzazione e successivamente sarà possibile attuare la costituzione del gruppo interparlamentare italo-russo e predisporre — secondo l'invito presentato ad Helsinki ed accettato — l'invio di una delegazione di deputati e senatori in Russia, preferibilmente nella buona stagione. Codacci Pisanelli ha annunciato che anche la Cina ha presentato ad Helsinki una domanda per far parte dell'unione interparlamentare. La richiesta è allo studio.

Il regolamento ha impedito al comunista Pajetta di prendere nuovamente la parola, ma si è visto che tanto lui che i compagni di gruppo erano soddisfatti di questi chiarimenti. Tuttavia, l'amichevole venticello che spira a Montecitorio non impedirà ai comunisti di votare contro il bilancio degli Esteri e proprio Pajetta l'ha annunciato a chiusura del suo discorso «sia per l'ispirazione politica che è alla base di questo bilancio sia per l'azione quotidiana (giudicata dal PCI del tutto negativa) della diplomazia italiana».

Degli altri interventi nel dibattito odierno, noteremo quello del missino De Totto, che si è detto «portavoce dei profughi istriani». Egli ha invitato il governo a denunciare il *memorandum* d'intesa per Trieste per molti motivi, ma soprattutto per il fatto che in esso non è contemplata la tutela degli italiani restati in «zona B».

«Secondo l'art. 8 del *memorandum* — ha detto il deputato — io che sono nato a Capodistria potrei risiedere nella mia città: ma quale passaporto avrei e quale nazionalità? E come potrei, in veste di deputato, partecipare ai lavori di questa assemblea? E' evidente che lo strumento d'intesa è imperfetto».

Di questioni europeistiche si è occupato anche il monarchico Lucifero, e non in termini del tutto positivi: «Per poter creare l'Europa unita — ha detto — e i "cittadini europei", occorre in primo luogo risolvere i problemi nazionali. Fin quando permarranno questioni che si chiamano Cipro e Sarre, gli sforzi di quanti lavorano in buona fede per la unione dell'Europa possono essere infranti in un momento».

Due altri oratori hanno chiuso la discussione generale: l'on. Filosa, che già apparteneva al MSI ed ora è dissidente, e il socialdemocratico Bettinotti. Il primo si è detto lieto della «politica del sorriso» ed ha avvertito i governanti che la distensione deve essere sfruttata ai fini economici per un più largo volume di traffici con tutti i Paesi; il secondo, con vena polemica, ha osservato che l'atteggiamento della Russia è il frutto di una politica di fermezza dell'Occidente: «Si potrebbe quasi dire che il sorriso di Mosca è sbocciato nel fumo acre della bomba all'idrogeno».

Su queste battute è terminato il dibattito. Martedì toccherà al ministro Martino il riepilogo dei discorsi nel quadro della politica di Palazzo Chigi. Intanto la Camera domattina incomincerà l'esame del bilancio della Pubblica Istruzione.

Nella seduta di oggi il ministro della Difesa ha assicurato l'on. Lucifero, che lo aveva interrogato sulla partecipazione di militari a certe scene del film «Guerra e pace» che si tratta di precedenti intese, ma che d'ora in poi non saranno concessi più permessi del genere; a meno che non si tratti di film che abbiano il preciso scopo di esaltare le forze armate nazionali.

d. m.

Ritorno di Mendès-France nel vivo della lotta politica

Cessato lo sciopero ferroviario

Parigi, 23 settembre.

Mendès-France sta per tornare sulla scena politica. Di ritorno da un viaggio nei Balcani durante il quale ha incontrato il Maresciallo Tito (proclamando poi la propria ammirazione per l'uomo di stato jugoslavo e una loro certa identità di vedute sui problemi internazionali) Mendès-France si riposa attualmente a Louviers, prima di cominciare — tra una ventina di giorni — un giro di Francia propagandistico che coinciderà con la trasformazione in quotidiano del mattino del settimanale *L'Express*, principale sostenitore della sua politica.

Mendès-France, dicono i suoi amici, ha preparato un piano da realizzare in varie tappe: disporre di un grande giornale per informare l'opinione pubblica sui problemi dell'ora e suggerire la soluzione da adottare; riconquistare le simpatie dell'opinione pubblica; dirigere un grande partito; vincere le prossime elezioni legislative, fissate per l'estate del '56; ritornare al potere e rimanervi a lungo.

Lo sciopero delle ferrovie è finito. Alle 17, ora fissata dai sindacati, tutti i ferrovieri erano al proprio posto e ricominciava la regolarità delle partenze, mentre si ristabiliva a poco a poco quella degli arrivi.

Ritornate normali le ferrovie, la situazione si può aggravare al contrario per il gas e la luce, i cui impiegati hanno parzialmente cessato il lavoro e non è certo che lo riprendano domani. Per ora ciò non ha recato nessun disturbo alla popolazione, ma si annuncia che le riserve si vanno esaurendo e che le interruzioni di corrente e di gas saranno inevitabili nei prossimi giorni se il movimento continua. Entrano in scena anche i becchini e i guardiani dei cimiteri, cosicchè i morti rimarranno nei depositi fino a lunedì prossimo, poichè la domenica non si lavora.

CRONACA CITTADINA

LA NUOVA GALLERIA D'ARTE MODERNA

Il museo è a buon punto mancano opere significative

I più moderni accorgimenti tecnici faranno della costruzione un modello unico in Europa - Bisogna ora pensare ai quadri che ospiterà

Entro quest'anno i lavori murari per la nuova Galleria Civica d'Arte Moderna di corso Galileo Ferraris saranno terminati. Una quindicina di mesi ancora per le rifiniture, la sistemazione degli impianti e servizi, l'ordinamento delle opere: e nella primavera del '57, con una grandiosa esposizione che occuperà i tre vastissimi ambienti riservati alle mostre temporanee, potrà solennemente inaugurarsi quello che senza dubbio, dal punto di vista della scienza museografica se non, almeno per ora, del valore intrinseco delle collezioni, apparirà il più moderno museo d'Europa.

Considerando che la brillante vittoria dei giovani architetti Carlo Bassi e Goffredo Boschetti, rivelazione del loro talento nel concorso per il progetto della costruenda Galleria, è del 1952; e che soltanto nell'estate scorsa, demolito il vecchio edificio rovinato dalle bombe, dopo i lunghi indugi burocratici si posero le fondamenta di quello nuovo; la possente originale fabbrica che già adesso chiaramente si delinea pressochè completa nella sua estrosa articolazione, impressionante per la formidabile massa di materiale cementizio, per gli spazi generosamente scanditi, per le gigantesche pilastrate, è cresciuta — lo si deve dire a lode dell'amministrazione municipale e di quanti attendono all'impresa — con rapidità eccezionale.

Com'è noto, l'area di 7800 metri quadrati fra corso Galileo Ferraris e le vie Fanti, Magenta, Vela, è stata genialmente sfruttata dal progetto, creando un organismo unico, rigorosamente funzionale nella sua compatta sagoma d'aspetto arditamente moderno, e tuttavia agilmente diviso in tre parti autonome, indipendenti nell'uso e persino negli accessi. Abbiamo così, già compiuti nel loro scheletro, tre distinti corpi di fabbrica che fra loro lasciano ampie zone libere, destinate al verde e ai fiori. Il più vistoso, a tre piani fuori terra, corre in diagonale da via Magenta (ove s'apre nel giardino il suo ingresso) a via Vela; ed oltre gli uffici di direzione e segreteria, gli atrii, i servizi al pianterreno, contiene ai due piani superiori, su una profondità di quasi cento metri e una larghezza di circa venti, gli ambienti per l'esposizione permanente delle opere, cioè la vera e propria «Galleria».

Normali agli estremi di questo allungato edificio, gli altri due. Quello a filo di corso Galileo Ferraris (con ingresso proprio) per la sala di conferenze e proiezioni, di 400 posti, al pianterreno, e per la biblioteca d'arte al piano superiore. Quello, poi, che protendendosi diagonalmente verso via Fanti (pure col proprio ingresso) fra due altri giardini, servirà per intero, coi suoi due piani fuori terra ed il luminosissimo seminterrato, alle mostre temporanee che metodicamente dovranno svolgersi nel museo per la cultura torinese.

Tutto ciò, ripetiamo, è ormai limpidamente apprezzabile nelle rudi strutture di cemento armato, che in parte saranno lasciate in vista ad affermare la schiettezza e razionalità della modernissima concezione architettonica: e si scorgono i capaci «depositi» delle opere non esposte ma consultabili dagli studiosi, i locali per i restauri, i laboratori vari, le attrezzature per il riscaldamento e la refrigerazione, i vani per gli ascensori, i vestiboli, le biglietterie, le ariose terrazze, l'atrio dotato di fontane che sotto il corpo centrale renderà comunicanti i giardini. Tutto è studiato, calcolato, eseguito con la precisione di un meccanismo che deve funzionare perfettamente. Insomma, un museo del tempo nostro. Ma tutto ciò crea anche una somma di problemi, e suscita un rimpianto. Il rimpianto è questo: che aggiungendo una non grande somma, accordandosi con lo Stato, ai forse 800 milioni che costerà la Galleria ultimata, non si sia ampliato l'edificio per ospitare anche la Galleria Sabauda (Palazzo dei Musei, antico progetto da questo giornale propugnato nel lontano 1933), con incomparabili vantaggi, anche culturali.

I problemi sono vari. Primo: che si dia all'uomo che tenacemente caldeggiò la bellissima impresa civica per anni ed anni studiandola nei più minuti particolari e favorendo in mille modi le larghe e generose vedute dell'amministrazione municipale, la possibilità non soltanto di compierla, ma di avviarne il funzionamento e la vita. Il direttore dei Civici Musei, Vittorio Viale, dovrebbe lasciar l'ufficio l'anno venturo per limite d'età. Di quest'impresa egli conosce tutto, del suo prossimo sviluppo egli ha tutto «nella testa». Presentemente sarebbe come sostituire un generale insostituibile nel pieno della battaglia.

Secondo: bisogna dotare il nuovo museo, di ben altra complessità, per fortuna, del precedente, del personale specializzato indispensabile. Solamente per imprimere alle mostre temporanee un ritmo degno del nuovo organismo e della città di Torino, occorrerebbe un apposito e colto ed abile funzionario.

Terzo: diciamolo francamente, la nostra Galleria d'Arte Moderna è assai scarsa proprio d'arte «moderna» significativa. Non possiamo entrare in una nuova splendida casa con un aspetto da poveri diavoli. Faremmo una figura meschina e ridicola. Avremmo un frigidaire da 170 litri per metterci un etto di burro. Faccia uno sforzo il Sindaco Peyron, con la Giunta e il Consiglio. Si stanzi un fondo straordinario per un grande acquisto d'un gruppo d'opere importanti. Se si spendono molti milioni per sistemare l'incrocio dei corsi Peschiera e Duca degli Abruzzi, ben si può e si deve spendere altrettanto per la cultura dei torinesi.

mar. ber.

L'accordo per costruire la nuova Astanteria Martini

La Giunta Comunale, durante la seduta di ieri sera, ha deliberato la donazione della vecchia Astanteria Martini di via Cigna all'amministrazione del S. Giovanni il quale s'impegna, accettando il dono valutato 111 milioni di lire, a costruire una nuova e modernissima Astanteria che sorgerà in piazza Benedetto Marcello. Avrà 200 letti e costerà, secondo i preventivi, 700 milioni di lire. L'ospedale di via Cigna sarà demolito. La delibera della Giunta chiude un ciclo di trattative durate alcuni anni, con un risultato positivo. In origine i tecnici avevano pensato alla possibilità di costruire il nosocomio nell'area attigua all'attuale Astanteria ma in seguito il progetto era stato scartato perchè il piano regolatore ha incluso l'area di via Cuneo su cui avrebbe dovuto sorgere tra le zone industriali. La zona del terreno in piazza Benedetto Marcello risponde alle esigenze di sviluppo di Torino e alla necessità di dotare la Barriera di Milano di un ospedale moderno.

Nel corso delle trattative è stato pure raggiunto un altro accordo: il S. Giovanni ha messo a disposizione del Comune 45 letti permanenti per ammalati poveri.

Nella seduta di ieri sera la Giunta ha deciso anche di rinnovare i vecchi velluti del Teatro Carignano che hanno urgente bisogno di restauri; di compiere lavori di riparazione nel Teatro Gobetti; di aprire via Filadelfia nel tratto compreso tra i corsi Orbassano e Siracusa.

Un milione e mezzo smarrito e ritrovato

Fra le 17 e le 19 dell'altra sera sul marciapiede di via Milano angolo via Corte d'Appello sono certamente passate centinaia di persone. Passi ignari e frettolosi di gente che rientrava dal lavoro o che aveva ancora da sbrigare gli ultimi affari della giornata.

Tutti hanno calpestato una piccola fortuna: in una fessura formata da due lastre di pietra del marciapiede era nascosto un grosso portafoglio contenente un buono del tesoro al portatore da un milione di lire, cinque da 100 mila lire e 81 mila lire in contanti. A quell'ora il proprietario, Clemente Carelli di 75 anni, materassaio, abitante in via Barbaroux 38, stava mettendo sottosopra il magazzino alla ricerca del gruzzolo che invece veniva ritrovato dal barista Guido Ferrarato di 37 anni, abitante in via IV Marzo 14. Lasciato il servizio verso le 19 egli stava rientrando a casa.

«Il portafogli — ha detto il barista al commissario di P. S. Moncenisio — era in quella fessura come se facesse capolino. Lo raccolsi e rimasi senza fiato. Debbo confessare che con una simile somma in mano ebbi una mezza tentazione. Per scacciarla tornai al bar e di lì telefonammo al commissariato.

Ieri mattina il prezioso portafoglio è stato riconsegnato al suo proprietario, il quale dopo una notte insonne per l'angoscia di averlo perso, probabilmente ne ha trascorsa un'altra per l'emozione di averlo ritrovato. Sullo stesso tavolo del commissario il Carelli ha dimostrato la sua riconoscenza all'onesto barista e gli ha versato il premio stabilito per legge: il 5 per cento della somma recuperata pari a circa 80 mila lire. Un piccolo inaspettato «tredici» con in più la soddisfazione di aver fatto il proprio dovere.

Tragico destino in una famiglia di barriera Nizza

Un uomo muore di sincope a Torino un'ora dopo a Verona muore la madre

La vecchia era stata colpita da una trombosi e il figlio, un capo reparto della Riv, si preparava a prendere il treno per recarsi al suo capezzale - Ieri pomeriggio due funerali alla stessa ora

Un caso pietoso e drammatico ha commosso tutto il quartiere della barriera di Nizza: un uomo ancora nel pieno delle sue forze, mentre stava per accorrere al capezzale della madre in agonia, è stato stroncato dal dolore. E' spirato tra le braccia dei suoi cari, quasi alla stessa ora in cui a Verona moriva la mamma. Ieri si sono svolti contemporaneamente, alle quattro del pomeriggio, i due funerali.

La sera di mercoledì giungeva al signor Aldo Zilliotti, di 49 anni, capo reparto alla Riv, abitante in via Nizza 380, una telefonata dal fratello Giulio. Era un'intercomunale urgente da Verona: avvertiva che la madre, Pia Zanusa vedova Zilliotti, inferma da tempo, s'era d'improvviso aggravata. La diagnosi del medico non lasciava speranze: si trattava di trombosi cerebrale. Un duro colpo dal quale l'organismo dell'anziana signora, ormai ottantenne, non avrebbe potuto riprendersi. Aldo Zilliotti si turbò profondamente alla notizia; finita la breve conversazione al telefono si abbandonò accasciato su una poltrona, mentre la moglie, Emma Castrini, di 49 anni e i due figli, cercavano affettuosamente di rincuorarlo.

Il signor Zilliotti, si disperava di non poter subito partire per Verona. Decise di alzarsi la mattina seguente di buon'ora per essere a Porta Nuova alle sei per la partenza del diretto per Milano-Venezia. Passò una notte agitata, con lunghi periodi di veglia e brevi tratti d'sonno inquieto. Alle cinque di giovedì era già in piedi. In silenzio, senza disturbare i suoi figli che dovevano recarsi al lavoro — Renzo, di 25 anni, è impiegato come il padre alla Riv, Giovanni di 20 è impiegato alla Caffarel — mise a scaldare una tazza di caffè, poi si fece la barba.

Doveva sentirsi già male; invece di affrettare i preparativi per uscire di casa e giungere per tempo alla stazione, si sedette per qualche minuto a fumare una sigaretta. Poi tornò a letto. Alla moglie sorpresa disse che provava uno strano senso di stanchezza, e spiegò: stanotte non ho potuto dormire. Decise allora che non sarebbe partito col treno delle sei, ma avrebbe preso quello successivo, che lascia Porta Nuova alle ore 8,25. «La mamma è grave — aggiunse — ma il medico ha detto che resisterà ancora un paio di giorni».

Furono le sue ultime parole. Sembrò assopirsi, ma a un tratto la moglie udì il suo respiro, che si era allentato nella calma del sonno, farsi affannoso, tramutarsi in un rantolo. Atterrita chiamò i figli; insieme cercarono di prestargli soccorso. L'infelice volgeva intorno gli occhi smarriti, ormai senza sguardo. Non passarono che pochi minuti; ebbe un ultimo sussulto, poi si irrigidì, nella morte. Fu chiamato un medico, ma non potè far altro che constatarne il decesso; per il dolore di saper la madre in agonia, per l'assillo di non essere certo di giungere in tempo a vederla ancor viva, gli si era spezzata la aorta.

Non molto tempo dopo, nella casa colpita dall'improvviso lutto, squillava il telefono: era Giulio, il fratello di Aldo Zilliotti, che da Verona dava la notizia della morte della mamma e apprendeva nello stesso tempo, con doloroso stupore, che anche il fratello era spirato poco prima. Alle 5,55 l'uno, alle 6,30 l'altra, figlio e madre erano rimasti vittime della medesima sorte. La morte li aveva colti entrambi, a tanta distanza, quasi nello stesso tempo. Erano sempre stati uniti dal più tenero affetto. Sovente, quando glielo consentivano gli impegni del suo lavoro, Aldo si recava a Verona per far visita alla madre.

La notizia della morte di Aldo Zilliotti, e della tragica coincidenza che l'aveva accompagnata, si diffondeva negli ambienti della Riv, suscitando emozione e cordoglio. Ai funerali del loro capo reparto, che era anche membro della commissione interna, partecipavano ieri pomeriggio numerosissimi gli amici, i compagni di lavoro e funzionari dello stabilimento. Alla stessa ora si celebravano le esequie della signora Pia. Anche a Verona si commentava con senso di affettuosa pietà il duplice, luttuoso episodio. L'anziana signora abitava in via Leoncelli con il figlio Giulio, noto commercialista e presidente del collegio sindacale dell'Associazione commercianti. Il dottor Giulio Zilliotti dopo aver accompagnato la madre al Camposanto, è partito ieri alla volta di Torino per confortare lo strazio della vedova e dei figli di Aldo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,2
MINIMA	+ 15,4

Il bollettino dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperatura media 19,3, umidità 70, pressione 736, cielo nuvoloso - Previsioni: Tempo in peggioramento sul Piemonte, piogge sparse, temperatura in diminuzione.

Condanna dell'ubriaco che uccise un carabiniere

La Corte d'Assise di Appello (Pres. Cottafavi, P. M. Antonioletti, canc. Quaglia) ha confermato ieri la condanna a 18 anni e 8 mesi di reclusione inflitta, nella primavera scorsa, dai giudici di Aosta, all'operaio calabrese Giovanni Domenico Misuraca il quale, la sera del 30 settembre 1954, in preda ai fumi del vino, aveva ucciso con alcuni colpi di pistola il carabiniere Raffaele Rea, che lo aveva redarguito perchè schiamazzava in un'osteria.

In appello i difensori, avvocati Siggia e Dagasso hanno sostenuto la tesi dell'omicidio preterintenzionale; la Corte ha confermato la sentenza dei primi giudici.

Furto di angeli e collane nella chiesa di S. Dalmazzo

Un vecchietto timido e devoto, che da qualche giorno aveva preso a frequentare la parrocchia di San Dalmazzo e trascorreva ore e ore inginocchiato umilmente negli ultimi banchi, si è rivelato tutt'a un tratto per un ladro lesto di mano, abilissimo nell'arte di scassinare. Ieri verso mezzogiorno la chiesa era quasi deserta; nel compiere un giro nell'interno del tempio, il parroco don Morino scopriva che la vetrina in cui è custodita la statua di Sant'Antonio da Padova era stata forzata.

Ispezionando la statua don Morino si accorgeva che erano scomparsi preziosi angeli in oro massiccio: una pesante catena d'oro che era al collo del santo, offerta come ex voto da un fedele, e un anello con brillante che ornava il dito del Bambino Gesù. L'ometto timido e devoto, che era stato notato fino a pochi minuti prima col volto nascosto tra le mani giunte, come assorto in preghiera, era scomparso. Si capì allora perchè egli aveva preso l'abitudine di fermarsi negli ultimi banchi: la bacheca, dove luccicavano gli ori che avevano suscitato la sua cupidigia, si trova in fondo alla chiesa, accanto all'ingresso di sinistra.

Banda di ladri smascherata dal suono di un grammofono

Tre agenti in servizio di perlustrazione in via Franco Bonelli, passando l'altra sera sotto la finestra di una stanza posta al piano terreno e abitata da un pregiudicato, il ventiseienne Attilio Rovallo fu Giovanni, udivano, provenienti dall'interno del locale, risate e suoni di un grammofono. Le guardie, che ricordavano di aver visto recentemente il Rovallo molto male in arnese e con serie preoccupazioni di carattere finanziario, decidevano di fargli visita e con loro somma sorpresa constatavano che egli era in lieta comitiva e che vestiva molto elegantemente.

Gli agenti della pattuglia pensavano di procedere al fermo della comitiva — tre uomini e due donne — per dar modo al dirigente della Mobile di svolgere i necessari accertamenti sul conto del Rovallo e dei suoi amici. Tutti venivano pertanto accompagnati alla Squadra Mobile dove il dott. Valerio incominciava gli interrogatori. Gli agenti ritornavano poi nel locale di via Bonelli e lo perquisivano. Scovavano così in un ripostiglio molti oggetti che presumibilmente erano di origine furtiva: 80 dischi, tre macchine fotografiche, due binocoli, tre orologi d'oro, catenine d'oro, spille con brillanti, anelli d'oro con brillanti, ciondoli, un lingotto d'oro e denaro: il tutto per un valore di tre milioni.

In questura si procedeva subito dopo al controllo delle denunce di furto presentate negli ultimi tempi e si poteva così accertare che tutto il materiale rinvenuto nella abitazione del Rovallo era refurtiva asportata in cascine poste alla periferia della città.

Una giovane madre sventurata esce dal manicomio

Tentò di uccidere i suoi bambini ora torna a casa per abbracciarli

I medici l'hanno dichiarata guarita - Il patetico arrivo nel modesto alloggio delle Casermette - "Lasciatemi baciare i miei figli, voglio stringerli fra le mie braccia!„ - Ma il marito ancora timoroso la sorveglia

Maria Miscio e il marito nel giorno del loro matrimonio

E' tornata ieri alla propria abitazione — un povero alloggio delimitato da tramezzi di legno in una «casermetta» di Venaria — la giovane sposa che il 2 settembre scorso fu ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio dopo che, in un accesso di follia, si era scagliata selvaggiamente sui propri bambini e aveva poi tentato di gettarsi sotto un'automobile per suicidarsi. E' Maria Miscio, di 25 anni, sposa a Michele Barrile, un muratore di Venaria.

La storia di questa donna è lunga e dolorosa: ha inizio nel '51 quando, appena ventunenne, arrivò a Venaria presso la sorella che già qui abitava, proveniente da Torremaggiore di Foggia. Era una ragazza molto bella. Nelle feste danzanti i giovanotti se la contendevano per poter ballare almeno una volta con lei. Fu anche eletta «reginetta» nella stessa Venaria.

Poi nella sua vita entrò Michele. Le offerse il proprio amore e lei lo accettò. La relazione s'avviò tranquilla; ma per poco. La ragazza ebbe una bimba senza che si fosse ancora deciso il matrimonio. La piccola, Loredana, crebbe sana e vispa. Maria di tanto in tanto tornava alla carica presso il fidanzato: «Bisogna che ci sposiamo, non è possibile protrarre questa situazione». Ma Michele aveva scarso lavoro: «Porta pazienza, tiriamo avanti così», diceva.

La ragazza pensava sempre al matrimonio, ci pensava tanto da averne delle crisi nervose. Un giorno — si era nel marzo 1953 — vinta da una crisi di sconforto, uscì di casa e andò a gettarsi dal ponte sulla Ceronda; ma la salvarono.

Michele tornò a lei con amore e premura; però non si parlò di matrimonio.

Accadde invece che a un certo punto la giovane dovette preparare un altro corredo per un neonato e dopo qualche tempo nacque un maschietto. Ora più che mai la ragazza voleva che Michele la sposasse, ma egli non sapeva decidersi. Seguirono mesi di angoscia e di esasperazione. Poi, finalmente, circa sette mesi or sono, il matrimonio si celebrò. Ma Maria non assomigliava più alla ragazza di un tempo, fresca e bella e piena di fascino. Era sciupata e invecchiata. E come le sofferenze le avevano lasciato segni ben visibili sul volto, così le avevano intaccato lo spirito e il sistema nervoso. Aveva a volte scatti furiosi per motivi banalissimi. Urlava al marito oppure picchiava i bambini, senza ragione. Il 2 settembre scorso la follia la colse in pieno. Forsennata la povera madre si scagliò sui figlioletti. Incominciò a batterli come se non fossero sangue del suo sangue; li avrebbe certamente uccisi se non fosse intervenuto in tempo il marito e con lui gli altri parenti che abitano pure nelle «Casermette». Maria fu immobilizzata e consegnata ai carabinieri che la condussero all'ospedale psichiatrico.

Ieri è tornata a casa. I medici l'hanno dichiarata guarita e certamente lo sarà. Ma nelle «Casermette» è ancora troppo vivo il ricordo di lei in preda alle furie. Il marito l'ha abbracciata con tenerezza e l'hanno abbracciata anche la suocera, la cognata e il cognato. Ma quando Maria ha chiesto, con voce calda di speranza, che le mostrassero i bambini, gli altri si sono guardati e sono rimasti indecisi sul da farsi. «Sono via, sono andati a giocare in un prato un po' distante da qui» le ha risposto il marito dopo una lunga esitazione. Maria ha capito che quella non era la verità. «Li voglio vedere — ha detto — li voglio baciare, li voglio stringere fra le mie braccia». Si sentiva nella sua voce, pur calda di amore materno, il desolato timore di chi è consapevole del male che ha fatto e non sa trovare in sè la sicurezza di controllare i propri nervi. La madre di Michele a un certo punto è uscita dalla stanza e dopo un poco si è presentata davanti alla finestra dall'esterno. Aveva in braccio i due bambini, Loredana sul braccio destro e il maschietto su quello sinistro. Maria appena li ha scorti si è alzata in piedi di scatto tendendo in avanti le braccia per prenderli a sè, ma la suocera si è allontanata in un moto istintivo di difesa e di protezione dei fanciulli. La madre è scoppiata in pianto. «Voglio abbracciarli, voglio baciarli, sono miei figli» gridava. Suo marito le si è accostato premuroso per calmarla. L'ha invitata a coricarsi per mettersi quieta. «Poi te li daremo in braccio — le ha detto — ma adesso mettiti tranquilla».

Più tardi i bimbi sono entrati nella stanza. Maria era stesa sul letto con gli occhi chiusi. Quando si è resa conto che i piccini erano al suo fianco, è balzata a sedere sul letto e come li ha visti, li ha presi in braccio, li ha baciati a lungo. Aveva il viso rigato di lacrime. «I miei bambini — ripeteva con la voce rotta dai singhiozzi di gioia — i miei bambini...». E continuava a baciarli senza posa ora l'uno ora l'altra. Anche i parenti erano profondamente commossi. Pensavano, certo, alla penosa storia di Maria e speravano che così essa potesse considerarsi definitivamente chiusa, con quel pianto d'amore per le piccole, innocenti creature.

Omicida evaso dieci anni fa arrestato per furto a Parigi

Nel 1935 aveva ammazzato a colpi di pietra un vecchio contadino di Donnaz

Un feroce assassino, fuggito dalle carceri di Livorno dieci anni or sono, è stato arrestato pochi giorni fa a Parigi. Le autorità italiane, appena ricevuta la notizia ufficiale dell'avvenuta cattura, hanno iniziato le pratiche per la estradizione che, si prevede, potrà essere accordata entro il mese prossimo.

L'omicida è Riccardo Collard di Giovanni, di 40 anni. Nel 1935 egli, con un complice aveva ucciso a colpi di pietra, un vecchio contadino di Donnaz. Il Tribunale di Ivrea lo condannò per omicidio aggravato a 30 anni di reclusione. Il Collard fu internato nel penitenziario di Livorno. Era stato definito dalla sentenza un soggetto pericoloso; tuttavia in carcere, a quanto sembra, mantenne una condotta abbastanza tranquilla e non diede adito al sospetto che meditasse giorno e notte la fuga.

Passarono quasi dieci anni; nell'autunno del 1944 gli si offrì l'occasione di realizzare il sogno segretamente covato. Durante un bombardamento aereo riuscì ad evadere. In quel torbido periodo non gli fu difficile far perder le sue tracce. Passò in Val d'Aosta, si trattenne qualche giorno in casa del padre a Cignas, poi emigrò in Francia. La polizia ebbe vaghe informazioni sul suo conto nel 1947; si diceva che l'evaso fosse a Torino e vivesse di espedienti. Iniziò indagini, che durarono ben due anni: ma del Collard non trovò alcuna traccia. Nel 1949 altre vaghe notizie dell'assassino giunsero dalla Francia. Le ricerche vennero allora affidate all'Interpol che le condusse in collaborazione con la polizia francese. Ma anche questa nuova traccia non diede risultati positivi. Il Collard viveva sotto falso nome lavorando come muratore.

Dopo tanti anni di libertà, probabilmente si riteneva ormai al sicuro. Ma si sbagliava poichè la sua pratica, racchiusa in una cartella rosa, era sempre tenuta presente dai funzionari dell'Interpol e della polizia italiana. Tuttavia non furono le ricerche, mai abbandonate, a farlo ricadere nelle braccia della giustizia, ma un nuovo reato da lui commesso.

Una decina di giorni or sono la polizia francese arrestò a Parigi un certo Riccardo Sart, di 40 anni, il quale insieme con una banda di pregiudicati, aveva compiuto un furto clamoroso. Il Sart disse di essere di origini italiane; furono allora trasmesse le sue fotografie e impronte digitali al centro di polizia scientifica di Roma per sapere se le generalità corrispondessero a quelle dichiarate dall'arrestato e se egli avesse precedenti penali. Non fu così difficile scoprire che lo pseudo Riccardo Sart altri non era che il nominato Collard, per tanto tempo vanamente ricercato. Le sue generalità esatte ed il suo curriculum vitae furono subito trasmessi alla Sûreté di Parigi ed alla Procura generale di Torino per le pratiche di estradizione.

Tenne una ragazza prigioniera per mezz'ora su un balcone

E' stata riesaminata ieri in Corte d'Appello (Pres. Casoli, P.G. Ottello, canc. Muratore) la sentenza con cui il Tribunale, l'8 febbraio scorso, ritenne il ventottenne Bartolomeo Burdizzo, nato e residente a Carmagnola, colpevole di sequestro di persona e lo condannò a 4 mesi di reclusione con la condizionale. L'episodio, di cui il Burdizzo dovette rispondere ai giudici del Tribunale, accadde il pomeriggio del 2 gennaio 1955: egli scorta sul balcone di casa sua la vicina di casa Anna Tuninetti di 19 anni, nell'atto di stendere biancheria, ve la tenne prigioniera per mezz'ora bloccando l'accesso con delle assi. La ragazza, liberata mezz'ora dopo dai fratelli, denunciò il Burdizzo e chiese il risarcimento dei danni.

Con quell'atto, poco cavalleresco, il giovane aveva voluto «dare una lezione» (come disse) alla ragazza affinchè smettesse di andare a sciorinare i panni sui balconi degli altri. Ieri, uditi il P.M. ed il difensore avv. Sabbione, la Corte ha riformato la precedente sentenza ritenendo l'imputato colpevole di violenza privata anzichè di sequestro di persona; e poichè mancava la querela di parte il giovane è stato prosciolto.

Movimento Unità Popolare. — Lunedì alle 21,15, nella sala di via Bricherasio 8, il sen. Parri parlerà su: «Cina e India alla conferenza di Bandung».

Una donna cerca alloggio

Una lettrice ci scrive:

«Mi si consenta di raccontare il frutto di una mia recentissima esperienza in fatto di ricerca, qui a Torino, di una camera e di una pensione. Sono donna e appunto per questo la mia esperienza è, ritengo, di un certo interesse. Si sa come è la trafila in questi casi: si prendono in esame gli annunci economici e poi ci si attacca al telefono. E così ho fatto anch'io. Ma sin dalle prime telefonate ho avuto la percezione che le voci che rispondevano alla mia fossero voci di accusa. E le parole erano fredde, precise, negative: "Non voglio donne". Non servivano a nulla nemmeno le referenze che proponevo, la risposta era sempre quella, invariabile. Tuttavia non mi sono persa d'animo, ho insistito e in taluni casi m'è parso di fare breccia, di trovare un'atmosfera meno avversa. Ma quando stavo per rinfrancarmi mi imbattevo in altre sorprese: la voce che al telefono era accondiscendente si faceva sospettosa e indagatrice al mio apparire e, alleata ad uno sguardo ostile, mi prospettava assurde obiezioni; alla fine mi vedevo accompagnare con falsa cortesia alla porta.

«Mi sono anche affidata a certi "affittasi" solitari penzolanti da qualche famoso portone. Qui l'esperienza è stata di altra natura, ma pur sempre interessante. Ho trovato sorrisi ed inviti e porte che si spalancavano, ma le persone che dovevano affittare, dopo avermi mostrato la camera a un letto, me ne proponevano un'altra per due, magari con accesso direttamente dalla scala. Erano sorridenti, ripeto, queste persone, ma nei loro sorrisi sapevo leggere la sola speranza di raggiungere quel denaro che io avrei dovuto pagare per la camera — a uno o a due letti poco importava — e il completo disinteresse della mia persona e della mia moralità.

«Hanno queste esperienze qualcosa in comune: un'ombra fastidiosa di sospetto che grava sulla donna che si spinge sola per il mondo a chiedere alloggio: quest'ombra è diffidenza da parte di chi chiude il telefono solo perchè la richiesta è partita da una voce femminile ed è torbida condiscendenza da parte di chi apre troppe porte e mostra troppi letti.

«Si parla di emancipazione della donna, ma io mi avvedo che, in nome di questa emancipazione, si ammette che la donna sia asservita dal lavoro, ma meno si gradisce che sia proprio il lavoro ad emanciparla. Se vai per il mondo sola e, come può apparire, libera, per costruirti una tua vita di operosità, molte volte si rischia di essere creduta nient'altro che scostumata.

«Ridicola e offensiva è la pretesa di chi, pur non conoscendoci, pretende di erigersi a nostro giudice morale. E' un vecchio sistema che deve essere trasformato e adeguato ai tempi e alla vita moderna. Maggior comprensione e minore ipocrisia: si sarà fatto qualcosa per raggiungere un costume più civile».

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Amici e conoscenti del cav. Carlo Nasire estimatori della sua molteplice attività commerciale, filantropica e sociale, sono lieti della recente nuova alta distinzione conferitagli, di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica, vivamente congratulandosi.

STATO CIVILE

Bosso Lucia ved. Canavese, a. 75, casal., c. Francia 236; Esposito Ugo, a. 52, sarto, v. Carlo Alberto 8; Rassegnese Domenico, a. 76, pens., v. Genova 103; Sabelle Rosa in Scaglioli, a. 58, casal., v. Passo Buole 137; Bono Rosa in Bonchi, a. 88, casal., v. Padova 7; Bertino Enrico, a. 66, elettricista, v. Cassini 13; Rubino Carlo, a. 69, pens., c. Vitt. Emanuele 16; Mondo Adelaide in Becco, a. 82, casal., str. Bertolla 156; Giachino Barbara ved. Molea, a. 84, casal., v. Boccaccio 40; Di Gennaro Pietro, a. 67, pens., v. A. Peyron 25; Zilliotti Aldo, a. 49, impieg., v. Nizza 380.

Deceduti in ospedale: Monte Antonio, a. 73, pens.; Babbano Lorenzo, a. 77, manovale; Ferrero Veronica in Ferrero, a. 63, casal.; Lanza Bernardo, a. 84, pens.; Festa Carola ved. Comoglio, a. 79, pens.; Rigotti Guido, a. 41, meccanico.

Nati: 16 - Morti: 24 - Matrimoni: 30

Cecco Angiolieri

A qualunque cultore delle patrie lettere sembrerà una grossa e anche ridicola ingiustizia il proposito di negargli l'onor del nome di una via cittadina.

Il caso, come si sa, è fresco e accaduto in Torino, dove, se non erro, la discussione è ancora aperta.

E un'ingiustizia, letterariamente parlando, è, e anche grossa, perchè il senese spirito bizzarro fu poeta autentico, nel suo genere, almeno e più di quanto fu uomo e cittadino sregolato e dedito a quella sua triade: «La donna, la taverna e il dado». Sicchè:

Di tutti i vizi che solia avere,
Non m'è rimaso se non quel di bere.

Curioso accento penitenziale, e, d'altronde, risata schietta, più schietta del ghigno sarcastico a cui Cecco vuol levare e costringere la sua vena, più *ricca*, e più vera, d'ingegno fantastico che di tragica passione, quando forza il tono e in ciò scopre il giuoco retorico. Però, anche come giuoco d'ingegno immaginoso, e anche a scaricare d'ogni *pathos* romantico il celeberrimo verso «S'io fossi fuoco, arderei il mondo» con quel che segue, questa, e molte altre di lui, non sono sortite da averle trovate una pappafredda. Semmai, lo sviluppo è studiato e doppiamente retorico, con l'amplificazione, per un verso, e con la riduzione al burlesco, per un altro verso. Ma d'ingegno n'aveva sempre molto, e molto d'arte e di lingua; e la sua fantasia, anche dov'è giuoco e mera immaginosità, è forte ed estrosa.

Infine, lasciando stare il disperato e il sarcastico in senso tragico, interpretazione troppo romanticheggiante, «la mia malinconia è tanta e tale», è verso di malinconia vera, vera espressione, e ricca, d'una vena autentica e di un'umanità certamente poetica. Ed è malinconia che sgorga da una stanca e faticosa esperienza, da una frusta saggezza disincantata, da quella che gli fa dire, contendendo in rima con Dante, esuli e mendichi tutt'e due: «rimproverare Poco può l'uno all'altro di noi due: Sventura e poco senno c'el fa fare». Certamente, dal senese al fiorentino, è un motto che riceve forza dal contrasto fra l'uno, poeta d'una poesia di ogni giorno e di sentimenti dimessi e sbandati, e l'altro, l'Omero cristiano: per altro, alla forza che dal contrasto prende, essa regge, pure ed in quanto è voce che esce da una taverna per aggredire una cattedrale. Anzi, è voce schietta proprio in questo; e in tanta mattia quant'è quella che la figura di tal contrasto ha assunta attraverso i secoli, quando Cecco, da spatriato a spatriato, dice «s'io so' fatto romano, e tu lombardo», è mattia a detto triste e scorato, fra due tanto diversi esuli. E triste avrà suonato anche all'animo del grande che disse: «l'esilio che m'è dato onor mi tegno», ma anche: «come sa di sale Lo pane altrui».

Ma dunque sentiamo, riguardo alla questione del nome, alla strada, che cosa ne direbbe Cecco.

Non dico riguardo all'ingiustizia, questione perenne e tanto grave, che a lui non caverebbe altro che una fuggiasca e burlesca risata, come dove dice, ghignando, di aver perso tanto il gusto di ridere, che si vergogna anche soltanto d'averne avuta voglia in un sogno. Mi sento sicuro, invece, che lui si fermerebbe a contemplare un aspetto tutto particolare della proposta. E gli sembrerebbe, cotesta onoranza che non costa altra spesa che una lapiduccia con poche lettere scritte sul canto di una strada, veramente avara, e, quanto a denari, stitica.

Quei denari, per dirla con lui, «Per cui t'inchinan franceschi e latini, Baroni, cavalier, dottor di scuole», sicché «I buon parenti, dica chi dir vuole, A chi ne può aver, sono i fiorini»; e l'uomo «se non ha denari, ei può ben dire: Io nacqui come un fungo a' tuoni e venti». Opinioni da cui si ricava con certezza come giudicherebbe ogni sorta d'onoranze, benché quella di cui si discute, per quanto poco aggravi le finanze municipali, gli farebbe proporre di darli a lui, i pochi denari occorrenti; e li andrebbe a bere in taverna: tanto, il vino finirebbe prima di farlo «star in bonaccia», e i boccali non basterebbero a levargli dal capo le paturne: «E la mia balia fu malinconia».

Tutto questo per concludere che non è ridicolo contestare al malinconico Cecco fanatico e saturnino, «buon begolardo» e buon poeta e buon pitocco, di cui la storia, inesorabile pettegola, documenta che l'anno 1313 i figli rinunciavano all'eredità perché consistente tutta in debiti; tutto questo per concludere che non è ridicolo contestargli quell'onore, tanto più che le opinioni sono libere: ridicola è l'onoranza.

E' ridicolo proporla, a lui come agli altri tutti; è ridicola questa usanza, in grazia della quale si sono intitolate vie e piazze civiche, dall'Alpi al Capo Passero, a nomi che con esse e colle città e i borghi e i paesi, non hanno a che fare e a che dire. Ridicoli, e insulsi, sono tutti quei nomi, illustri e no, scritti sulle cantonate, tutte quante, del bel paese, da Sondrio a Canicattì, in esecuzione di un programma generico e da scuole elementari.

Infatti, se il Taine definì profeticamente la nostra moderna società, una caserma filosofica, quell'usanza vi aggiunge un'aria di scuola, e elementare. Ed è andato intanto distrutto e cancellato un patrimonio di nomi, che era utile e prezioso per la storia, maggiore e minore, caratteristico del costume, dei linguaggi, degli umori, degli affetti locali. Caserma filosofica e pedagogica, di una pedagogia che non importa un fico a nessuno, e che stabilisce, alla mercé di imprevedibili sviluppi edilizi e di strani arbitrii toponomastici, certe bizzarre sperequazioni, che sarebbero irritanti, se non facessero ridere, a rilevarle.

Melanconia per melanconia, non è che io voglia proporre di ripristinare la nomenclatura antica, cosa tanto laboriosa quanto impossibile nella maggior parte dei casi. Vorrei soltanto mettere innanzi un subordinato parere e una proposta limitata e possibile, modesta.

Non sarebbe il caso, di prender per norma, esclusivamente quando si tratta di strade nuove, di lasciare che vengano denominate dagli abitanti delle medesime? E' supponibile che verrebber fuori nomi caratteristici, appropriati, magari satirici, dunque saporiti e curiosi. Darebbero anima e colore allo squallidezza di quella tetra cosa ch'è in genere la periferia della città odierna. Credo che basterebbe rimettersi alla fantasia e agli umori degli abitanti.

Una fra le più sballate giustificazioni di quell'usanza deplorata, è che i nomi storici e colturali inducano a cercare chi sia stato il personaggio onorato nella targhetta: oh, pia e elementaristica ed enciclopedistica illusione! Eppoi, che grande incremento della coltura, quando fosse reso noto a chi non ne sa e non ne chiederà di più, che Cecco Angiolieri fu un poeta senese, magari burlesco, nato l'anno 1260, circa, e morto nel 1312, forse!

Però, per merito della controversia insorta, ecco che questo caso si saprà, cosa più curiosa: ossia che fu anche un caposcarico, un buontempone, un mezzo, anzi del tutto, fallito, amico della donna e della taverna e del dado, una linguaccia che non si peritò di dar del bue e del begolardo a Dante Alighieri; lasciando stare quel che augurò a madre e padre, perché troppo scandaloso. E se qualcuno citerà la terzina famosa: «S'io fossi Cecco come sono e fui, Torrei le donne giovani e leggiadre, Le vecchie e laide lascierei altrui», c'è da giocare che diventerà celebre e popolare nella via a lui intestata.

Dunque non è ridicola né inutile l'opposizione all'onoranza per Cecco. Semmai è ridicola e insulsa l'usanza. Non è l'unica: d'accordo; e siccome sarebbe ragionevole abrogarla, sarà mantenuta: d'accordo.

Riccardo Bacchelli

NOVECENTO "CIVILI" AL LAVORO IN UN'EX-CASERMA DELLA WEHRMACHT

Come si prepara l'esercito tedesco

Le prime divise antiatomiche e gli stivali con le suole di gomma - Visita al ministero-ombra dell'organizzazione militare: desiderio di non dare nell'occhio; impiegati con passo veloce e marcato; voci sommesse ed aspre dettano nei magnetofoni "I giovani di leva - ci dicono - conobbero gli orrori della guerra ancora bambini; è impossibile farne dei buoni soldati"

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, settembre.

Nella Ermkeul Strasse si vede un grande edificio di mattoni rossi, con le finestre e le porte chiuse, che molti chiamano il ministero-ombra. E' il ministero della difesa, dove si preparano i piani del nuovo esercito tedesco. Contrariamente agli altri uffici pubblici di Bonn, il casamento non offre alla vista del pubblico alcuna targa o insegna o bandiera che aiuti a riconoscerlo. Difficile scorgere l'ingresso principale. Il grande portale della facciata, infatti, è sprangato e non si apre mai; soltanto entrando in un cortile si nota una porticina di servizio, alta poco più di un uomo, chiusa e senza alcuna guardia. Dopo un attento esame appare un minuscolo campanello sovrastato da una targhetta di ottone; ma sarebbe deluso chi pensasse di trovare, finalmente, una indicazione precisa. Si legge: «Ufficio pensioni ciechi di guerra».

Il proposito di non dare nell'occhio appare evidente, e risale al tempo in cui il tenente di complemento Theodor Blank, oggi ministro della difesa, ebbe l'incarico di studiare sulla carta l'organizzazione di un esercito che non aveva ancora ottenuto il permesso di nascere. Gli uomini del ministero ombra occuparono venti stanze del grande edificio della Ermkeul Strasse, una ex caserma della Wehrmacht, e, verso la fine del novembre 1950 cominciarono un lavoro febbrile. Il laboratorio del futuro esercito venne chiamato con due semplici parole: «Ufficio Blank».

Molti mesi sono passati dagli accordi di Parigi, che hanno sancito il riarmo della Germania di Bonn, ma l'aria vagamente misteriosa ed elusiva non ha abbandonato il casamento di mattoni rossi. Anche i bambini ormai sanno che si tratta del ministero della difesa; ma gli impiegati, saliti al numero di circa novecento, continuano a tenersi nel vago, a non dare nell'occhio, a nascondersi dietro una targhetta di ottone che si riferisce ai ciechi di guerra. Finzione inutile e, se volete, ingenua ma che riflette uno stato di animo comune a tutti i novecento uomini dell'Ufficio Blank, dal ministro all'ultimo degli uscieri. Il comandamento a cui obbediscono potrebbe suonare così: primo non allarmare.

L'arruolamento

Premuto il campanello della porta di servizio si aspetta a lungo prima di udire il piccolo scatto elettrico che apre la serratura. Poi i portieri di guardia domandano il passaporto, riempiono formulari prolissi e pregano di attendere. Ho già accennato che i tedeschi del '55 sono poco puntuali per eccesso di zelo: lavorano troppo si caricano di impegni lottano strenuamente con l'orologio e finiscono coll'arrivare in ritardo. Nella febbrile Germania d'oggi i funzionari dell'Ufficio Blank appaiono i più indaffarati; girano per i corridoi carichi di incartamenti, il passo veloce e marcato, vestono in borghese ma riconosci subito l'aspetto dei militari di professione; e odi il perpetuo ticchettio delle macchine da scrivere, gli squilli continui dei telefoni, voci sommesse e aspre dettano nei magnetofoni, l'odore forte di sigaro toglie quasi il respiro. Si lavora febbrilmente alla ricostruzione del nuovo esercito, si prepara l'arruolamento dei nuovi soldati, che dal primo gennaio '56 cominceranno ad affluire alle caserme.

Tutti comandanti

Nessuna meraviglia che il signor Roever, uno degli elevati funzionari del nuovo ministero, mi abbia chiamato nel suo studio quaranta minuti dopo l'ora dell'appuntamento. E' un uomo dai capelli grigi, occhi grigi, guance segnate da arie cicatrici, gentile senza cordialità. Il nostro colloquio viene continuamente interrotto da funzionari subalterni che entrano, si fermano sull'attenti, il viso segreto e chiuso, lanciano sguardi diffidenti e rapidi dalla mia parte. Roever chiede scusa, conduce il sopravvenuto nel salotto contiguo e chiude la porta. Quando ritorna mormora breve e secco: «Entschuldigen Sie».

Ormai, possiamo dirlo, mancano poche settimane al giorno in cui i primi soldati tedeschi vestiranno la nuova uniforme e questa fervida vigilia si può comprendere. Spiega Roever che nel prossimo gennaio si recheranno alle caserme circa seimila uomini, tutti volontari, un esercitino pilota dietro il quale seguiranno le dodici divisioni stabilite dagli accordi internazionali. Questo minuscolo anticipo delle nuove forze armate germaniche, avrà un lato curioso. I soldati semplici saranno una minoranza piuttosto esigua, si conteranno appena in numero di settecento, mentre i restanti cinquemilatrecento porteranno i gradi di sottufficiale e di ufficiale. Si tratterà dunque di un esercito di comandanti.

Qui si sfiora uno degli aspetti delicati delle Streitkraefte (ecco il nome che sostituisce quello vecchio della Wehrmacht, così legato a ricordi tragici). Un nuovo esercito deve ovviamente arruolare i quadri prima dei soldati, gli istruttori prima delle reclute. Ma nel caso tedesco un rilievo si impone. La Germania del '55 può fornire alle forze armate giovani soldati che non conobbero il passato regime, che avevano cinque anni allo scoppio della guerra e undici nel '45, e che negli anni decisivi respirarono l'aria degli occidentali. Ma se perveniamo a considerare i quadri, il discorso cambia. Ci troviamo di fronte ai veterani della Wehrmacht, e si deduce facilmente che gli alunni del nuovo esercito verranno addestrati dai maestri del vecchio, e non meravigliano le preoccupazioni e le perplessità suscitate nella stessa Germania.

Gli uomini di Blank non negano che i giovani tedeschi del '55 siano piuttosto avversi alla rinascita delle forze armate e al servizio militare. Più del novanta per cento delle 137 mila domande di arruolamento volontario giunte finora agli uffici della Ermkeul Strasse appartengono ai veterani della Wehrmacht; segno abbastanza eloquente. Si tratta di una avversione che Roever ci spiega in poche parole. I giovani che oggi hanno l'età di leva, conobbero gli spaventi e gli orrori della guerra ancora bambini, quando le impressioni possono sconvolgere le tenere fibre producendo guasti che si risentono per il resto della vita. Il nostro interlocutore ci ha detto chiaramente: «Impossibile farne dei buoni soldati. Bisognerà aspettare che arrivino i più giovani, quelli nati dopo la guerra...».

Negli uffici del ministero ombra si possono vedere le uniformi che i primi soldati del nuovo esercito vestiranno dopo il primo gennaio. Si tratta, come è ovvio, dell'ultimo grido in fatto di moda militare. L'aspetto è inelegante e goffo, per non dire brutto; ma si tratta con tutta probabilità di un destino inevitabile, imposto dai tempi moderni, dal volgere della tecnica bellica che vuole uniformi sempre meno spettacolari e più funzionali.

Si tratta, diciamolo subito, delle prime divise antiatomiche della storia, impermeabili alle radiazioni nucleari, ai raggi gamma e infrarossi, oltre che alla semplice acqua, al freddo e al caldo. Si parla anche di una cravatta speciale, studiata nei laboratori di una grande industria renana, che si potrà liberare dalle macchie di unto o di grasso con una semplice immersione nell'acqua fresca.

Le nuove uniformi, di un color verde bruno, non ricordano quelle della Wehrmacht, se vogliamo eccettuare la bustina e il berretto rigido a visiera, nei quali sopravvive un barlume del passato. I disegnatori militari, lavorando per mesi nelle stanze del ministero Blank sotto la guida di una commissione di ufficiali superiori, hanno evitato con cura gli aspetti tradizionali delle uniformi germaniche. Due indumenti tipici del vecchio esercito, emblemi stessi della Wehrmacht, sono stati cambiati del tutto, e alludiamo all'elmo e agli scarponi chiodati, così uniti al ricordo risonante e cupo del passo dell'oca. I soldati delle Streitkraefte porteranno un copricapo ferreo tondeggiante, simile a quello degli americani, rivestito internamente di materie plastiche; e gli stivali, alti fin sopra le caviglie, e con la suola di gomma, non susciteranno più il fragore cadenzato che accompagnava i reparti della svastica. La novità, come molti non avranno dimenticato, ispirò una buona facezia al presidente Edgar Faure, il quale, alludendo al particolare delle suole di gomma, ebbe a dire: «Così, la prossima volta non li sentiremo arrivare».

Singolari critiche

Alle modifiche esterne, ci assicurano, corrisponderanno modifiche interne. Il nuovo esercito tedesco non si richiamerà più al rigore formale, pesante e scenografico della Wehrmacht. Di recente, esperti militari germanici hanno mosso alcune singolari critiche al vecchio esercito hitleriano, che sarebbe stato allenato più alle parate e riviste che al logorio della guerra e avrebbe mostrato, in confronto ai russi una minore resistenza fisica. Specchiandosi nelle nuove divise, le Streitkraefte non avranno le preoccupazioni estetizzanti del passato, baderanno più alla sostanza che alla forma.

I nuovi soldati, infatti, avranno l'obbligo di salutare solo i superiori diretti, ed una volta il giorno; potranno vestire gli abiti civili durante la libera uscita e i periodi di licenza; avranno il permesso di votare alle elezioni politiche. I nuovi regolamenti prevedono la facoltà di ricorrere contro le punizioni ritenute ingiuste, e il diritto di non obbedire ad ordini di natura criminale. Non vigeranno più i pesanti obblighi di caserma, la disciplina eccessiva, gli sfibranti esercizi dell'allineamento e dell'ordine chiuso, l'addestramento alle sfilate e al passo dell'oca. Sembra però che le Streitkraefte adotteranno completamente le decorazioni militari della Wehrmacht, e sui petti verde bruno delle nuove uniformi spiccheranno le medaglie e le croci che distinsero il valore dell'esercito vecchio.

Le riforme, come ognuno vede, appaiono lodevoli e intese a fugare le preoccupazioni degli stranieri e insieme le avversioni degli stessi tedeschi. I sondaggi dell'opinione pubblica, condotti col sistema del campione rappresentativo, danno in queste settimane una leggera maggioranza contraria al servizio militare; ed ecco i risultati di un referendum volto ai genitori della Repubblica federale con questa domanda: «Consigliereste vostro figlio ad arruolarsi nell'esercito?» Il 15 per cento rispose di sì, il 25 per cento nè sì nè no, il 54 per cento decisamente no.

I giovani, come accennato, si rivelano in maggioranza ostili alle Streitkraefte, temono la rinascita del militarismo prussiano e ripetono una boutade abbastanza diffusa: «La carrozzeria è cambiata ma il motore è sempre lo stesso». Molti alludono a problemi etici e non riescono a spiegarsi perchè alcuni ufficiali della Wehrmacht vengano chiamati nel nuovo esercito mentre altri restano chiusi nel buio e infamante carcere di Spandau. Oppure vi dicono: i trattati hanno fissato il numero massimo di dodici divisioni tedesche, ma è un limite poco attendibile. La ragione è semplice: anche la Germania orientale riarmerà, il suo territorio è già diviso in distretti militari di reclutamento (Wehrkreise) secondo il sistema tradizionale, ed è difficile che Pankow ponga un limite massimo inferiore. Fatalmente si stabilirà una gara militare tra le due Germanie, e l'esercito tedesco, ai due lati della cortina, crescerà e crescerà, e non si sa poi con quale esito finale.

Potremmo dilungarci a raccontare i ragionamenti che avversano la nascita delle Streitkraefte; ma siamo altrettanto sicuri che molti tedeschi saluteranno con orgoglio i soldati che dal primo gennaio del '56 si vedranno circolare per le vie. Questi sono anni decisivi, e i tedeschi vivono tra sentimenti contrastanti. Solo il futuro dirà se la Germania diventerà una nazione con un esercito, o, come fu nel passato, un esercito con una nazione.

Alfredo Todisco

Dono genovese all'America

La grande statua di Cristoforo Colombo, dello scultore Alfieri, che Genova donerà alla città di Columbus, viene esposta prima di essere imbarcata per l'America (Telef.)

Una signorina di Milano sposerà il rajà di Lahore

Milano, 23 settembre.

La dottoressa Elda Gori, di 24 anni, fidanzata del rajà di Lahore Gurmit Malotra, lascerà dopodomani la sua casa di via Vitruvio e a Genova s'imbarcherà per Bombay. Verso la fine di ottobre, sposerà il principe indiano che ella conobbe ad un ballo dell'associazione studentesca di Londra, dove il principe e l'avvenente dottoressa in scienze economiche s'erano recati per un corso pratico di perfezionamento nella lingua inglese.

Avvicinata stasera, Elda Gori ha confermato l'evento e naturalmente se ne è dimostrata molto felice. «Non so dire esattamente quando Gurmit ed io ci sposeremo; e non posso neppure precisare se ci sposeremo nel suo Paese. Come già avevo dichiarato mesi fa, vado in India perchè il mio fidanzato desidera che io conosca i suoi genitori e prenda confidenza con i loro usi e costumi».

Un soffio di modernità ai riti antichi della Chiesa

Alti prelati a congresso a Bologna - La liturgia della Messa sta per assumere un nuovo aspetto - I salmi latini dovranno essere tradotti ai fedeli e la predica tornare alla forma di omelia - L'architettura razionale applicata anche ai templi

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 23 settembre.

La liturgia della Messa, pur senza subire modificazione alcuna, è in procinto forse di assumere un nuovo aspetto e, diremmo, una «illuminazione» atta a ridarle le significazioni più genuine che già aveva presso la Chiesa primitiva. Le si vuol ritornare il vero valore di «assemblea del popolo di Dio» con la partecipazione attiva dei fedeli al sacro rito in ogni momento. Più che di innovazioni (di fronte ad esse la Chiesa procede estremamente cauta) si tratta di ritorni a tradizioni primigenie o anche di un maggiore avvicinamento alle masse, di cui non pochi segni già si sono avuti in questo ultimo tempo: dalla recita del Rosario in italiano alle tolleranti eccezioni in materia di astinenze e digiuni e, maggior sintomo di una palese evoluzione, l'istituzione della Messa pomeridiana attuata da Pio XII.

Per un'intera settimana, che si è conclusa oggi, auspice il card. Giacomo Lercaro e presenti il vescovo di Verona S. E. Urbani, il vescovo coadiutore di Milano, Pignedoli, il vescovo di Biella, mons. Rossi, e numerosi presuli, alti prelati, abati, monaci e laici studiosi, si è discusso a Bologna su «la partecipazione attiva del popolo alla Messa», tema unico del congresso, destinato ad avere certo vaste ripercussioni sulla maggiore funzione liturgica della cattolicità. Alle dotte parole degli eminenti relatori si sono accompagnate ogni giorno esemplificazioni, personalmente seguite dal card. Lercaro, con una serie di funzioni solenni. Ad esse si sono aggiunte dimostrazioni paraliturgiche destinate ad illustrare, commentare e contenere nei giusti margini i riti intesi con il nuovo spirito.

Il concetto informatore di questo spirito è stato espresso dall'arcivescovo di Bologna nella sua prolusione alla settimana liturgica. Rilevando come la Messa nelle sue due parti — didattica la prima, sacrificale e di offerta la seconda — sia l'adunanza della «plebe santa», del «popolo sacerdotale per la glorificazione adeguata di Dio», il Cardinale ha ricordato che essa è ancora «l'adunanza dei figli di Dio nella casa del padre, intorno alla mensa dove si divide il pane». Ed ha concluso esclamando: «Se i cristiani meditassero meglio il mistero della Comunione Eucaristica, anzichè chiudersi in un egoistico accaparramento del Signore per le proprie piccole esigenze personali, accaparramento favorito dai rugiadosi e scipiti "apparecchi" sentimentali che il '700 e l'800 frivolo l'uno e materialista l'altro, ci hanno lasciato in eredità! Se i fedeli sentissero profondamente che la Comunione è una riunione di famiglia, il cui canone fondamentale è il precetto nuovo e proprio del cristianesimo promulgato alla prima Messa nel Cenacolo: amatevi come vi ho amato io!».

Tutti i relatori che si sono susseguiti nelle riunioni alla basilica di S. Pietro per la trattazione del delicato argomento sono stati concordi nel dire che la «partecipazione attiva» dev'essere improntata a profonda interiorità e si deve manifestare attraverso l'insegnamento (e cioè la traduzione degli «oremus» e dei salmi latini, delle epistole e del Vangelo, fatta da un sacerdote ai fedeli), la predica ritornata alla sua primitiva forma di «omelia», e le preghiere, gesti e canti che realizzino la socialità dell'azione sacra. E' stato rilevato, ad esempio, che lo stesso uso dell'organo, prezioso per accompagnare il canto del coro e commentarne discretamente i silenzi, si presta all'abuso.

I limiti della partecipazione attiva sono dati dal fatto che il semplice cristiano non può rappresentare la comunità, cioè sostituirsi al sacerdote che riceve da Gesù l'investitura. Solo il ministro di Dio può consacrare le speci, mentre i fedeli possono solo associarsi con la offerta, vera forma di partecipazione al Sacrificio. Di grande valore per l'applicazione dei nuovi criteri è una guida alla Messa scritta dallo stesso cardinale Lercaro, che ha per titolo «Direttorio Liturgico» e comprende l'illustrazione del rito nelle diverse epoche dell'anno, i canti e una completa catechesi.

Si vuole, insomma, che i fedeli evitino l'assistenza puramente passiva secondo l'ammonimento di S. Agostino: «Entra alla Messa, ma entraci tutto, lasciando fuori della chiesa il bagaglio dei tuoi peccati, delle tue cure». Sono stati presi in esame gli esempi di questo moderno risveglio: dal tentativo dei messalini (tacciati di eccessivo cerebralismo) a quelli della Messa dialogata, dai cori parlati francesi, dal canto in volgare dei tedeschi. L'esempio, il modello insuperabile, rimane, però, sempre la Messa cantata solenne, che una volta era l'unica forma del rito.

Mons. Rossi, Vescovo di Biella, ha riassunto in diversi punti il risultato dei lavori, rilevando, fra l'altro, che «la Messa è spesso ostacolata dallo svolgersi durante la celebrazione di predicazioni che non hanno nulla a che fare con essa», riaffermando che «l'omelia non interrompe, ma fa parte del rito». Ha auspicato perciò «che il clero dia alla Messa il posto che le compete di fronte a funzioni liturgiche ed extraliturgiche che abitualmente si svolgono con grande solennità» e che «l'altare sia sempre arredato in modo rispondente con rilievo al crocifisso e alla mensa del Sacrificio». Non è stata approvata dai più fra i presenti l'innovazione di volgere il celebrante verso i fedeli, il che, sebbene si richiami ad usanze della Chiesa primitiva, toglie al gesto della «offerta» molta significazione.

A conclusione della Settimana liturgica è in corso all'università un Congresso nazionale di architettura sacra. Si sono poi aperte una mostra di architettura religiosa italiana del dopoguerra e una artigianale di paramenti e arredi da chiesa. A quest'ultima rassegna, alla quale larga è la partecipazione italiana, irlandese, svizzera, belga e soprattutto tedesca, è palese un rinnovamento e chiaro il consenso della Chiesa di uscire dai vecchi concetti. I più tentano motivi inediti ispirati dall'impiego di nuove leghe metalliche, dei vetri e dei materiali leggeri, di speciali stoffe e di nuovi procedimenti tecnici.

Ma ove la novità appare in tutta la sua ampiezza è alla rassegna architettonica del dopoguerra. Vi spira un soffio di ribellione alla tradizione, uno stacco più deciso e improvviso che non nel campo dell'architettura profana. Se pur non è sembrata molto ortodossa la cappella di Vence progettata da Matisse, non vi siamo lontani. Ed è significativo che una tale mostra sia aperta a Bologna, ove l'Arcivescovo (constatato che una parrocchia non può ben soddisfare i suoi compiti se non per cinquemila fedeli, nelle zone intense) ha calcolato che, oltre alle chiese esistenti, ne occorrono altre 25 per la periferia della città in continuo sviluppo. La Curia ha così fatto acquisto di 21 aree. E il Pastore ha compiuto un lungo giro dall'alba al tramonto per prenderne possesso in una stessa giornata. I progetti di questi nuovi templi sono tutti improntati alla più schietta modernità. Non per nulla i bolognesi, alla fine dell'Anno Mariano, quando vollero onorare il card. Lercaro erigendogli una statua in S. Petronio, si rivolsero a Manzù.

a. n.

Al mercato spara agli uccelli che gli danneggiano la merce

La Spezia, 23 settembre.

Due colpi di rivoltella sono esplosi improvvisamente oggi pomeriggio nel mercato di viale Garibaldi nelle ore di maggior frequenza, determinando un fuggi fuggi generale.

Un venditore ambulante che aveva la sua bancarella sotto un platano, si lamentava, da tempo perchè gli uccelli dall'albero gli danneggiavano la merce esposta; così, in un momento di maggior irritazione, estratta la rivoltella aveva sparato tra le fronde. Ciò ha provocato un altro increscioso incidente: un muratore infatti, socio della Protezione degli animali, si è lanciato sul commerciante, iniziando una violenta colluttazione interrotta dall'intervento di un vigile.

Lo sparatore è riuscito a spiegare infine che non si trattava di una vera rivoltella, ma di un semplice scacciacani usato per far allontanare gli uccelli dall'albero.

LETTERE AL DIRETTORE

Parere d'una piemontese sulla gente di Calabria

Signor Direttore,

ho letto sul suo giornale l'articolo di Nicola Adelfi che descrive la maniera di vivere in alcuni paesi della Calabria. Tuguri di un vano, con dentro tutta la famiglia, il maiale, l'asinello. Mi viene in mente che anche mio nonno, nato in un piccolo villaggio alpino, ci raccontava che ai suoi tempi la vita era dura: mancavano le strade, s'usavano con parsimonia candele e lumi a petrolio. Però in casa tutti lavoravano; c'era chi andava a far legna, chi accudiva al campicello con le patate e gli ortaggi, chi portava le pietre e tutto il resto per allargare la strada; alcuni poi emigravano in città, durante l'inverno e facevano l'aiuto cantiniere. Le ragazze andavano a servizio fino alla primavera.

Poi, con i piccoli risparmi raccolti, si costruiva una casetta, di due camere, la cucina e la stalla, per qualcuno dei figli che doveva sposarsi. I vecchi non se ne stavano a dormire, ma pensavano all'avvenire dei loro figlioli fin da quando erano piccoli; in tal modo chi intendeva restare a casa, trovava un alloggio e chi invece preferiva trasferirsi in città, riceveva qualche primo aiuto.

In quel tempo la scuola era nei miseri locali del Comune; i ragazzi e le ragazze portavano il mattino la legna da ardere e un po' di cibo per il loro maestro: polenta, patate, talvolta uccelli. La scuola si chiudeva a maggio.

Io sono impiegata. Mio padre emigrò a Torino e faceva il tranviere, ora sta per andare in pensione. Mio nonno invece ha preferito tornarsene al paese; vi è la luce elettrica e finalmente una strada che va a Ivrea.

A due ore da noi ci sono gli svizzeri; anch'essi fanno una vita dura sulle loro Alpi scoscese ma sono modelli di virtù, le loro madri prima di maritare una figlia provvedono a darle per lo meno un piccolo corredo e stanno attente che lo sposo sia un uomo veramente sano e fidato, un buon padre di famiglia.

Certo, i meridionali, una volta usciti dal loro paese, sono buoni lavoratori, ma forse non lo sono egualmente a casa loro. Aiùtati che il cielo ti darà aiuto.

Rosetta Cattaneo

Torino, 21 settembre.

Certamente le condizioni ambientali della Calabria non sono le stesse del Piemonte, e in genere, delle province settentrionali. Nei secoli scorsi, malaria e saraceni, spinsero gli abitanti delle coste calabresi sempre più in alto, nelle pieghe e sui picchi dell'Aspromonte, lontano da ogni consorzio civile. Poichè terremoti, frane e alluvioni sono là avvenimenti tutt'altro che eccezionali, tanto che per quelle zone si parla di «sfasciume geologico», la iniziativa individuale ben poco può: per sistemare una natura capricciosa ma nello stesso tempo provvista di molte e belle risorse, occorrono molti miliardi. Grandi somme invece non sono mai state spese da parte del governo, di nessun governo; non è stato mai iniziato e portato a termine un piano organico per rendere più benigna la natura dei luoghi e allacciare i paesi dell'Aspromonte con una rete di strade. In molte parti, l'unica via è rappresentata dal letto dei torrenti: là dentro gli uomini possono camminare solo col permesso delle acque. Le stesse strade nazionali, la Tirrenica e la Jonica, per lunghi tratti restano interrotte non appena dai monti l'acqua si precipita al mare; crollano i ponti, i binari della ferrovia restano sospesi in aria. In altre parti dove non ci sono torrenti, l'unico legame col mondo civile è un sentiero; per arrivare a un paese bisogna salire e scendere per ore, con l'abilità delle capre e la pazienza degli asini; sempre però che il tempo lo consenta.

In tal modo, attraverso il lento scorrere di decenni e secoli, si è determinata una situazione delle più squallide: gli aspromontani, come assediati dalla natura, si sono sempre più chiusi nel loro mondo, rimanendo estranei al nostro mondo e tempo. Come dicono gli «atti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in Italia», i calabresi si sono attrezzati permanentemente alla miseria; in altre parole, sono caduti in un'inerte rassegnazione. Il problema è reso ancora più angoscioso dal fatto che se cento anni fa avevano, sì poco pane, ma erano anche in pochi a dividerselo, oggi la situazione è tutt'altra: nel 1881 vivevano in Calabria un milione 140 mila individui, ora sono diventati circa due milioni 200 mila nonostante l'alto indice di mortalità, specialmente nel passato, e la forte emigrazione.

Ci troviamo perciò in un circolo chiuso: da una parte l'assedio della miseria e della segregazione, dall'altra l'inerzia degli assediati. Pensiamo che quel cerchio potrà essere spezzato solo dall'intervento del governo. Solo allora gli inerti di oggi potranno svegliarsi e cominciare una vita nuova.

n. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella seconda giornata esordio di altri due sudamericani: Colella e Di Pietro

Il campionato è già alla ricerca della squadra che succederà al Milan

La sconfitta di Bergamo ha denunciato l'insufficiente inquadratura dei campioni - L'incontro di Genova è il più significativo di domani - Con un nuovo centravanti la Juventus a Trieste - Lotta di "tatticisti" in Torino-Bologna

La prima giornata del campionato non ha soddisfatto l'attesa della folla. Fanno eccezione due sole squadre: Bologna e Roma. Per il resto, malumori, insoddisfazioni, delusioni. Ora siamo alla prova di appello. Il campionato già cerca una capolista ideale, una squadra pilota che guidi e orienti la lotta.

Ogni squadra s'è portata dietro i problemi che l'avevano tormentata nel periodo di preparazione. Il Milan sconta la debolezza della difesa e l'incompletezza dell'attacco. Ha incassato dodici reti nelle ultime tre partite disputate e in campionato è già partito con quattro reti al passivo, ciò che significa insufficienza di presidio difensivo. Domani riceve la Sampdoria e l'impresa potrebbe rivelarsi meno ardua di quella asprissima non brillantemente sostenuta contro l'Atalanta, tenuto conto che anche l'esordio della squadra genovese non è stato dei più rassicuranti; ma le partite, come ognuno sa, non si creano a tavolino ma si inventano sul campo e riesce difficile prevedere come una squadra possa risolvere, nel calore della lotta, i problemi di gioco che continuamente si presentano. Ad ogni modo si potrà domani sapere se il Milan ha ancora da crescere o se è avviato al declino.

Comunque le cose vadano, i candidati alla successione sono pronti. Bologna e Roma avanti tutti. Quest'ultima scende domani a Marassi e la partita offre anche un confronto indiretto coi petroniani, largamente vittoriosi, domenica scorsa contro i rossoblu liguri. Confronto di larghe e sommarie indicazioni, però, se si considera che l'ambiente della lotta è mutato e che nel Genoa si avrà domani un esordio clamoroso: quello del centravanti brasiliano Di Pietro. Quando a Genova esordisce un centravanti, la mente corre sempre a Stabile. Al nuovo venuto più che un gioco si chiedono miracoli. Da ciò l'attesa spasmodica che circonda la partita, le speranze che essa suscita nei tifosi, l'importanza del giudizio che assume, giudizio sulle possibilità definitive della squadra locale, sul suo valore concreto, sul comportamento che riuscirà a realizzare nel corso del campionato.

Ma la prova di domani cela delle difficoltà enormi. La Roma è la squadra che ha fatto l'esordio più brillante. E' bastato l'acquisto di un solo uomo a dare un impulso più vigoroso al suo gioco: Da Costa. Non più un centravanti, ma una coppia di centravanti. Si può dire che dei cinque attaccanti della Roma, quattro sono dei temuti cannonieri. Mentre Galli e Da Costa assicurano allo schieramento offensivo quella formula «M» che si è rivelata la più brillante trasformazione del sistema, Pandolfini rinsalda quella copertura di mezzo campo che costituisce il necessario punto di partenza di ogni azione offensiva. Il vigore d'attacco di cui ora dispone, fa della Roma — per quanto si può giudicare in questo momento — la più temuta antagonista del Milan. Se il Genoa riuscisse a fermarla compirebbe un'impresa che avrebbe benefiche ripercussioni tecniche e morali sulla squadra, la quale ha bisogno di una energica spinta per avviare la sua marcia nel campionato. Ma è difficile.

Se la Roma ha fatto praticamente un solo acquisto ma clamoroso, pressochè immutato è rimasto il Bologna. Un uomo nuovo in difesa: Dell'Innocenti; un ritorno all'attacco; La Forgia. L'inquadratura della squadra è più collaudata; anzi, essendo rimasta immutata la formazione, la potenza aggressiva del gioco risulta accresciuta. Pivatelli è diventato capo cannoniere del campionato in soli quarantacinque minuti di gioco.

Domani il Bologna sarà a Torino contro i granata i quali hanno esordito oltre ogni speranza a Napoli. E' una partita assai temuta dalle due parti: dal Bologna perchè potrebbe troncare d'improvviso l'impeto del suo volo; dal Torino perchè potrebbe smorzare quel soffio d'entusiasmo che ha pervaso la squadra domenica scorsa al Vomero. Son due anni che il Bologna riesce a vincere sul campo di via Filadelfia. I cabalisti dicono che non c'è due senza tre, ma le cabale durano fino al giorno in cui crollano. Alla migliore classe del Bologna, il Torino oppone la sua organizzazione di gioco. Viani e Frossi sono i migliori tattici del campionato, cioè sono degli studiosi del gioco. Quella di domani, oltre che una battaglia di squadre sarà anche quindi una battaglia di generali.

Altri incontri e altri problemi di squadre. La Juventus, come il Genoa, sfoggia domani il suo nuovo centravanti Colella. E' giunto da pochi giorni e la prova del fuoco la compie lontano dal pubblico torinese, ciò che potrà giovare al suo gioco. Se Colella si dimostrerà un uomo da rete avrà in Boniperti la sua miglior pedana di lancio. Dall'esito di questo esordio dipendono le sorti dell'attacco juventino perchè attualmente Boniperti non è servito quando gioca centravanti e non ha chi servire quando gioca arretrato. Una situazione preoccupante. Si attende da Trieste l'annuncio tranquillante. E' atteso dai tifosi e dai dirigenti, con la stessa speranza e la stessa ansia.

Il problema del centravanti tormenta pure l'Inter che non osa affidarsi a Orlandi e non sa ancora se potrà avere Jeppson. La magra vittoria ottenuta contro il Novara non costituisce certo un sicuro lasciapassare sul campo del Lanerossi. La partita sarà tirata. Il Napoli porta Vinicio a dare spettacolo a Novara. Due reti del brasiliano non bastarono domenica scorsa a risolvere la partita e poichè attorno a questo asso non «gira» ancora una squadra, non appaiono fuori luogo i dubbi che si nutrono sull'esito dell'incontro di domani. La Fiorentina non dovrebbe fallire il colpo sul proprio campo contro il Padova, la Lazio non si attende certo una passeggiata contro l'Atalanta che arriva a Roma con la pesante fama di aver battuto il Milan, e la Spal va alla ricerca della prima vittoria contro la Pro Patria che però si è già dimostrata un osso piuttosto duro.

Le previsioni sono prudenti perchè non siamo che alla seconda giornata. Ma questo sembra già un campionato rivoluzionario.

Ettore Berra

Partite in programma

SERIE A: Fiorentina (1)-Padova (0); Genoa (0)-Roma (2); Lazio (2)-Atalanta (3); Lanerossi (0)-Inter (3); Milan (0)-Sampdoria (2); Novara (0)-Napoli (1); Torino (1)-Bologna (2); Triestina (0)-Juventus (1); Spal (1)-Pro Patria (1).

Tra parentesi è riportato il punteggio in classifica di ciascuna squadra.

SERIE B: Bari-Taranto; Brescia-Messina; Cagliari-Modena; Catania-Como; Monza-Alessandria; Palermo-Legnano; Parma-Marzotto; Salernitana-Udinese; Verona-Livorno.

Inizio alle ore 15.

Corradi ala destra della Juventus a Trieste

Il giocatore brasiliano Leonardo Colella, giunto mercoledì sera all'aeroporto della Malpensa, giocherà domenica nella Juventus a Trieste. La decisione è stata presa ieri mattina da Puppo dopo un colloquio con il neo-bianconero; è stato lo stesso Colella a dichiarare di sentirsi a posto e pronto a scendere in campo.

L'esordio dell'atletico centravanti comporterà lo spostamento di Boniperti alla mezz'ala, mentre Corradi dovrebbe presentarsi come ala destra. Altra novità dell'ultima ora: il «trainer» bianconero ha deciso di lasciare ancora a riposo Praest, giudicandolo lontano dalla sua forma migliore. Il danese verrà sostituito da Barengo, mentre Emoli sarà incluso in mediana al posto di Montico.

La probabile formazione dei bianconeri per il «match» di Trieste dovrebbe essere pertanto la seguente: Viola; Boldi, Garzena; Turchi, Nay, Emoli; Corradi, Boniperti, Colella, Vairo, Barengo.

Soltanto oggi Frossi comunicherà la formazione della squadra granata per la gara con il Bologna. Pare comunque certo che Cuscela debba rimanere a riposo a causa di una contusione. Come terzino sinistro potrebbe giocare o Brancaleoni o Padulazzi. All'attacco rientrerà Bertoloni. Ecco il possibile schieramento del Torino: Rigamonti; Grava, Brancaleoni o Padulazzi; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bukta, Pellis, Bacci, Bertoloni.

Nella grande corsa ad ostacoli sono impegnati sedici cavalli

Domani si decide a Merano la lotteria dei cento milioni

Favoriti i francesi Farfatch e Montlouvier - Tra gli italiani spiccano Zulian e Romantic

Zulian supera una siepe durante gli allenamenti a Merano

Merano, 23 settembre.

Merano sta vivendo oggi quella stessa febbrile attesa che da ormai vent'anni si nota nella bella città del Passirio alla vigilia del Gran Premio Merano, la corsa creata nel lontano 1935 per dare un impulso notevole al ramo ostacoli che da noi languiva. Si pensò che con un premio allettante in un ippodromo nuovo la corsa potesse interessare non solo le nostre maggiori scuderie di galoppo, ma anche incoraggiarne la formazione di nuove e invogliare qualche concorrente straniero a misurarsi con i nostri rappresentanti.

Fu istituito in tal modo il Premio Merano, della dotazione di un milione: un milione del 1935, per intenderci! E allo scopo di fare ancor più concentrare sulla corsa l'interesse e l'attenzione del grosso pubblico, fu deciso di abbinarla a una lotteria ippica del tipo di quella di Dublino, che ogni anno laureava molti plurimilionari. Si improvvisò per il 1936 un ippodromo, mentre l'attuale sistemazione risale all'anno successivo: fin dall'edizione inaugurale si ebbe una entusiasmante lotta, finita con la vittoria del francese Roi de Trefle.

Era nato così un avvenimento che di anno in anno andò potenziandosi in importanza e in dotazione. Vennero cavalli dalla Francia e dall'Ungheria, dall'Austria e dalla Germania, dall'Irlanda e dal Belgio, dalla Svizzera e dall'Inghilterra. La corsa divenne un vero e proprio campionato europeo di saltatori, e anche nella dotazione oggi occupa una delle primarie posizioni in campo ippico, anche se i 21 milioni dell'edizione odierna, sia pure con l'aggiunta di una coppa d'oro, non corrispondono al milione del 1935. E' stato invece pienamente rivalutato il primo premio della lotteria annessa alla gara che ascende a ben 100 milioni.

Nell'edizione del 1955 — che, se non batterà per numero di partenti il primato di 21 concorrenti del 1942, comunque conterà su un lotto qualitativo di ben 16 concorrenti — vedremo un vincitore del Gran Steeple di Auteuil, un vincitore del Merano, un vincitore della gran corsa di siepi a Roma e tanti altri brillanti cavalli di cinque Paesi. Spiccano tra di essi due francesi e due italiani: un quartetto dal quale dovrebbe uscire il vincitore. Farfatch, per quanto gravato di peso, resta sull'affermazione nel Gran Steeple di Parigi: il suo fantino è persuaso di avere un compito duro, ma possibile, vedendo in Montlouvier il suo rivale d'obbligo. D'altra parte Pelat, l'allenatore di Montlouvier che ha già sellato due vincitori qui a Merano, assicura che il suo cavallo non è mai stato in così grande ordine e che il distacco di peso da Farfatch potrebbe essere un elemento di notevole valore al rendiconto finale. Degli altri francesi, parla bene di Aegiar, che assicura essere un ottimo saltatore, mentre esprime le sue riserve su Dilbelung.

Non si esprime, il bravo ed abile Pelat, sui cavalli italiani, ritenendo Romantic l'avversario più agguerrito; mentre nelle scuderie italiane si pensa che forse più del morello di Tagliabue, che sarà accompagnato in corsa da Michon, possa distinguersi Zulian, il portacolore della scuderia Mantova, affidato ad un fantino in grande forma e a una scuderia che va fortissimo. L'impressione lasciata da Zulian nelle sue due vittoriose esibizioni meranesi è tale da giustificare ogni audace speranza, una speranza che sarebbe graditissima alle migliaia di persone che normalmente affluiscono a Merano in occasione del Gran Premio e tifano come mai per i cavalli italiani, anche se sportivamente sanno applaudire il superiore rappresentante francese. Ma la carta e la condizione hanno le loro esigenze: e se il cuore spinge a suggerire Zulian o Romantic, il freddo calcolo pone Farfatch e Montlouvier come degni l'uno e l'altro dell'alloro.

g. o.

Verrà autorizzata la Mille Miglia?

Contatti fra il CONI e l'Automobile Club d'Italia - Attesa una deliberazione ministeriale

Roma, 23 settembre.

L'urgente necessità di addivenire ad un preciso chiarimento in merito alle prossime manifestazioni sportive in campo motoristico — con particolare riguardo alla «Mille Miglia» — ha dato luogo in questi giorni ad una presa di contatto tra la presidenza del CONI e l'Automobil Club d'Italia.

Il Comitato organizzatore della «Mille Miglia» ha fatto presente la necessità che sia resa nota una deliberazione al riguardo, in quanto l'importanza che la corsa riveste nel campo internazionale rende necessario iniziare fin d'ora la preparazione della corsa stessa. Se, per un avvenimento di carattere sportivo, che richiede per un certo periodo di tempo la sospensione della circolazione su determinati percorsi regionali, può essere sufficiente il deliberato del Prefetto, nel caso della «Mille Miglia», infatti, si renderà necessaria una deliberazione a carattere ministeriale.

Lo stesso sottosegretario al Ministero dei Trasporti, on. Ariosto, che è rappresentante politico per la città di Brescia, non ha mancato di far presente a colleghi di Gabinetto l'opportunità di una tale e sollecita deliberazione. Senonchè, per quanto da parte degli organizzatori siano state annunziate modifiche del regolamento di corsa e preventivate maggiori misure di sicurezza, gli ultimi luttuosi avvenimenti del Tourist Trophy in Inghilterra, hanno contribuito a mantenere fino al momento presente le autorità competenti nell'atteggiamento di intransigenza.

Jeppson lascia Napoli e parte per la Svezia

Napoli, 23 settembre.

Hasse Jeppson ha lasciato quest'oggi Napoli per far ritorno in Svezia, ove attenderà di conoscere l'esito del suo reclamo presentato alla F.I.G.C. contro la decisione del comandante Lauro di non includerlo nella lista di trasferimento.

Il giocatore nella mattinata ha avuto un colloquio con il presidente azzurro, al termine del quale si è precipitato in albergo, ha fatto le valige ed è salito di corsa in tassì alla stazione per salire sul primo treno diretto a Roma. Prima di lasciare la città, ha salutato telefonicamente i suoi amici napoletani, annunciando loro la partenza per Stoccolma.

Allo sferisterio EDA è in programma oggi alle 15,30 l'incontro di pallone elastico tra Baracco-Rossi e Defilippi-Giotti.

Il Cuneo ha acquistato ieri il centromediano Gilotta, proveniente dalla Fossanese.

La nuotatrice Florence Chadwick ha abbandonato ieri pomeriggio il tentativo di traversata della Manica nei due sensi, quando si trovava ormai a due chilometri dalla costa francese.

Il giro podistico di Mondovì è in programma domenica alle 16 con la partecipazione dei migliori atleti piemontesi.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dalla Francia e in lento movimento verso levante interesserà le regioni settentrionali apportando estesi annuvolamenti e piogge isolate.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,5	25	Perugia	11	23
Trento	11	25	Pescara	12,2	25
Trieste	17	24,2	L'Aquila	12	25,9
Venezia	15,2	24	Roma	15,4	27,7
Milano	15,3	22,4	Bari	14,8	22,6
Torino	15,4	23,2	Napoli	14,4	26,4
Genova	16,8	21	Potenza	9,5	21
Bologna	13,2	25,8	Reggio C.	17,4	26
Firenze	10,4	26,6	Messina	19,5	26
Pisa	11,2	26	Palermo	18,4	22,4
Ancona	16	22,6	Catania	15,6	23,9

SPETTACOLI

Pizzetti festeggiato nel 75° compleanno

Amici ed estimatori di Ildebrando Pizzetti si affollavano iersera nell'Auditorium della RAI per salutarlo e festeggiarlo con particolare affetto e con la riconoscenza sommamente cordiale agli artisti creatori, nel settantacinquesimo anno, essendo egli nato il 20 settembre dell'80 a Parma. Con la letizia della sua vigile e sensibile presenza, a capo dell'Orchestra sinfonica, s'associava l'augurale sentimento d'attesa d'altre opere, ancora e sempre personali e diritte, e felici quanto quelle che meglio gli vennero finora dall'ispirazione pura e nobile. La recente riuscita della *Figlia di Jorio* è la viva testimonianza della vena lirica immutata nella poetica limpidezza, mutevole e arricchita nello spirito e nelle forme. Il breve concerto, che accostava pagine più o meno annose, il preludio allo *Straniero*, i *Canti della stagione alta* (pianista Lya de Barberiis), *Cinque liriche*, (soprano, Adriana Martino), e la *Suite* dalla *Pisanella*, fu l'occasione in ogni parte di compiacimento e di simpatia vivissimi.

a. d. c.

Sullo schermo

All'Astor: UNO STRANO DETECTIVE, di R. Hamer. — Presentato alla XV Mostra di Venezia e quindi alla «Settimana cinematografica» torinese, «Uno strano detective» («Padre Brown»), dell'inglese Robert Hamer, è uno stillato, a cura di Thelma Schnee, dei famosi racconti di Chesterton imperniati sulla figura di padre Brown, un pretucolo con occhiali e ombrello, un tantino goffo e assai sportivo, che professa, alla sua maniera candida, tutto buon senso e innocenza di cuore, l'arte del detective, vincendo il paragone col tradizionale poliziotto di tipo scientifico e raziocinante. Comechè l'interprete, l'esimio Alec Guinness, non risponda ai connotati dell'eroe chestertoniano, è lui la molla maestra del piacevole, forbito filmetto, che specie nella prima parte, la migliore, che è di presentazione e di ritratto, deve tutto agli estri e alle trovate mimiche del finissimo attore. Quando poi quel suo padre Brown si scioglie in azione, il film e l'interprete stesso calano di qualche tono; e nella lunga avventura del prete-detective col famigerato Flambeau, il ladro inafferrabile da lui scoperto e voluto redimere, il modulo della favoletta edificante guasta alquanto il divertimento. Ad ogni modo un film tutto garbato, e per una buona metà assai felice; da rifarcisi la bocca dopo tante scempiaggini che vanno sotto il nome di pellicole comiche. Accanto allo spassoso Guinness sono Joan Greenwood, Peter Finch, Bernard Lee e Cecil Parker.

Al Reposi: PROIBITO, di M. Monicelli. — Realizzato in coproduzione italo-francese, «Proibito» si dice, ed è, molto liberamente derivato dal romanzo «La madre» di Grazia Deledda, e reca la firma di un giovane regista, Mario Monicelli, che pur nella disparità della materia da lui sinora trattata (ricordiamo «Le infedeli», «Totò e Carolina» e il recentissimo «Un eroe dei nostri tempi»), è venuto palesando un franco progresso. Dopo questa nuova prova, che lo avvicina d'un altro buon passo alla conquista d'una personalità, possiamo sicuramente ascrivere il Monicelli tra le meglio fondate «speranze» del nuovo cinema italiano.

Sceneggiato dallo stesso regista in collaborazione con Suso Cecchi D'Amico, «Proibito» deriva la sua maggior forza dall'ambiente sardo, colto nell'aspetto, inculcatissimo, degli odii atavici e delle vendette obbligate. Padre Paolo, il giovane prete che torna come parroco nel paese natale, è lo strumento di cui la Provvidenza si serve per denudare prima e poi sanare la piaga che affligge la comunità: l'odio antico tra i Barras e i Corraine, che ereditato di generazione in generazione, determina fra le parti un'incessante gara di sanguinose soperchierie, nella quale i carabinieri fanno la figura del terzo incomodo. L'esile sacerdote, facendo insieme le ragioni di Cristo e della legge, strappa una tregua che potrebbe diventare pace, quando la giovane Agnese Barras accondiscendesse a sposare un rampollo dei Corraine; sennonchè essa, Agnese ha la disgrazia d'essere innamorata del parrochetto con cui si balocca da fanciulla, e quando i Corraine vengono per la chiesta, non si fa trovare in casa, causando così un affronto da cui la guerra riprende più furibonda di prima. Preso fra il dramma pubblico e il privato, don Paolo chiede il trasferimento; ma poi il dovere lo richiama alla sua chiesetta dove i Corraine si sono asserragliati contro la forza pubblica; tocca loro il cuore, li induce a costituirsi. Sparita la ragazza che aveva inceppato la diplomazia di don Paolo (e un po' anche lui), il paese ha ora motivo di sperare in giorni migliori.

Tra i primi, incontestabili pregi del film: il colore e la fotografia (di Aldo Tonti), da cui esce una vivida, ariosa Sardegna, affascinante senza riseccature, veramente abitata. Non così uguale è la presa narrativa. Pagine vibrate (il duello, la processione, la scena della riconciliazione in chiesa) si avvicendano con episodi stanchi o precipitati, da cui traspare la falsariga del western d'importazione e più precise reminiscenze di «In nome della legge». Qui il film si esteriorizza, risolvendosi in nuda beltà fotografica. Ma con queste ineguaglianze, non fosse che per l'assidua vigilata accuratezza formale, il film è da porre tra le cose notevoli. Buona la prestazione degli interpreti: Mel Ferrer (un toccante pretino); l'esordiente, asprigna Lea Massari (Agnese), Amedeo Nazzari (Corraine), Henry Vilbert, Germaine Kerjean, Eduardo Ciannelli e gli altri.

l. p.

TEATRO ALFIERI. — Stasera alle 21,15, commemorazione di Pietro Mascagni, nel decennale della sua scomparsa, con l'opera «Cavalleria rusticana». Farà seguito l'opera «I pagliacci» di Leoncavallo. Lo spettacolo si ripeterà domani sera. Alle 15,15 di domani «Madame Butterfly» di Puccini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.118

Alfieri: ore 21,15 «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci».

Metropolitana: ore 16,30 Marionette Gianduja «Cenerentola».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1: Compl. Maestro E. Leone, canta Maria Caranna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno Valentino: ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Châlet Valentino: 21 Zuccheri.
Club Magenta n. 11 danze ore 21.
Circolo del Commercio: domani ore 12 elezione «Tota Cômersi».
Eden Danze: 16,30-21 Principe.
Garden Valsalice: danze ore 21.
Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.
La Serenella: Pagliano-Mariorana.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 16,30 tè studentesco; 21 Mº Casini e. G. Sandra.
Trocadero: 17-21 Los Almaviva.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegriti attrazioni 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, successo Mostra Cinematografica di Venezia.
Astor: «Uno strano detective», Alec Guinness, Joan Greenwood.
Corso: «La principessa di Mendoza» Cinemascope tech. Olivia De Havilland, G. Roland, F. Rosay.
Doria: «Delitto alla televisione» con Edward G. Robinson.
Lux: «La donna del fiume», in Eastmancolor con Sophia Loren.
Mafei: «Avventuriera di Burma» tech. SuperScope, B. Stanwyck.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde». CinemaScope, colori. Mattinata 10,30.
Reposi: «Proibito», technic. Mel Ferrer, A. Nazzari, L. Massari.
Vittoria: «Un eroe dei nostri tempi» Alberto Sordi. Ult. 2 giorni.

Ariston: «7 spose per 7 fratelli» tech. M.G.M. CineScope, J. Powell.
Augustus: «Heligate grande inferno» S. Hayden, Joan Leslie.
Nazionale: Carovana verso il Sud. tec. CineSc. T. Power, Hayward.
Torino: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando. Ap. ore 10.

Alexandra: La ragazza di campagna, G. Kelly, B. Crosby, Holden.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Sopra di noi il mare» John Mills, James Gregson.
Capitol: «Ragazza di campagna». Gene Kelly, Bing Crosby, Holden.
Faro: «La ragazza di campagna» Gene Kelly, Bing Crosby, Holden.
Gianduja: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari.
Hollywood: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari.
Ideal: «Operazione mitra», Steve Barkley e Gran Varietà con Gianni Ravera ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «La bella Otero» tech. M. Felix, J. Berthier, Seigner.
Principe: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari.
Statuto: «La bella Otero» tech. M. Felix, J. Berthier, Seigner.

Adriano (Sacchi 65): «Bianco Natale» D. Kaye, B. Crosby, techn.
Alcione: «Signorine e il cow-boy» John Wayne e Comp. Rivista G. Elsio-d'Argenteuil 16,15 e 21,15.
Alpi: «Due lacrime» Irene Galter, Alberto Farnese. B. Maggio 1ª vis.
La Perla: «Continente perduto». Cinemascope a colori.
Regina Agente speciale Pinkerton tech. Randolph Scott, Powers.

Asti: «E' nata una stella» Cinemascope. Orario 14-16,40-19,20-22.
Cor: «Tanganika» technicolor.
Milano: «Giorni d'amore» e «Primula rossa del sud». Ap. 10.
Olimpia: «Pattuglia invisibile».
Po: «Traditore Fort Alamo» Ford.
P. Nuova: Yankee Pascià, colori.
Romano: «Marchio rinnegato» col. Montalban, Riv. Jolly 16,15-21,15.
S. Felice: «Mamma perdonami».

Cabota (da Verazzano 46): «Duello nella foresta» tec. R. Widmark.
Esperia: «Rapsodia» colori. Elisabeth Taylor, V. Gassman.
Giardino: «Inferno sotto zero», tech. Alan Ladd, Joan Tetzel.
Italiano «Regina Far West» tech. Barbara Stanwyck, R. Reagan.
Mirafiori: «Re dei Barbari» techn.
Vinzaglio: prossima riapertura.

Araldo: «Gente di notte» Cinemascope tech. Gregory Peck.
Eliseo: «Vergine della valle» tech. Cinemascope, R. Wagner, Paget.
Fréjus: «Inferno sotto zero» in technic. Varietà Leandri-Murray.
Nuovo: «Il giustiziere» technicol. R. Reagan, D. Malone.
S. Paolo: Tre americani a Parigi. techn. Tony Curtis, De Haven.

Belgio Pattuglia invisibile, Wayne
Corallo: «La finestra sul cortile» tech. James Stewart, G. Kelly.
Oropa: «Fortezza dei tiranni». technic, Riccardo Montalban.
Radium: «Rullo di tamburi» Cinescope tech. Alan Ladd.
Rossini: «Eroe strada», Macario.
V. Veneto «Magnifica ossessione» tech. Jane Wyman, R. Hudson.

Astra: «Canzone d'amore».
Bernini: «Pescatore Luisiana». techn. Mario Lanza, K. Grayson.
Cibrario: «Rodolfo Valentino» Eleanor Parker, technicolor.
Excelsior «Re dei barbari» Cinescope tech. J. Chandler, Palance.
Nazareno «Cacciatori del Missouri» Clark Gable, Ricardo Montalban.
Star: «L'americano» tech. Ap. 15.

Adua: «Rasputin» Brasseur, Var.
Aurora: «Grande caldo» G. Ford.
Barca: «Orfana del ghetto».
Brescia «19º stormo bombardieri» Randolph Scott, Robert Ryan.
Eri-Dan: Circo meraviglia. Cinesc.
Falchera: «Sansone e Dalila» tech.
Fortino: «La legione del Sahara» technicolor. Alan Ladd.
Nord «Angela» D. O'Keefe, Brazzi.
Palermo: «Quando mi sei vicino».
R. Parco: «Eroe della Vandea» in tech. Amedeo Nazzari.
Sociale: «Re dei barbari» colori. Cinemascope. Chandler, Palance.

Cabiria Quattro in medicina. tech.
Colosseo: «Continente perduto» Cinemascope a colori.
Italia: «Terra straniera» Tamara Lees. Grande Rivista 21,15.
Lingotto: Storia dr. Wassell, col. Gary Cooper, Laraine Day.
Moderno: «Figlia di Mata Hari» col. L. Tcherina, Milly Vitale.
Nizza: «Sesto continente» colori.
Piemonte: «La valle dei re» Metroscope col. R. Taylor, E. Parker.
Spezia: «Delitto perfetto» colori. Ray Milland, G. Kelly, Cummings.

Alba: «La fiamma e la carne» in techn. Lana Turner, Pierangeli.
Apollo: «Valle dei Maori» techn. Jack Hawkins, Glynis Johns.
Diana: «Fiamma e la carne» tech. L. Turner, Pierangeli, Thompson.
Dora: «Storia dr. Wassell» tech.
Edera: «Le signorine dello 04».
Lucento «Canzone appassionata». Nilla Pizzi. Grande Rivista 21,15.
Lutraria: «Quanto di ferro» tech.
Roma: «3 americani a Parigi».
Splendor: «Principe coraggioso». Cinescope tech. R. Wagner, Leigh.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di lingua portoghese - 8: Orchestra Sciorilli - 11: Capitani di ventura - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Orchestra Galassini - 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche - 16,45: Complesso Allegritti - 17: Sorella Radio - 17,45: Dalla «Fenice» di Venezia: «L'organo di bambù», opera di Ennio Porrino - 18,45: Semprini al pianoforte - 19: Estrazioni del Lotto - Orchestra Brigada - 20: Orchestra Strappini - 21,5: «Le tende degli arabi» di Lord Dunsany (prosa) - 21,45: Orchestra Angelini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra [illegible] - 13: Canzoni del Festival napoletano - 14,30: Scherzi e ritaglie - 15: Orchestre Cergoli e Fragna - 16: «Amore e gelosia», di G. Negretti - 16,30: Ciaikowsky - 18: «Emilio e i detectives» - 19,30: Orchestra Segurini - 20,35: Ciak - 21: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gli idrocarburi in Italia - 19,15: Guillaume Landré (Terza sinfonia) - 19,30: La politica di Silvio Spaventa - 21,20: Antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da E. De Stoutz.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Il capitano Gary», film - 21: Telegiornale e il punto della settimana - Notiziario sportivo - 21,25: «Tosca» di G. Puccini - Al termine dell'opera: Sette giorni di TV - Replica Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	22	23
[illegible]	59 —	59 —
[illegible] 3½	59 05	59 05
» t. c.	60	60 —
[illegible] 1½	92 —	92 —
» t. c.	82 10	82 10
[illegible] 5 %	92 90	92 90
» t. c.	90 —	90 —
[illegible] 5 %	93 10	93 10
» t. c.	93 20	93 20
[illegible] 3½	72 75	72 85
» t. c.	72 80	72 85
[illegible] 5 %	91 90	91 70
» t. c.	92 —	91 80
[illegible] 5 %	95 10	95 10
[illegible]	97 50	97 30
[illegible]	97 60	97 45
[illegible]	96 50	96 40
[illegible]	96 25	96 15
[illegible]	96 40	96 40
[illegible] 5 %	96 20	96 15
[illegible] 5 %	85 30	85 30
[illegible]	88 15	88 25
[illegible]	90 50	90 50
[illegible] 5 %	97 50	97 30
[illegible]	97 70	97 70
[illegible] 5 %	100 50	100 50
[illegible]	205 —	205 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	124 50	128 50
[illegible]	89 25	89 25
[illegible] 5 %	80 —	80 —
[illegible]	88 50	88 50
[illegible] 5 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible] 5 %	92 —	92 —
[illegible] 5 %	90 —	90 —
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	94 25	94 20
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	94 75	94 —
[illegible]	91 35	91 075
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	99 60	99 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 50	104 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 —	105 —

	22	23
[illegible]	105 —	104 —
[illegible]	104 90	103 25
[illegible]	103 —	112 50
[illegible]	91 10	91 10
[illegible]	105 25	105 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	92 —	92 375
[illegible]	100 50	101 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	98 85	98 —
[illegible]	100 —	101 50
[illegible]	97 —	97 50
[illegible]	99 75	99 30
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	94 50	94 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	22285	22350
[illegible]	15200	16300
[illegible]	7850	7900
[illegible]	1935	1950
[illegible]	2960	2900
[illegible]	828	824
[illegible]	1040	[illegible]
[illegible]	1173	1173
TRASPORTI		
[illegible]	189	185
[illegible]	61 50	61 50
[illegible]	15800	16000
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1580	1588
[illegible]	477	477 50
[illegible]	957	940
[illegible]	3400	3350
[illegible]	875	865
[illegible]	2874	2780
[illegible]	3180	3125
[illegible]	600	608
[illegible]	1010	1010
[illegible]	2850	2846
[illegible]	1597	1500
[illegible]	1424	1430
METALMECCANICI		
Fiat	1686	1633
[illegible]	96 80	96 50
[illegible]	1400	1400
[illegible]	666	668

	22	23
[illegible]	1950	1960
[illegible]	280	287
[illegible]	1015	1015
[illegible]	460	461
TESSILI		
[illegible]	1805	1855
[illegible]	2520	2580
[illegible]	10750	10750
[illegible]	270	270
[illegible]	172	172
CHIMICI		
[illegible]	1833	1810
[illegible]	3050	3065
[illegible]	1590	1600
[illegible]	3290	3240
[illegible]	1745	1730
[illegible]	370	372
[illegible]	2080	2082
[illegible]	644	640
[illegible]	7300	7300
MINERARI		
[illegible]	2995	2970
[illegible]	2460	2450
[illegible]	10000	10000
[illegible]	8695	8700
IMMOBILIARI		
[illegible]	1475	1480
[illegible]	9500	9800
[illegible]	4225	4225
[illegible]	9050	9100
[illegible]	905	904
ALIMENTARI		
[illegible]	1090	[illegible]
[illegible]	89	90
[illegible]	2900	2910
[illegible]	89	89
DIVERSI		
[illegible]	467	464
[illegible]	5750	5900
[illegible]	14050	14100
[illegible]	40000	40000
[illegible]	680	680
[illegible]	3500	3540
[illegible]	6250	6350

Sullo spunto distensivo di apertura, realizzato in gran parte attorno alle Fiat, è stato registrato un afflusso di realizzi di beneficio e di fine settimana che ha smorzato la vitalità della quota ed ha annullato i massimi raggiunti. Il mercato ha però dato prova di ottima tenuta e di buona stabilità anche sotto il nuovo [illegible] di contrasto: la presenza operosa di compere intermittenti ha mantenuto alla quota una caratteristica di tendenza potenzialmente sostenuta, [illegible] a più riprese durante la seconda parte della riunione. Listino gravato da realizzi e ricondotto appena al disotto dei prezzi di ieri, in clima di facile e diffusa resistenza, sostenute le Fiat, le Cartiera Italiana, le Bastogi, efficacemente in denaro durante l'intera riunione, le Sai, Titoli di Stato calmi. Dopoborsa irregolare, avviato nella tarda [illegible] ad un rinnovato concetto di sostenutezza.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,85; Canadà 632,25; Svizzera libero 143,30; Svizzera accordo 143,25; sterlina 1744,25; franco francese 178,70; franco belga 12,503; marco germanico 148,85; corona danese 90,26; corona norvegese 87,20; corona svedese 121; fiorino olandese 164,16.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo 4075-4175; sterlina unitaria 1640-1670; dollari carta 623-630; franco svizzero 146,30-147,50; franco francese 165-169; oro fino 712-722; argento [illegible].

MILANO — Dopo un'apertura attiva e bene orientata, con spunti di progresso su Bastogi e Edison, il ritmo degli scambi andava man mano affievolendosi, sino ad una fase centrale di ristagno, durante la quale i realizzi di fine settimana, piuttosto copiosi, facevano sentire la loro influenza negativa su quasi tutta la quota. Si registrava così un arretramento di frazioni limitate [illegible] a modeste percentuali. In chiusura invece il denaro riprendeva vigore, puntando particolarmente su Fiat, [illegible], Bastogi e Pirelli. Molte tensioni venivano corrette; ciò metteva il listino ancora in genere negativo rispetto alla vigilia. Facevano eccezione, assicurandosi significative plusvalenze le Bastogi, [illegible], Fiat, Amiata, [illegible], Edison, [illegible], Cementi e Pirelli. Sostenuto tutto il comparto immobiliare, specie le Beni Stabili. Pomeriggio attivo, con vivaci scambi sui tre titoli maggiori e coi seguenti massimi: Fiat 1640; [illegible]; Edison 6140; Bastogi 1970. Titoli trattati n. 2 milioni 483.310 di cui [illegible] 475.000; Fiat 369.000; Edison 207.000; Bastogi 162.200; [illegible] 131.000; Ilva 145.000; Terni 122.000; Finsider 83.800; Rinascente 83.800; Sade 62.500; Liquigas 36.300; Dalmine 35.000; Caffaro 25.300; [illegible] 28.300; Magona 23.000; Immobiliare Roma 22.000; Pirelli 18.500; Viscosa 17.000; Sviluppo 18.000; Italgas 11.000.

Quotazioni: Gim 7060; La Centrale 10.010; Sviluppo 1780; Ras 6190; Nord Milano 3090; Olcese 1290; De Angeli 2265; Linificio 635; Unione Manifatture 21.000; Lane Rossi 10.175; Dalmine 1745; [illegible]; Edison 3104; Romana Elettrica 3250; [illegible]; [illegible] 7250; [illegible] Ferraresi 1600; Italcementi 15.000; Pirelli & C. 3450.

GENOVA — [illegible]; Cieli 3300; Eridania 26.450; Industria Zuccheri 22.475; [illegible]; Industria Agricola 21.000; De Ferrari 3016; Nicolay 2300; Mira Lanza 7360.

PARIGI — Dopo una certa indecisione iniziale, il mercato è diventato più sostenuto e si registrava alla fine il rialzo di alcuni titoli francesi ed esteri, ma senza particolare significato.

LONDRA — Continua la stasi degli scorsi giorni. Un portavoce ha dichiarato oggi: «E' stata questa la giornata più calma dall'inizio dell'anno».

NEW YORK — Guidata dagli automobilistici e dai ferroviari, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello assoluto. In chiusura sono stati realizzati guadagni da uno a quattro dollari con qualche perdita di frazione di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.540.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, è salito di 110 cents ed ha raggiunto quota 161,50 dollari, vale a dire una nuova punta massima assoluta nella storia di Wall Street. Il precedente record di 160,66 dollari era stato raggiunto una settimana fa.

Il congresso di medicina del lavoro a Padova

L'insidia della silicosi e i suoi riflessi sociali

Qualunque spesa appare giustificata per la prevenzione di questa terribile malattia sempre in agguato per minatori e cementieri, vetrai e scalpellini

(Dal nostro inviato speciale) **Padova, 23 settembre.**

L'inalare a lungo polveri è per chiunque fonte di disturbi, dalla tosse alle infiammazioni di gola e addirittura a bronchiti; ma i guai si fanno ben più grossi allorchè per circostanze legate particolarmente alla professione, qualora non siano seguite opportune norme di prevenzione, le polveri superano le normali barriere difensive dell'apparato respiratorio e si adagiano nei delicati alveoli polmonari.

Indubbiamente conta molto il tempo di durata di esposizione alle polveri stesse, ma al loro lavorio deleterio può prestare più facile esca un organismo precedentemente minorato e d'altronde diversità c'è tra polvere e polvere. Di quelle si incontrano che hanno azione chimica solubilissima nei succhi dell'organismo e capaci di promuovere intossicazioni generali, od insolubili determinanti irritazioni locali; ne esistono molte altre che agiscono invece in via meccanica oppure mista. Anche quelle cosiddette inerti provocano a lungo andare disturbi di qualche rilievo. Ma su tutte impera tiranna la polvere di silice, assai diffusa in natura, specialmente in agguato per i minatori, insidia degli scalpellini, minaccia degli arrotini, spada di Damocle dei vetrai nonchè dei cementieri ed altri ancora.

La natura invero ha previdentemente provvisto il nostro organismo di mezzi difensivi contro le polveri; sono mezzi che vanno dalle vibrisse ai cornetti ed alle anfrattuosità del naso, alle ciglia vibratili delle mucose delle prime vie respiratorie. La secrezione nasale, che nel muco ingloba il pulviscolo, lo stimolo allo starnuto ed alla tosse, determinato dall'irritazione provocata dalle polveri sulla mucosa nasale o della trachea, sono altrettanti accorgimenti della natura per fronteggiare l'invasione dell'apparato respiratorio da parte delle impurità dell'aria. Ma quando continuo, martellante è il tentativo d'accesso delle polveri, quasi in nubi invadenti l'ambiente, a poco a poco tutte le barriere difensive vengono abbattute e l'azione lenta, progressiva, traumatizzante ed irritante delle polveri produce i suoi effetti nocivi sull'apparato respiratorio.

Sono dapprima le infiammazioni delle mucose del naso, della faringe, della laringe, della trachea, dei bronchi che insorgono; più tardi avviene un vero infarcimento di polveri nel tessuto polmonare. Questo va perdendo elasticità poi tende ad ispessirsi qua e là. Si ingombrano molti alveoli del polmone, si ha insomma quella forma morbosa che dicesi pneumoconiosi. Ora tra le varie pneumoconiosi una ve n'è, la silicosi, del tutto speciale, determinata dalla polvere di silice, clinicamente la più dannosa. E' nella silicosi che più spiccatamente il delicato sistema reticolo-endoteliale del polmone si trasforma in tessuto fibroso, ostacolante in modo assai serio la funzione respiratoria. Si hanno in complesso alterazioni anatomiche e disturbi funzionali negli scambi respiratori.

In seguito a ciò si ha naturalmente un riflesso sulle condizioni dell'ossigenazione del sangue circolante nei polmoni, soprattutto per la riduzione della superficie respiratoria, e quindi una ripercussione nefasta, a lungo andare, sulle condizioni del cuore; per cui il destino dei colpiti è segnato: diventeranno degli enfisematosi, degli asmatici, dei cardiaci. Tutto ciò quando la silicosi, abbandonata a sè, non si complicherà con la invasione di germi favoriti dalla minore resistenza del tessuto polmonare, primo fra tutti il bacillo della tubercolosi.

L'aspetto sociale di questa forma morbosa è quanto oggi specialmente attira l'attenzione di governi, industriali, e medici naturalmente, che vedono in essa una malattia seriamente invalidante, per cui appare giustificata qualunque spesa ai fini della sua prevenzione. Molto da qualche tempo si fa a questo fine anche in Italia, ove dopo la promulgazione dell'assicurazione obbligatoria, numerosissimi ne sono affiorati i casi. Il suo primo insorgere purtroppo è insidioso, poichè la sintomatologia iniziale si confonde con banalissimi disturbi dell'apparato respiratorio; ma poi via via che il male si evolve e i polmoni modificano il loro stato e la loro capacità funzionale, compare affanno ad ogni sforzo, e via via ben altro a carico della compartecipazione al male del cuore, tradito dall'inerzia polmonare.

Problema dunque di primissimo piano quello della diagnosi precoce per cui entra particolarmente in gioco l'esame radiografico periodico del torace ed altri mezzi sussidiari. Ma prima che il cuore ceda, istituendosi in esso specialmente una debolezza della sua massa muscolare non sufficientemente nutrita d'ossigeno, per scarsa provenienza dal polmone, è pure necessaria la valutazione della sua funzionalità, anche e proprio se appena incipiente.

E' su questa complessa questione che la scuola padovana del prof. Maugeri ha compiuto notevoli indagini attuate seguendo un originale programma, che ha concesso di formulare infine un sistema di valutazione pratica, attuabile su vasta scala, collaudato con confronti eminentemente scientifici. Si rischierebbe di scendere sul terreno tecnico di cui non è qui la sede se cedessimo al desiderio di entrare un po' nel merito della dotta relazione che il Maugeri (col suo discepolo prof. Salvini) ne ha fatto oggi al Congresso di medicina del lavoro, ottenendo un vibrante plauso dal foltissimo uditorio. Quasi preambolo alla comprensione del problema è stata la precedente elevata relazione del prof. Rossier, di Zurigo, sui dati di fisiopatologia polmonare. La valutazione del danno da silicosi ha evidentemente anche un aspetto medico-legale, sul quale ha promosso una vivace discussione la brillante relazione del prof. A. Franchini. (Hanno interloquito sui vari temi i professori Guido Baldi, Vigliani, Ambrosio, Zannini, Di Donna, Sessa, sotto la presidenza del prof. Caccuri). Domattina il Congresso si trasferirà a Venezia, ove terrà seduta presso la fondazione Cini all'Isola di S. Giorgio Maggiore.

Angelo Viziano

A convegno a Vercelli psichiatri italiani e francesi

Vercelli, 23 settembre.

Al Teatro Astra, nel grandioso palazzo dell'ENAL, in piazza Cesare Battisti, domani converranno più di trecento medici provenienti da tutte le regioni d'Italia e della Francia, per prendere parte al convegno nazionale e discutere su tre speciali metodi di cura, il sonno prolungato, l'ibernazione artificiale e la neuroplegia in neuropsichiatria.

Il convegno organizzato dall'Ospedale provinciale neuropsichiatrico, sotto la sovrintendenza generale del direttore prof. Eldo Broggi e l'egida dell'amministrazione provinciale di Vercelli, durerà due giorni con due riunioni giornaliere, sabato e domenica, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Sui tre temi, alla segreteria del convegno, sono già pervenute oltre cento relazioni e alla presidenza si alterneranno i professori Dogliotti, Fasani e Boisi.

Assolti in America due bianchi che avevano linciato un ragazzo negro

Il quattordicenne aveva manifestato ammirazione per una bella donna bianca - Prelevato nella notte, seviziato e ucciso



La signora Roy Bryant, moglie di uno degli imputati, dopo la sua testimonianza, si appoggia al marito (Radiof.)

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 23 settembre.**

Il processo per l'assassinio di Til Emmett, il giovane negro ucciso nel Delta del Mississippi per aver ammirato una donna bianca, si è concluso stamane con un verdetto di non colpevolezza per i due fratelli Bryant, sospettati del delitto.

Il giurì composto esclusivamente di bianchi della regione, ha respinto le pur schiaccianti prove presentate dalla accusa ed ha accolto in pieno la tesi della difesa che cioè il corpo ripescato in un fiume della regione non può essere quello del ragazzo perchè reso irriconoscibile dallo stato di avanzata decomposizione. La madre dell'ucciso aveva testimoniato stamane che un anellino di argento con le iniziali E. T. trovato sul cadavere apparteneva a suo figlio.

Come si ricorderà, il ragazzo negro, abitante a Chicago e recatosi nel Mississippi ospite di uno zio, fu trovato cadavere in un fiume il 31 agosto, col corpo orribilmente sfigurato dalle percosse.

Dal processo è risultato che Til, recatosi con un cugino nel negozio gestito da Roy Bryant, alla vista della bella moglie di quest'ultimo aveva fischiato in segno di ammirazione.

Poco dopo il ragazzo era stato rapito dalla casa dello zio ad opera di quattro uomini bianchi, portato in una piantagione e seviziato.

La polizia aveva identificato fra i quattro Roy Bryant e suo cognato John Milan.

L'accusa aveva introdotto anche, in un drammatico momento del dibattito, cinque nuovi testimoni, tutti negri, i quali tremando e balbettando per la presenza dei loro padroni bianchi avevano tuttavia rivelato di aver veduto i due fratelli Bryant trasportare con un camioncino il ragazzo in una fattoria adiacente alle loro capanne. Dalla fattoria erano pervenute grida e l'eco di colpi. Inoltre dopo qualche tempo il camioncino era ripartito con a bordo i due fratelli.

I due fratelli che si erano presentati al processo a piede libero e tenendo i loro figlioletti in braccio sono stati assolti da ogni imputazione. Non si sa ancora se il procedimento a loro carico potrà essere riaperto.

g. t.

Il "libro bianco" inglese sullo scandalo dei due diplomatici

Mc Lean rivelava ai russi segreti atomici dell'America

La fuga oltre cortina con Burgess proprio il giorno in cui doveva cominciare l'inchiesta - Non c'erano ancora prove sufficienti per l'arresto - Non scoperto il loro complice - Enorme interesse del pubblico britannico e accusa al governo

(Nostro servizio particolare) **Londra, 23 settembre.**

Il governo britannico ha pubblicato stasera l'attesissimo «libro bianco» sul caso Burgess-Mc Lean, i due diplomatici fuggiti al di là della «cortina di ferro» il 25 maggio 1951. Il documento è assai più breve del previsto — soltanto sette pagine e mezzo — e porta il titolo «Relazione sulla scomparsa di due ex-funzionari del Foreign Office». Il pubblico potrà acquistare questo opuscolo da domani mattina in tutte le «librerie di Stato» per soli sei pence (circa sette lire) e non v'è alcun dubbio che questo «romanzo giallo governativo» diverrà in poche ore, per l'accesa curiosità del pubblico, uno dei best-seller dell'anno.

Il «libro bianco», contrariamente alle speranze di molti, non fa rivelazioni sensazionali e conferma, in linea di massima, il racconto di Petrov apparso su The People. Nulla è detto, pertanto, del «terzo uomo», il misterioso individuo (secondo alcuni sarebbe anch'egli un diplomatico inglese), il quale avrebbe informato Mosca dei sospetti che cominciavano a gravare su Mc Lean; nulla è detto — e ciò susciterà certo una tempesta in Parlamento — sulla importanza e sul numero dei documenti trasmessi a Mosca. Risulterebbe però, da informazioni trapelate dal Foreign Office, che Mc Lean, consigliere all'Ambasciata inglese a Washington nel 1944 e capo dell'«ufficio affari americani» al Foreign Office dall'ottobre 1950 al maggio 1951, avrebbe avuto la possibilità di tenere informati i russi del «lato politico» dei progressi atomici americani.

Nulla è detto del metodo usato da Burgess e Mc Lean per comunicare con gli agenti sovietici o della data d'inizio della loro attività spionistica o del modo in cui si svolse la loro fuga.

L'importanza del «libro bianco» non risiede pertanto nell'esposizione dei fatti, ma nelle spiegazioni in esso fornite per giustificare il mancato arresto dei due uomini. L'opuscolo sostiene che due furono le ragioni dell'insuccesso del controspionaggio britannico:

1) la difficoltà, se non addirittura l'impossibilità, di sorvegliare strettamente Mc Lean senza insospettirlo (su Burgess — si ricordi — non vi erano sospetti). All'inizio del maggio 1951, egli era stato richiamato da Washington per la sua vita scapestrata e per il suo scarso rendimento e gli era stato chiesto di dare le dimissioni: si attendeva la sua risposta quando fuggì;

2) la legislazione inglese, che, col suo illimitato rispetto per la libertà individuale, impedisce alle autorità di procedere a un arresto soltanto sulla base di un sospetto.

«Sia Burgess che Mc Lean — sottolinea il "libro bianco" — erano liberi, in quel maggio, di andare all'estero quando volevano. In certi Paesi, senza dubbio, Mc Lean sarebbe stato prima arrestato, poi interrogato. In Inghilterra, invece, nessun arresto può essere eseguito senza adeguate prove: e in quel periodo, le prove contro Mc Lean erano insufficienti. Ecco perchè il controspionaggio fu costretto ad affrontare difficili e delicate indagini, col continuo rischio che egli se ne accorgesse».

Si può dunque affermare che le spie riuscirono a salvarsi non tanto per l'inefficienza dell'Intelligence Service quanto per la democraticità del Paese che essi tradivano. Le autorità non avrebbero potuto neppure ritirare i loro passaporti: in Inghilterra, il passaporto è un «diritto del cittadino» e può essergli negato solo qualora si sia iniziata contro di lui un'azione legale.

Non fu forse questo, si chiedono stasera molti stranieri, un «eccesso di democrazia»? La domanda è comprensibile, ma gli inglesi vi rispondono ricordando che le leggi debbono valere per tutti e in ogni caso, non solo in teoria ma anche in pratica.

Interessante, infine, notare che — come rivela il documento — il giorno della fuga, ma prima che essa divenisse nota, l'allora Ministro degli Esteri, Morrison, autorizzò il controspionaggio a interrogare Mc Lean e a perquisire la sua casa: ma fu deciso di rinviare la perquisizione al mese seguente per non turbare la signora Mc Lean, la quale stava in quei giorni aspettando un bambino.

Il «libro bianco» inizia confermando le rivelazioni del profugo russo Petrov, secondo cui Burgess e Mc Lean avrebbero avuto simpatie comuniste quand'erano ancora studenti a Cambridge. Ma aggiunge che in seguito parvero dimenticare completamente questa tendenza giovanile.

Di Burgess dunque non si sospettò mai, e nulla si saprebbe neanche oggi della sua attività spionistica. All'inizio del maggio 1951, invece, come risultato di quattro mesi d'indagini su certi «passaggi d'informazioni» dal Foreign Office a Mosca, gravi sospetti caddero su Donald Mc Lean: si cominciò a sorvegliarlo e subito (rassicura il «libro bianco») si cessò di porlo a conoscenza dei documenti di maggiore importanza.

Nonostante tutte le cautele, Mc Lean venne però a conoscenza dei sospetti sul suo capo (o se ne accorse personalmente o un «terzo uomo» lo informò), e chiese a Mosca di salvarlo. Mosca acconsentì, e con lui salvò anche Burgess; Mc Lean potè assentarsi dall'ufficio, avendo ottenuto di poter restare a casa sabato 26; Burgess era in aspettativa.

Ciò che non si comprende è perchè Mc Lean non fosse pedinato e potesse quindi svanire sotto il naso del controspionaggio.

Sul come la fuga si svolse — ammette il «libro bianco» — nulla si sa oltre ciò che è già stato pubblicato. Subito dopo il loro arrivo in Russia, i due inglesi sarebbero vissuti vicino a Mosca e sarebbero stati impiegati quali consiglieri presso il ministero degli Esteri e altri organi statali sovietici.

Il «libro bianco» termina rispondendo a coloro che hanno accusato i vari Governi di reticenza nel ragguagliare il Paese su questi fatti. «Come lo spionaggio — dice il documento — anche il controspionaggio deve agire, per avere successo, con la massima segretezza. Non è sempre conveniente far sapere all'altro quanto si conosce e in qual modo si è venuti a conoscerlo. Questi criteri ci hanno consigliato anche oggi che cosa pubblicare e che cosa tenere nascosto».

m. c.

Il congresso degli avvocati

Le questioni dell'ex-zona A in una mozione del convegno

Trieste, 23 settembre.

I mille avvocati che partecipano al Congresso Nazionale Giuridico Forense, hanno dedicato la mattinata di oggi alla visita ai campi di battaglia della prima guerra mondiale.

Nel pomeriggio si è riunita soltanto la sezione speciale, presieduta dall'avv. Magrone — presidente dell'Ordine di Roma. Questa quinta sezione è stata istituita nel corso del Congresso per ascoltare una relazione dell'avv. Angelo Ermanno Cammarata, giurista e filosofo del diritto, già Rettore Magnifico per oltre 10 anni dell'università di Trieste ed attualmente ordinario dell'università di Napoli. L'avv. Cammarata ha dissertato sul tema: «Legislazione e giurisdizione nell'ex zona A», sollevando questioni di indole strettamente giuridica, che coinvolgono istituti di diritto internazionale, disposizioni particolari, potere politico oltre che organizzazione giudiziaria.

L'inchiesta a Parma sull'Ente di consumo

Si parla di versamenti al partito comunista locale - Ispezioni amministrative del vice-Prefetto - Interpellanze al sindaco sul "caso" Carlevaro

Parma, 23 settembre.

Mentre si è in attesa di conoscere i risultati delle ripetute ispezioni svolte in questi giorni dal vice-prefetto dott. Boselli presso il municipio di Parma, si è appreso ufficialmente che il sindaco ha convocato per giovedì 29 settembre il Consiglio comunale. Come si prevedeva, il «caso Carlevaro» occupa il posto d'onore fra gli argomenti nell'ordine del giorno: infatti il sindaco dovrà rispondere ad una interpellanza dell'avv. Rizzi della minoranza democristiana circa la revoca degli incarichi già affidati all'assessore comunista Carlevaro, che sovrintendeva ai tributi ed al personale. Ma anche da parte della maggioranza socialcomunista questo caso non passerà sotto silenzio: infatti il comunista avv. Parisi, uno dei legali del P. C. I., ha presentato una mozione per conoscere la posizione attuale del rag. Carlevaro. Quasi non bastassero questi due argomenti a rendere interessante la seduta di giovedì, un altro consigliere di minoranza, il dott. Ravazzoni, ha interpellato il sindaco circa la riscossione di affitti arretrati. Sembra, infatti, che diverse organizzazioni politiche di sinistra, che occupano stabili comunali, siano in arretrato di affitti per circa tre-quattro milioni.

L'ispezione del vice-prefetto in Comune, secondo quanto è dato sapere, è volta a stabilire se rispondono a verità le voci secondo cui nel 1949 l'Ente comunale di consumo, presieduto allora dal comunista dott. Costa, a quell'epoca assessore comunale ai tributi, abbia versato otto milioni di lire alle casse del P.C.I. locale. L'ente comunale di consumo, che conobbe a quei tempi una grande prosperità e che gestiva nove spacci nel solo centro cittadino, ha dovuto chiudere i battenti in seguito a fallimento, un anno fa.

Il partito comunista locale ha preso nettamente posizione contro la campagna di stampa scatenata in questi ultimi tempi. Lo stesso segretario federale di Parma, Aldo Gelati, nel numero odierno del settimanale «Eco del lavoro» respinge ogni voce di crisi dicendo che «nessuno se n'è accorto». Il segretario comunista riferisce anche che il numero degli organizzati nel partito e nella gioventù comunista ha raggiunto in questi giorni le 33.112 unità di fronte alle 33.098 del 1954. Inoltre la provincia di Parma, stando sempre al Gelati, ha già offerto più di quattro milioni per la stampa comunista e supererà senz'altro il traguardo previsto dei sei milioni.

Bisogna preparare gli operai alle macchine sempre più moderne

La relazione dell'inglese Roff - "Il compito dell'uomo sarà ridotto, ma le industrie devono pensare ai nuovi oneri sociali che sorgeranno" - Stasera parleranno i capi della CISL e dell'UIL

(Dal nostro inviato speciale) **Stresa, 23 settembre.**

La grande rivoluzione tecnica nei primi cinquant'anni del nostro secolo è consistita nell'introduzione della linea di montaggio per la produzione di massa: quella che già oggi si delinea di almeno pari importanza per la seconda metà del Novecento, è la *automazione* dell'industria. Questo ostico neologismo (che deriva da «automa», come automatizzazione da automatico) è la traduzione dell'americano *automation*. Dieci anni fa il termine fu coniato da un vice-presidente della Ford; da due o tre anni il problema è diventato di un generale interesse; un anno fa all'ultimo convegno della C.I.O., Walther Reuther ha con accenti drammatici richiamato l'attenzione del mondo operaio su questo fenomeno che non è più soltanto una tendenza, ma una rivoluzione industriale in atto.

L'operaio sinora ha dovuto manovrare un numero sempre crescente di macchine; nel futuro, anche questo compito dell'uomo andrà sempre più diminuendo con l'avvento dell'*automazione*, con l'impiego cioè — questa la definizione più semplice — di macchine per fare andare altre macchine. Gli esempi in atto sono già numerosi e vanno dal centralino telefonico automatico all'oleodotto attraverso il quale fluisce il petrolio sotto la guida di impulsi elettronici.

Siamo appena agli inizi, ma gli sviluppi anche immediati di una tale rivoluzione impongono di preoccuparsi immediatamente del nuovo ruolo del fattore umano. Negli Stati Uniti si è ottimisti, in quanto si ritiene che la *automation* libererà ulteriormente l'operaio dai compiti più faticosi, ridonandogli la possibilità di pensare, decidere, agire volontariamente; permetterà cioè — per dirla con il matematico Norbert Wiener — «un impiego sempre più umano delle facoltà degli esseri umani».

Di questo grande problema dai molteplici aspetti, non poteva non occuparsi il «Convegno Internazionale per l'organizzazione umana dell'economia aziendale» il quale gli ha dedicato oggi l'ultima relazione generale. Ne ha trattato l'inglese signor Roff, direttore dell'Ufficio manodopera al *Bureau International du Travail*, il quale, con la praticità tipica degli anglosassoni, ne ha limpidamente identificato e semplificato le linee generali, e soprattutto i primi riflessi negativi per gli operai.

Inutile negare che con l'avvento dell'*automazione*, una minor potenzialità produttiva sarà sufficiente ad ottenere la stessa quantità di prodotto: ciò, però, potrà anche non significare necessariamente maggior disoccupazione operaia se l'industria «preventiverà come suo onere per il nuovo processo trasformativo una parte di responsabilità per i problemi sociali che ne deriveranno» — ha detto il relatore — ed, a patto di partecipare ai nuovi maggiori benefici dell'industria, i lavoratori potranno essere convinti ad accettare ed a collaborare.

Ultimo punto accennato dal sig. Roff, la necessità di preparare urgentemente fin d'ora le masse di lavoratori sempre più specializzati che si renderanno necessarie: un problema di carattere nazionale che dovrebbe essere affrontato in comune dalle industrie, dagli istituti, dagli Stati.

Chiusa la serie delle relazioni generali, si è iniziata al convegno quella degli interventi, numerosissimi e, per quanto ristretti nel tempo massimo di dodici minuti, di grande interesse. Ci riserviamo di indicare domani i diversi prevalenti criteri generali; quanto ai dibattiti odierni dobbiamo notare il particolare vigore degli interventi dei sindacalisti.

Il prof. Bozzola, capo ufficio studi della C.I.S.L., aveva avuto questa *boutade*: «Ogni capitalismo ha il sindacalismo che si merita»: l'on. Calvi della C.I.S.L. di Milano ha insistito ammettendo il valore della teoria delle «relazioni umane» e la posizione d'avanguardia assunta in questo campo da molte grandi aziende italiane. «Ma — ha aggiunto — in troppe industrie, specie piccole e medie, e soprattutto in provincia, i Renzo Tramaglino operai sono indifesi davanti alla minaccia delle rappresaglie dei Don Rodrigo industriali insofferenti dell'esistenza stessa del sindacato».

Il segretario nazionale della U.I.L., Della Chiesa, ha tenuto a respingere una concezione comunitaria dell'azienda e ad accennare al concetto di classe: «Quando, però, alle relazioni umane — ha dichiarato — la mia organizzazione accetta di buon grado il principio dell'incontro delle due parti per collaborare nel processo produttivo».

Domani, tra decine di altri oratori, sono iscritti a parlare i due segretari generali della C.I.S.L. e della U.I.L., on. Pastore e Viglianesi. In serata, di questo inconsueto, franco, positivo colloquio trarrà le conclusioni, chiudendo il convegno, il presidente on. Ivan Matteo Lombardo.

g. gi.

A convegno i sindaci delle maggiori città del mondo

Roma, 23 settembre.

I sindaci di circa 200 fra le principali città del mondo, fra cui 23 capitali, converranno nei prossimi giorni a Roma per partecipare al dodicesimo congresso dell'Unione Internazionale delle città che si svolgerà dal 26 settembre al 1° ottobre. La «Union Internationale de Villes» fu fondata nel 1913 allo scopo di promuovere l'autonomia locale e di migliorare la tecnica dell'amministrazione comunale.

Il congresso di Roma è il quinto che si svolge in questo dopoguerra, venendo dopo quelli di Parigi, Ginevra, Braighton e Vienna e, per l'affluenza dei partecipanti, finora oltre mille provenienti dai più lontani Paesi (ci sono, fra gli altri, il sindaco di Tokio e quello di San Francisco) e per la portata degli argomenti che vi saranno trattati, promette di essere il più importante di tutti.

Dopo una «Giornata europea» che sarà celebrata domenica mattina 25 in Campidoglio con una manifestazione dedicata al tema «I Comuni e l'Europa», il giorno successivo il Ministro dell'Interno, on. Tambroni, inaugurerà i lavori.

Domani si dànno i premi di fedeltà alla montagna

Un valligiano di St. Denis si è mutato in medico e giudice - La guida Brocherel sale sui monti a 91 anno - Tre guide di Valtournanche hanno compiuto sul Cervino un «leggendario salvataggio»

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 23 settembre.

«Ha sacrificato il meglio della sua vita al servizio del bene pubblico, senza aver mai chiesto nulla e senza aver mai nulla ricevuto». E' il più alto elogio al quale un uomo possa aspirare, e se l'è meritato un umile valligiano: Luigi Oralères, di Saint-Denis, che domenica ventura riceverà, con questa motivazione, un premio al concorso di «fedeltà alla montagna». Con lui saranno premiati altri ventisei benemeriti.

Luigi Oralères ha 75 anni, e a Saint-Denis è un'istituzione. Ufficialmente non ha nessuna carica, ma praticamente le ha tutte. A lui si rivolge da decenni l'intero paese, per ogni incombenza; ed egli non dice mai di no. Modesto, volonteroso, servizievole, Luigi Oralères sorride e scrive la lettera alla donna analfabeta, o conduce al pascolo le mucche del pastore ammalato, o fa il massaggio a un piede che aveva preso una storta, o riconcilia i coniugi che avevano litigato, o trova il punto d'accordo fra due vicini che da tempo si guardavano male per una bega di confine.

Fa tutto: e non chiede nulla, e non riceve nulla. Quest'ultima affermazione forse non è esatta. Quanti sorrisi e quanti sguardi di gratitudine, muti ma eloquenti, e preziosi più di ogni altro dono, ha ricevuto Luigi Oralères. Egli non desiderava che questi. Ma ora tutti i suoi beneficati, che vuol dire tutto il paese, hanno voluto che i molti e molti sorrisi e sguardi di gratitudine si condensassero in un solo «grazie, papà Oralères», espresso solennemente dalla Regione a questo prodigo e fedele figlio della montagna.

Questi premi di «fedeltà» istituiti dal Consiglio della Valle, con il concorso della S.I.T.A.V. e la collaborazione dell'E.N.A.L., sono appunto rivolti «a incoraggiare e sviluppare i valori morali, intellettuali e fisici dei montanari valdostani» in ogni aspetto della vita di montagna. Vengono premiati il merito individuale di guide, alpinisti, sportivi; l'attività culturale di un cittadino che abbia contribuito a risolvere i problemi della Regione; l'attaccamento al dovere d'un operaio, d'una guardia, d'un prete, d'un maestro, d'un portalettere, d'uno scolaro; la fedeltà alla terra d'un agricoltore o d'un contadino; la maestria d'un artigiano, l'avvedutezza d'un albergatore, l'ingegnosità d'un inventore.

E' la linfa delle vallate, degli alpeggi, delle baite, dei minuscoli borghi, che ogni anno viene vagliata. Ne risultano i sacrifici di questa gente; il suo attaccamento alla montagna nonostante la durissima vita che vi si conduce; la tenacia con la quale vengono vinte le asprezze del clima, la inesistenza di comodità, la povertà di risorse. E si constata, dal numero dei candidati, dalla consistenza dei loro meriti, quale immensa ricchezza è contenuta fra le rocce e le pinete e i desolati pendii delle altitudini. E' la silenziosa e ignorata epopea della montagna.

Ecco, fra i premiati, il carico di gloria e di anni Giuseppe Brocherel. Di questi ne ha novantuno, e quella si esprime in un sessantennio di ascensioni e di arditissime imprese, in otto «prime» nel gruppo del monte Bianco, nella partecipazione alla spedizione Mackinder nel 1900 e a quella del duca degli Abruzzi al Polo nel 1906. Vive, ancora vegeto e arzillo, a Dologne, presso Courmayeur. Con lui è stata premiata un'altra guida, pure carica di anni (ottantuno) e di gloria: Giuseppe Favre, che è stato la prima guida della Val d'Ayas. Ecco, facendo un enorme salto di anni, la giovane e bravissima Giuliana Minuzzo, valdostana d'elezione e di matrimonio, e campionessa olimpionica di sci. «Ha fatto conoscere lontano il nome della Valle — dice la motivazione — e ne ha portato gloriosamente i colori sulle piste europee». La categoria guide è completata dalla premiazione di Luigi Barmasse, Silvio Brunodet e Camillo Pelissier, di Valtournanche, i quali «dopo aver dimostrato innumerevoli volte il loro altruismo, hanno compiuto l'undici agosto scorso, sul Cervino, un ultimo salvataggio di una nobiltà leggendaria». (Si tratta di due alpinisti austriaci che sarebbero morti senza il loro coraggioso intervento).

Il premio consiste in centomila lire e un diploma, e l'esiguità della somma dice appunto che si tratta d'un simbolo. E tuttavia, pur così esigua, giungerà preziosissima in molti casi. Come in quello di don Giovanni Riccarand, parroco di Champdepraz, «una delle più modeste parrocchie della Valle», il quale «ha consacrato il meglio delle sue forze all'assistenza spirituale e al progresso materiale dei suoi parrocchiani». O della guardia campestre Domenico Carrozza, padre di 14 figli viventi; o della signora Ida Berthod Dupont, che conduce un piccolo alpeggio in Valsavarenche, a 2000 metri, «dando esempio d'un raro coraggio e di attaccamento alla montagna»; o della signora Maria Felicita Thérisod, madre di molti figli, «che ha preferito il duro lavoro dei campi piuttosto di lasciare in abbandono il pezzo di terra avuto dai suoi»; o della domestica Maria Teresa Carrier, da 46 anni a servizio della stessa famiglia, «dimostrando che talvolta c'è più nobiltà nel servire che nel comandare».

Cinque premiati appartengono all'eroica categoria dei portalettere: Adriano Scalvino, di Avise; Giuseppe Cognein, di Saint-Pierre; Giuseppe Dhérin, di Villeneuve; Luigi Déjanaz, di Châtillon; Delfino David, di La Salle. Ognuno ha una media di quarant'anni di servizio lungo aspri sentieri di montagna percorsi in ogni tempo, superando dislivelli di centinaia di metri, «messaggeri infaticabili della felicità, del dolore e della speranza».

Un po' come i portalettere sono, per i disagi, gl'insegnanti. Ve ne sono due: la maestra Anastasia Brix e il maestro Giovanni Battista Dondeynaz. Quattro-cinque decenni d'insegnamento «la cui migliore ricompensa consiste nella soddisfazione del dovere compiuto». Ma vi sono anche due scolari: Graziano Resenterra e Renato Berthod, premiati per il profitto nello studio e per le difficoltà incontrate nel raggiungere la scuola.

E vi sono ancora il casaro Federico Dayné, esperto preparatore di fontina; il pastore Edoardo Vercel il quale «riassume la grandezza d'un mestiere che è alla base di tutta l'economia valdostana»; l'agricoltore Francesco Chatrian, padre di dieci figli; devoto alla terra dei suoi avi; l'artigiano Fedele Domaine, inventore d'un aratro che impedisce il franamento della terra nei solchi in pendio; il signor Noemi Rosset, inventore d'un dispositivo per suonare elettricamente le campane; l'artigiano Luca Pession, ottimo cestaio nonostante la sua cecità, «esempio di ciò che può il coraggio sostenuto dalla fede».

Le forze prodighe e benefiche della montagna sono espresse in queste vitalissime figure. Domenica saranno portati agli onori in una solenne cerimonia inquadrata nel Terzo Festival del Folklore.

Giuseppe Faraci

Drammatica situazione ieri a Vercelli

Sospeso il mercato del risone per il precipitare dei prezzi

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 23 settembre.

Dopo una serie di sussulti, oggi a mezzogiorno la vendita del risone al mercato di Vercelli è stata sospesa. Un agricoltore ha impugnato il microfono e per qualche istante, in un'atmosfera di tensione, la sua voce è risuonata nel salone di piazza Zumaglini per esortare i mediatori a sospendere le contrattazioni. In quel momento, il prezzo del «maratello», la prima varietà del nuovo raccolto, aveva toccato il prezzo sbalorditivamente basso di 5800 lire il quintale. Il clamoroso episodio ha portato bruscamente alla luce una situazione critica, che da qualche giorno tiene in fermento questo importante settore.

Questa mattina nella sala delle riunioni della loro Associazione, gli agricoltori vercellesi si sono incontrati per esaminare vari aspetti della campagna risicola in corso. Normalmente, ogni anno al 15 di settembre il C.I.R. provvede a comunicare il prezzo del risone «originario» destinato all'ammasso, che costituisce il 60 per cento della produzione nazionale. L'anno scorso tale quotazione venne fissata in 6400 lire il quintale. Siamo ormai al 23 del mese e nessuna notizia è ancora giunta in merito al nuovo prezzo d'ammasso: si vive in un clima d'incertezza che ha avuto diverse ripercussioni, prima fra tutte il mancato rinnovo dei contratti per il taglio del riso.

Gli agricoltori temono che questo ritardo impedisca all'Ente Risi di pagare come di consueto dal 1° ottobre gli anticipi sulla somma dovuta ai «conferitori». Essi fanno presente che il 5 ottobre scade la rata per i contributi unificati e il 18 quella delle imposte; senza gli anticipi — affermano — non potranno far fronte ai loro impegni fiscali e non riusciranno a mandare avanti il lavoro di taglio del riso. L'Ente Risi, a conoscenza di questo stato d'animo, ha fatto sapere che gli anticipi saranno pagati puntualmente.

Non avendo il C.I.R. stabilito il prezzo del risone «originario» (che è il meno pregiato) gli agricoltori non sono riusciti a fissare le nuove quotazioni dei risoni semi-fini e fini. I prezzi di questi ultimi due tipi vengono infatti sempre stabiliti in rapporto al prezzo dell'«originario». Esempio: l'anno scorso l'«originario» venne pagato all'ammasso 6400 lire il quintale e il semi-fino venne trattato liberamente a 7200-7000 lire.

I giorni sono passati e l'incertezza si è fatta più acuta. Ad un certo momento i piccoli produttori, quelli che hanno difficoltà a conservare nei loro modesti cascinali il riso tagliato, hanno incaricato i mediatori di offrire sul mercato il «maratello» semi-fino. In tre giorni a Vercelli tale varietà è scesa dalle 7 mila lire il quintale dell'anno scorso, a 6400, 6200 e 6000 lire. Questa mattina, mentre si teneva la riunione degli agricoltori, un uomo è entrato nella sala dell'assemblea ed ha annunciato: «Giù al mercato vendono il «maratello» a 5800 lire». Alcune decine di produttori sono scesi al piano terreno del palazzo, dov'è il mercato granario. Gli animi si sono scaldati e un membro dell'Associazione agricoltori, il geom. Busto, si è avvicinato al microfono per invitare esplicitamente i mediatori della provincia a sospendere le contrattazioni in attesa delle nuove norme che dovranno regolare, con il mercato del risone «originario», anche quello dei risoni semi-fino e fino.

L'intervento del geom. Busto ha provocato discussioni animate e qualche incidente. Poi le acque si sono calmate.

All'Ente Risi la situazione è guardata senza pessimismo. Si spera che l'incontro svoltosi oggi alle 17 a Roma tra i Ministri dell'Agricoltura, on. Colombo, e del Lavoro, on. Vigorelli, e i presidenti delle Associazioni agricoltori di Vercelli e Pavia dia presto i suoi frutti e prima di martedì, giorno del prossimo mercato, tutto dovrebbe andare a posto.

m. v.

Il mistero sulla morte della ragazza soffocata con un fazzoletto

Come sono svaniti gli indizi contro il giovane scarcerato

Michele Isoardi, arrivato a Levaldigi in taxi, ha ripreso il lavoro

Michele Isoardi al lavoro nei suoi campi con il padre

(Dal nostro inviato speciale)
Savigliano, 23 settembre

La grande speranza, che mai si era spenta nel cuore di Rosa Isoardi, si è realizzata ieri sera: il figlio Michele, che il 14 settembre era stato chiuso nel carcere di Saluzzo sotto la terribile accusa di aver soffocato la quattordicenne Anna Pagliero, è stato messo improvvisamente in libertà ed è tornato a casa. Erano le otto, quando la donna udì per prima il rombo del motore di una macchina che si avvicinava lentamente lungo la strada tutta ciottoli. Non ebbe dubbi: «E' mio figlio che arriva! Il Signore mi ha fatto la grazia!» e cadde in ginocchio, il volto nascosto fra le mani.

Nella piccola cascina, chiusa da filari di pioppi e campi di granturco, la vita parve arrestarsi. Il vecchio Michele Isoardi, Giovanni, fratello maggiore del ragazzo incarcerato, rimasero impietriti in ascolto. Il rombo si avvicinava. Quando la macchina svoltò nell'aia, la luce dei fari lampeggiò attraverso la finestra della cucina. Poi il cane cominciò ad abbaiare: ma erano latrati diversi dal solito, mescolati a mugolì festosi.

Un attimo, e la porta si spalancò, inquadrando, contro il buio della notte, la sagoma snella di Michele. «Mamma, papà! Sono qui! Sono libero!» ed il ragazzo si precipitò piangendo fra le braccia dei genitori.

Anche per lui la liberazione è stata una sorpresa. Incarcerato da dieci giorni, tremendi sospetti parevano schiacciarlo; conosceva la povera Anna, la sera del delitto non si era unito agli altri per correre sul luogo dove avevano trovato il cadavere, la cascina dove abita è vicina a quella dei Pagliero, gli alibi che aveva fornito zoppicavano in diversi punti. Dalla sua parte non erano che la voce concorde della popolazione e la sua ostinata difesa: «Impossibile che abbia ucciso: è troppo un bravo ragazzo!» dicevano tutti. «Non sono stato io, non ho fatto niente, se mi tenete in prigione finisco per impazzire...» ripeteva il giovane.

Le indagini compiute dal giudice istruttore del Tribunale di Saluzzo, dott. Giuseppe Ciufo, hanno dato ragione all'uno ed agli altri. Dopo ripetuti interrogatori ed in mancanza di una prova assoluta, ieri sera è stato emesso l'ordine di scarcerazione.

Erano le sette, quando un carabiniere entrò nella cella dell'Isoardi, che già dormiva: «Svegliati, dobbiamo andare».

«Dove mi portate?»

«Dal giudice. Poi sei libero di tornare a casa. Contento?»

Il giovane non ha perso tempo. Scarcerato alle sette, alle otto era alla sua cascina, con una macchina noleggiata a Saluzzo. Terminate le prime effusioni, si è guardato attorno come trasognato: «Tutto è rimasto come prima, eppure sembra che sia passato un tempo infinito. Ora capisco come è bello essere di nuovo a casa, dormire nel proprio letto con la coscienza tranquilla, senza la preoccupazione di essere ancora interrogati su cose che si sono già ripetute mille volte».

Poi sono giunti gli amici a fargli festa, hanno voluto brindare con lui, ma Michele stentava a sorridere: dieci giorni di carcere hanno lasciato una traccia profonda, lo inducevano a parole aspre nei confronti di chi aveva sospettato di lui.

Ma oggi il lavoro dei campi sembra avergli ridato la serenità. Nelle prime ore del mattino si è recato in motoretta a salutare i parenti più stretti, poi non si è più mosso dalla cascina. C'è tanto da fare: raccogliere il granturco, arare i campi, preparare le sementi. Michele Isoardi è tornato alla guida del suo trattore e vi è rimasto fino a sera tarda: tanti solchi di più nel campo, tanti solchi di meno nella sua anima ferita. Fra giorni il periodo trascorso in carcere non sarà che un brutto ricordo lontano.

Così, il delitto di Levaldigi è ripiombato nel buio. I carabinieri di Genola riprendono pazientemente a tessere la trama delle indagini, ma con scarse speranze. Il dossier dell'inchiesta, che all'inizio era di 60 pagine, ora è divenuto un grosso volume di centinaia di fogli, ma sulla copertina continua ad essere scritto: «Delitto ad opera di ignoti».

c. m.

Premiati sei dilettanti al Festival della fisarmonica

Stradella, 23 settembre

Il 7° Festival internazionale della fisarmonica — tipica manifestazione organizzata per esaltare lo strumento fabbricato tradizionalmente dagli artigiani di Stradella — è stato inaugurato stamane alla presenza di circa 230 concorrenti convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Fra gli stranieri si notano famosi solisti provenienti dall'Austria, Francia, Svizzera, Olanda, Inghilterra, Spagna e Germania.

In mattinata al Teatro Sociale si sono avute le prove delle categorie dilettanti A, B e C. Le giurie, presiedute dal maestro Guido Farina, direttore del civico Conservatorio musicale di Pavia, hanno avuto un notevole lavoro per selezionare i migliori, e solo a tarda sera han potuto rendere note le classifiche delle prime tre categorie. Nella cat. A è risultato primo Felice Ventura, di Catania, secondo Lino Rigamonti, di Binago; nella cat. B primo Gian Luigi Pezzera, di Milano, e secondo il bolognese Giovanni Dominici; nella cat. C primo Zagatti Valentino, di Argenta, e secondo, Pollini Francesco, di Piacenza.

Era morto sull'autobus l'uomo che pareva dormisse

Ivrea, 23 settembre.

Un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Torino che ha funzioni ispettive a Ivrea, dove risiede, è morto fulminato da sincope cardiaca mentre si trovava su un autobus in servizio fra Torre Balfredo e San Bernardo. Si tratta di Giorgio Meschiari di 56 anni, coniugato e padre di tre figlie.

Il funzionario era salito sull'autobus in corso Vercelli ed aveva preso posto su un sedile. In piazza Ferruccio Nazionale alcuni viaggiatori notavano che il Meschiari aveva reclinato il capo, ma non vi facevano caso pensando che egli si fosse appisolato. Giunto l'autobus in corso Torino, per poco, a causa di uno scossone, il Meschiari non stramazzava al suolo.

Un viaggiatore che gli era seduto vicino intuiva allora che l'uomo doveva essere stato colpito da malore e dava l'allarme. Purtroppo non v'era più nulla da fare: il Meschiari era morto da una decina di minuti per sincope cardiaca, come potè constatare poco dopo un medico.

Un tipografo licenziato spara sul suo direttore

Palermo, 23 settembre.

Un giovane compositore tipografo ha sparato oggi contro il direttore della tipografia, Francesco Sottile, di 53 anni, e suo figlio Antonio, di 17 anni.

L'autore della sparatoria, il ventisettenne Giuseppe Anello, lavorava da qualche tempo nello stabilimento, situato nelle vicinanze della stazione centrale in piazzetta Cairoli, e gestito da tale Battaglia. Da un mese era stato però licenziato e vani erano stati i passi da lui compiuti, sia presso il Battaglia che presso il direttore Sottile, per essere riassunto.

Oggi l'Anello si è recato per l'ennesima volta in tipografia ed ha avuto un colloquio con il Sottile. Ad un certo momento l'Anello ha estratto una pistola ed ha sparato contro il direttore della tipografia vari colpi che però sono andati tutti a vuoto. Il mancato omicida, prima che gli altri operai potessero riaversi dalla sorpresa, è uscito in istrada, ha inforcato una bicicletta e si è dato alla fuga.

Frattanto il figlio del direttore che si trovava al suo posto di lavoro in una delle stanze interne dello stabilimento, resosi conto dell'accaduto, è uscito fuori e si è dato all'inseguimento dell'Anello che ha esploso altri colpi contro di lui senza colpirlo. L'Anello, che è riuscito a far perdere le proprie tracce, è ora ricercato dalla squadra mobile.

Dimissionario dal partito

Sindacalista comunista passato alla CISL di Savona

Savona, 23 settembre.

Il segretario della Camera del Lavoro di Cairo Montenotte e Carcare, Giovanni Oggero, si è improvvisamente dimesso dalle cariche ricoperte in seno al P.C.I. ed alla CGIL dopo aver dichiarato di non voler più subire le interferenze del partito comunista nell'attività del sindacato. Con la lettera di dimissioni inviata al partito comunista, l'Oggero ha unito la sua tessera. Nello stesso tempo l'ex-segretario della Camera del Lavoro ha inoltrato richiesta di adesione alla Unione Provinciale dei Sindacati Liberi di Savona.

Fugge di casa alla ricerca del fidanzato che l'ha lasciata

L'inutile viaggio da Cuneo alle Puglie - Da 5 giorni nessuna notizia della giovane - L'angoscia dei genitori

Cuneo, 23 settembre.

Un'angosciosa incognita grava sulla sorte di una ragazza cuneese, fuggita sette giorni fa di casa alla ricerca del fidanzato che minacciava di allontanarsi per sempre da lei. Franca Cattaneo di Carlo, di anni 19, è figlia unica di un commerciante cuneese, il quale è anche delegato provinciale della Federazione sport invernali.

Nella primavera scorsa Franca Cattaneo, aveva conosciuto Antonio Sblendorio, di 22 anni, da Palese di Bari, sergente di fanteria presso il 2° Car, di Cuneo. I due giovani sembravano volersi molto bene. Franca sperava di sposarsi non appena Antonio si fosse congedato.

Due mesi or sono lo Sblendorio venne destinato al C.A.R. di Fossano: il giovane sottufficiale diradò sempre più le sue visite a Cuneo, i suoi messaggi a Franca si fecero laconici, nonostante che la ragazza gli dimostrasse il suo immutato attaccamento. Quindici giorni fa lo Sblendorio lasciò Fossano, essendo stato trasferito in un'altra località.

La giovane capì che Antonio aveva l'intenzione di ritirare definitivamente la promessa di matrimonio. Si chiuse in se stessa: non parlò a nessuno della propria amarezza, non rivelò nemmeno ai familiari il suo progetto su cui meditò in silenzio.

Venerdì pomeriggio disse alla madre: «Vado a Torino per alcuni acquisti». Aveva con sè non molto denaro. Il contegno tranquillo e normalissimo non lasciava d'altronde sospettare il suo piano di raggiungere la lontana Puglia.

Nello stesso pomeriggio la giovane si recò al Monte torinese dei Pegni ed impegnò un orologio ed un braccialetto di oro; ritirò le polizze e le spedì ai genitori con un laconico biglietto in cui li informava della sua partenza per il Sud.

Giunse a Bari sabato sera e subito si diresse a Palese, alla casa dei familiari di Antonio, sperando ardentemente in cuor suo di vederlo. La ragazza ignorava però che lo Sblendorio si trova attualmente alla Cecchignola, presso Roma, alla scuola di motorizzazione, a un corso per l'uso del radar; i genitori del sottufficiale inventarono qualche pietosa bugia per confortarla, ma credettero bene di non svelare il luogo dove si trovava il loro figliolo.

Amareggiata e delusa, la Cattaneo riprese la via del ritorno domenica sera: queste notizie sono state fornite dai genitori dello Sblendorio, interpellati urgentemente per telefono dall'angosciato padre della ragazza. Loro stessi avevano accompagnato Franca alla stazione di Bari. Da allora mancano del tutto notizie della giovane: il silenzio che circonda la sua sorte dura ormai da cinque giorni ed aumenta di ora in ora il timore che una qualche disgrazia possa essere toccata a Franca, ragazza di sentimenti delicati e di temperamento molto sensibile.

La Questura di Cuneo ha diramato un ordine di ricerca in ogni parte della Penisola.

Franca Cattaneo di 19 anni

ULTIME NOTIZIE

L'unanime votazione al Parlamento

Approvata a Bonn la ripresa delle relazioni con la Russia

I preparativi per accogliere i prigionieri che saranno rimpatriati dall'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 23 settembre.

Domani mattina a Parigi l'ambasciatore tedesco Von Maltzan notificherà ufficialmente al suo collega sovietico Vinogradoff che il Parlamento federale ha approvato la decisione governativa di allacciare normali relazioni diplomatiche con l'URSS. Di conseguenza, Bonn e Mosca potranno avviare conversazioni per la costituzione delle rispettive missioni diplomatiche. Si è affermato però negli ambienti politici della capitale «che si attende con impazienza il ritorno dei prigionieri tedeschi ancora nelle mani dei russi», secondo gli accordi presi a Mosca dalla delegazione di Bonn.

L'odierno dibattito parlamentare sulla ripresa delle relazioni diplomatiche con l'URSS non ha dato sorprese, in quanto era stato accuratamente preparato. Il socialdemocratico Ollenhauer ha detto, fra l'altro: «Prendo atto con soddisfazione degli accordi intervenuti a Mosca per la liberazione dei nostri prigionieri e sono d'accordo col Governo per la ripresa di relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. Ritengo però che la politica estera governativa muova da principi sbagliati».

Il leader socialdemocratico ha quindi spiegato che le alleanze occidentali impediscono al Paese di ritrovare la sua unità nazionale.

Con la ripresa di relazioni diplomatiche con Mosca, ha aggiunto, si rafforza automaticamente la posizione del Governo comunista di Berlino: è necessario perciò che il Governo di Bonn e gli Occidentali discutano subito con i russi la riunificazione della Germania senza perdere tempo.

La formula indicata da Ollenhauer per risolvere il problema è questa: sganciamento della Repubblica Federale dal Patto Atlantico e riunificazione della Germania nel quadro di un sistema europeo di sicurezza.

Subito dopo ha preso la parola il capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico Krone, il quale ha detto, fra l'altro, che «fin quando il comunismo non rinuncerà alle sue mire espansionistiche, non si potrà essere riunificazione della Germania».

Anche il leader dei liberali, Dehler, non si è mostrato eccessivamente ottimista: è da escludersi, per realizzare l'unità nazionale, un dialogo diretto Bonn-Berlino Est; è da escludersi anche che i russi siano disposti a ritirarsi dalla Germania Orientale in cambio della rinuncia di Bonn all'alleanza atlantica.

Il Bundestag, quindi, ha riconosciuto l'opportunità di avviare normali relazioni con l'Unione Sovietica, ma non ha trovato, nè poteva trovare, risposta all'interrogativo: come realizzare l'unità della Germania? L'unico che abbia indicato una soluzione è stato Ollenhauer, ma la sua formula resterà probabilmente, almeno per ora, agli atti parlamentari.

La seduta al Bundestag si è conclusa con l'approvazione unanime di due risoluzioni comuni che dicono in sostanza: siamo soddisfatti per il prossimo rimpatrio dei nostri prigionieri, consideriamo sempre il Governo federale come l'unico portavoce dell'intero popolo germanico, ci rifiutiamo di considerare come definitivi gli attuali confini del Paese, in attesa del trattato di pace. Sono le riserve formulate a Mosca da Adenauer quando egli accettò l'invito russo di riprendere le relazioni diplomatiche.

Tutto è stato predisposto, nel frattempo, nel lager di Friedland, al confine fra le due Germanie, per il ritorno dei reduci dall'Unione Sovietica. Nei grandi baraccamenti sono stati sistemati centinaia di letti destinati ad accogliere invalidi e ammalati. La segreteria del campo ha ricevuto e continua a ricevere migliaia di lettere di gente che offre denaro, aiuti ed impieghi per i rimpatriandi.

A ciascun reduce il Governo darà immediatamente un primo sussidio di quasi un milione di lire. L'arrivo dei primi gruppi di prigionieri (non si hanno ancora notizie precise in proposito, ma solamente il tanto in tante falsi allarmi) sarà salutato dal cancelliere Adenauer e dalle più alte personalità del mondo politico tedesco. v.

Si teme una ripresa dell'attività dell'Etna

Catania, 23 settembre.

Boati di una certa intensità si sono uditi stamane sull'Etna. Il fenomeno è apparso a molti come uno strascico della fase esplosiva che da tre mesi tormenta il vulcano. Alcune persone che si trovavano su una terrazza del «Grande Albergo» a quota 1600 affermavano, invece, di aver visto improvvisamente aprirsi sul versante di nord-est, a poca distanza dal cratere centrale, una nuova bocca eruttiva da cui fuoriusciva gran quantità di fumo.

La notizia veniva più tardi smentita dagli esperti dell'istituto di vulcanologia. Tuttavia momenti di panico si sono vissuti nel pomeriggio tra gli abitanti di Maletto.

Bruciano i resti della dittatura

La folla dei dimostranti brucia a Buenos Aires pacchi di manifestini che inneggiavano al caduto regime, trovati nella sede dell'Unione delle donne peroniste (Radiofoto)

Reso noto il testo della lettera del capo sovietico

Bulganin espone a Eisenhower le sue critiche alle ispezioni aeree

I sorvoli dovrebbero comprendere anche le basi fuori del territorio nazionale - La riduzione degli armamenti atomici - Invito a rispondere - Nessun commento americano

(Nostro servizio particolare) Denver, 23 settembre.

Il Primo Ministro sovietico, maresciallo Nikolai Bulganin, dichiara nella lettera personale trasmessa recentemente al presidente Eisenhower — e della quale solo oggi si conosce il testo — che l'Unione Sovietica «non ha alcuna obiezione, in via di principio», al progetto di Eisenhower per lo scambio di segreti militari fra i due Paesi, ma aggiunge che la proposta del Presidente americano non esaurisce la questione. Il Primo Ministro sovietico osserva infatti che la ricognizione militare fotografica deve comprendere le basi oltremare dei due Paesi.

Nell'insieme, la lettera di Bulganin non sembra indicare un importante cambiamento nella posizione dell'URSS riguardo al problema del disarmo.

Secondo il Primo Ministro sovietico, la proposta di Eisenhower non entra nel vivo del principale punto relativo al disarmo: il controllo delle armi atomiche ed a idrogeno. Bulganin afferma inoltre che è importante per le quattro grandi potenze accordarsi sul divieto di impiego di armi atomiche e sulla limitazione delle forze militari dei rispettivi Paesi.

Dopo aver lamentato gli scarsi progressi compiuti finora dalla Commissione dell'O.N.U. per il disarmo, Bulganin aggiunge che la causa di ciò è dovuta «in parte considerevole» al fatto che altre nazioni non conoscono la posizione degli Stati Uniti di fronte ad alcune delle proposte sovietiche presentate alla Commissione.

Circa la proposta di Eisenhower relativa allo scambio di segreti militari, Bulganin dichiara fra l'altro: «In via di principio, non abbiamo obiezioni da fare alla proposta. Credo necessario uno scambio di informazioni di questo genere fra gli Stati. Sarebbe tuttavia preferibile che simili informazioni circa gli armamenti venissero scambiate da tutti gli Stati e non soltanto da Stati Uniti e Unione Sovietica. E' evidente che le informazioni su ogni genere di armamenti, convenzionali e nucleari, devono essere conosciute allo scopo di evitare malintesi ed è altresì evidente che lo scambio di tali informazioni da fornire ad un ente di controllo internazionale, avrà significato soltanto se un accordo sarà raggiunto sulla riduzione degli armamenti e sulle misure da prendere per la proibizione dell'impiego di armi atomiche».

In merito al secondo punto della proposta di Eisenhower, la reciproca ricognizione aerea, Bulganin scrive: «Non ho dubbi che siate animato dal legittimo desiderio di creare la fiducia che nessuno dei nostri due Paesi sarà sottoposto ad attacco da parte dell'altro. Tuttavia, siamo franchi fino in fondo. In base alle attuali condizioni internazionali, i nostri due Paesi non agiscono da soli. Gli Stati Uniti hanno proprie truppe in molti Paesi all'estero e l'Unione Sovietica è unita militarmente a parecchi Stati suoi alleati. E' impossibile non vedere che la proposta avanzata da voi omette completamente ogni considerazione sulle forze armate e le installazioni militari situate fuori dei territori degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. E' quindi perfettamente evidente che la ricognizione fotografica aerea deve essere estesa a tutte le forze armate ed installazioni militari situate sul territorio di tali altri Stati».

Chiudendo, Bulganin dichiara: «Spero di ricevere presto la vostra opinione sulle questioni presentate in questo scritto».

Il vice-segretario alla stampa della Casa Bianca, Murray Snyder, che ha consegnato le copie della lettera di Bulganin ai giornalisti, ha dichiarato che non vi saranno commenti ufficiali in attesa della risposta di Eisenhower al Primo Ministro sovietico ed ha aggiunto di non sapere quando la risposta ufficiale di Eisenhower verrà comunicata alla stampa. a. p.

Molotov all'ONU
Le condizioni di Mosca per una intesa con l'Occidente

New York, 23 settembre.

Le condizioni principali poste dalla Russia per liquidare la guerra fredda sono: la immediata riduzione degli armamenti, il bando alle armi atomiche e termonucleari, lo smantellamento delle basi americane nel mondo, la ripresa dei traffici fra Est ed Ovest e la restituzione di Formosa alla Cina comunista. Questi sono i termini elencati oggi da Molotov, in tono moderato, davanti all'assemblea generale.

In cambio egli ha promesso «la più alta considerazione» nello studio delle proposte occidentali sullo scambio di segreti militari e la reciproca ispezione aerea. E la promessa è stata ripetuta più volte in termini che in nessun modo possono far supporre che la Russia voglia chiudere la porta ad ulteriori negoziati fra il mondo libero e quello comunista. Nonostante queste tone concilianti, però, è chiaro che l'atteggiamento sovietico non è mutato e che persistono ancora fondamentali divergenze con gli occidentali.

Ieri Dulles, parlando a nome dell'Occidente, aveva giudicato che la soluzione del problema tedesco è quello preminente, ed aveva chiesto la riunificazione della Germania offrendo in cambio alla Russia un patto di garanzia contro ogni possibilità di nuova aggressione tedesca. Oggi Molotov non ha mai fatto esplicito riferimento a questa offerta, sostenendo invece che solo dopo lo smantellamento delle basi americane e la immediata riduzione degli armamenti, sarà possibile risolvere il problema.

«Nelle presenti condizioni — egli ha detto — bisogna considerare la fine della corsa agli armamenti come il nostro obiettivo principale».

Il delitto di Castelgandolfo

Due amiche della Federico smentiscono le sue accuse

Roma, 23 settembre.

Posta di fronte alle proprie responsabilità, Lina Federico avrebbe modificato, almeno in parte, le esplosive dichiarazioni fatte ad un redattore di un settimanale in rotocalco. L'interrogatorio cui fu sottoposta ieri dal Procuratore della Repubblica di Velletri è coperto dal segreto istruttorio e non si hanno naturalmente su di esso notizie precise. In base ad alcune indiscrezioni si è saputo però che la giovane ha indicato i nomi di due amiche alle quali avrebbe confidato, molto tempo prima che al giornalista, la penosa situazione in cui Antonietta Longo sarebbe venuta a trovarsi. Le due ragazze sono state immediatamente rintracciate e interrogate oggi dal magistrato. Una avrebbe detto di non aver mai sentito dire niente di simile; l'altra invece avrebbe dichiarato di ricordare qualcosa, ma in maniera vaga e imprecisa.

Pur essendo stato attenuato dalla Federico il peso delle sue affermazioni, la polizia sta svolgendo indagini per poter stabilire con esattezza se esse siano esclusivamente il frutto di una sbrigliata fantasia o se contengano qualche fondamento di verità. La giovane domestica non si è lasciata intervistare per lucro: nessuno infatti le ha corrisposto alcun compenso. Pur restando scettici dinanzi alle dichiarazioni della Federico, gli investigatori vogliono andare fino in fondo alla questione. Per questo saranno domani interrogate altre persone in grado, si spera, di fornire maggiori lumi.

Una donna diventa madre sul direttissimo per Milano

Bologna, 23 settembre.

Il direttissimo Lecce-Milano si è arrestato stasera a pochi chilometri da Bologna: in uno scompartimento di terza classe la signora Rosaria Sanseverino, abitante in Belgio, assalita improvvisamente dalle doglie del parto, aveva tirato il segnale d'allarme.

Poco dopo la donna, assistita dai viaggiatori, dava alla luce una creatura che, nata prematuramente, non è sopravvissuta. Alla stazione di Bologna un'autoambulanza attendeva il convoglio e provvedeva a trasportare all'ospedale la donna, che veniva giudicata guaribile in una settimana.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Impressionanti testimonianze al processo per l'assassinio di Canaris

Le sevizie dei nazisti agli autori del complotto contro Hitler

Bonn, 23 settembre.

In un'aula del Tribunale di Augsburg, dove si sta celebrando il processo contro i responsabili dell'assassinio dell'ammiraglio Canaris e di altri cinque elementi della resistenza antinazista, c'è stato oggi un momento di intensa emozione e di raccapriccio.

Un notaio di Francoforte, Fabian von Schlabrendorff, arrestato dai nazisti dopo il fallito colpo di Stato del 20 luglio 1944, ha descritto i metodi usati dalla Gestapo per strappare confessioni: «Nella sede centrale dell'Ufficio per la Sicurezza dello Stato, dove fui condotto, venni bastonato bestialmente fino a perdere i sensi. Mi tenevano legato con cinghie di cuoio giorno e notte, interrogandomi per ore ed ore; e lo stesso trattamento fu usato anche verso gli alti ufficiali della Wehrmacht coinvolti nella congiura che avrebbe dovuto concludersi con la morte del dittatore e il rovesciamento del regime nazista. Mi portarono a più riprese in vere e proprie camere di tortura. Uno degli strumenti impiegati dalla Gestapo era costituito da una ruota a punte metalliche che mi venivano conficcate nei polsi e nei polpacci, mentre altri mi frustavano a sangue. Alla fine cedetti alle pressioni della Gestapo e firmai una falsa confessione».

Dopo il notaio, ha deposto il principe Filippo d'Assia, giunto appositamente da Roma. Il principe ha descritto la fine di Canaris e degli altri cinque antinazisti nel lager di Flossenburg, dove egli stesso era stato rinchiuso.

L'ammiraglio Canaris fu, come si sa, strangolato con il filo spinato il 9 aprile del 1945. Era stato accusato di avere preso parte ai preparativi per l'attentato contro Hitler. In realtà, il capo del controspionaggio nazista non prese direttamente parte alla congiura, ne era però a conoscenza. L'ammiraglio, che voleva impedire la totale catastrofe della Germania, cercò anche di trattare con gli alleati per una resa condizionata delle forze tedesche. I nazisti non liquidarono subito l'ex-capo del controspionaggio. Lo tennero rinchiuso in un campo di concentramento, appunto quello di Flossenburg, dove poi venne ucciso prima che arrivassero le truppe alleate.

Gli autori materiali del delitto sono l'ex-direttore dell'Ufficio centrale per la Sicurezza dello Stato, Huppenkothen, e il medico delle SS Thorbeck, i due attuali imputati.

Rubata una linea telefonica lunga 10 chilometri ad Asti

Asti, 23 settembre.

Un insolito furto è stato effettuato ieri sera lungo la strada Asti-Torino. Ignoti individui hanno abbattuto ed asportato l'intera linea telefonica che unisce il comune di Baldichieri ad Asti.

Il materiale asportato è costituito da 16 campate di filo di rame per una lunghezza complessiva di 10 mila metri. La comunicazione telefonica tra Asti e Baldichieri è venuta a mancare ieri sera, alle 21, ora probabile in cui deve essere avvenuto il furto. Infatti poco prima, nei pressi di Villafranca, accadeva un grave incidente stradale. Francesco Vigna, di Ferrere, che si trovava sul seggiolino posteriore di una motocicletta, guidata da un amico, rimaneva ucciso in seguito ad uno scontro con un carro agricolo.

Da Villafranca veniva chiesta la comunicazione telefonica con Asti, per richiedere l'intervento di una autoambulanza della Croce Verde e della polizia stradale per le indagini sul grave scontro. Invano: la comunicazione non potè essere concessa perchè sedici campate, pari a 1600 metri di filo, erano rimaste tagliate in qualche punto della linea.

In un primo tempo si credette a un guasto alla linea; gli operai, inviati sul posto per procedere alla riparazione, giunti a Baldichieri trovarono i pali telefonici privi non solo del filo ma anche del circuito. Da Baldichieri gli operai proseguirono verso Asti, ma del filo nemmeno l'ombra.

I carabinieri hanno iniziato prontamente le indagini. Il danno è rilevantissimo.

Duecento milioni di danni nel fallimento di una filatura

Biella, 23 settembre.

Su istanza della società Boussin Frères, che ha sede in Francia, il tribunale ha dichiarato il fallimento della S.p.A. Filatura Pettinata di Biella, di cui è titolare il sig. Vittorio Motta, residente in città.

Il passivo supererebbe i 200 milioni, mentre il totale delle attività sarebbe quasi irrilevante.

Un farmacista e due suoi figli morti avvelenati dai funghi

Versano in gravissime condizioni la madre dei due ragazzi ed un giovinetto amico di famiglia

Ascoli Piceno, 23 settembre.

Tre componenti di una stessa famiglia sono morti e un altro è in gravissime condizioni, per avere mangiato funghi velenosi. Le vittime sono il farmacista dott. Raffaele Loffreda, di 51 anni, e i suoi figli Ernesta di 14 anni, e Fabio di 12. All'ospedale, oltre alla moglie del Loffreda, Alma, è stato ricoverato Agostino Valentinotti, di 17 anni, un giovanetto amico di famiglia.

La famiglia Loffreda si trovava da alcuni giorni nella villa di Arquata del Tronto. Domenica scorsa un montanaro mandò al farmacista una certa quantità di funghi che il dott. Loffreda mangiò coi familiari lunedì a pranzo. Soltanto due dei figli del farmacista, l'uno di 16 e l'altro di 5 anni, non assaggiarono i funghi insieme con la domestica. Li mangiò invece con gli altri Agostino Valentinotti.

Verso sera i quattro Loffreda avvertirono i primi disturbi ed il farmacista si fece trasportare con i familiari all'ospedale di Ascoli dove vennero ricoverati con prognosi favorevole. All'indomani il dott. Loffreda presentava uno stato di prostrazione generale, mentre gli altri parevano fuori pericolo. I medici dell'ospedale erano sicuri che si trattasse di un avvelenamento non grave, debellato dalle prime cure. Invece nel pomeriggio di ieri veniva ricoverato in ospedale anche Agostino Valentinotti.

Quasi contemporaneamente s'aggravavano le condizioni dei quattro membri della famiglia Loffreda. La notte scorsa, straziato da atroci dolori, moriva il più piccolo dei ricoverati, Fabio Loffreda. Nel pomeriggio di oggi è deceduto il padre, verso sera è morta anche Ernesta. Si dispera di salvare la signora e il giovane.

Il direttore dell'ospedale, dott. Marconi, ha dichiarato che i Loffreda sono rimasti vittime del più velenoso dei funghi esistenti nelle nostre zone, l'Amanita. L'avvelenamento da Amanita avviene — ha detto il prof. Marconi — dopo molte ore dalla digestione. Segue generalmente uno stato di prostrazione generale identico in tutto a quello dato da un ordinario avvelenamento da funghi. Purtroppo però, nonostante le cure, tra il quarto ed il sesto giorno, si verifica per l'80 per cento dei casi il decesso del malato.

La Jolles Fonti sospesa per sei mesi dalla professione

Milano, 23 settembre.

L'Ordine dei medici di Milano ha sospeso per sei mesi dall'esercizio della professione la dottoressa Clara Jolles-Fonti, che da anni afferma di avere scoperto una cura contro il cancro.

Il Consiglio dell'Ordine ha deliberato all'unanimità il grave provvedimento a carico della Jolles Fonti riconosciuta colpevole di avere diffuso nel pubblico «notizie di personali procedimenti diagnostici e conseguenti trattamenti terapeutici per il cancro, non sufficientemente provati e dei quali non è dimostrata la dovuta preparazione scientifica».

La dottoressa Jolles Fonti ha immediatamente reagito incaricando gli avvocati Cillario, De Marsico e De Castello di presentare querela contro il Consiglio dell'Ordine.

ULTIME DI CRONACA

Crolla una impalcatura: due feriti

Due carpentieri-cementisti, Pasquale Vaccaro, di 20 anni, domiciliato in via Bertholler 8, e Remo Bortoletto, di 36 anni, residente a Venaria, sono rimasti vittime ieri di un infortunio sul lavoro.

Erano circa le 16. I due operai si trovavano all'Aeritalia intenti al loro lavoro su un'impalcatura all'altezza di 5 o 6 metri dal suolo. L'impalcatura, costituita da alcune tavole di legno, poggiava su un'incastellatura di tubi metallici. Ad un tratto, in circostanze non ancora ben precisate — pare che alcuni operai abbiano urtato con una pesante lamiera la base di sostegno — l'incastellatura, dopo aver ondeggiato paurosamente per alcuni secondi, crollava di schianto.

In un groviglio di tubi e di tavole di legno, che crollando hanno sfiorato l'operaio Aldo Carmine, di 25 anni, dimorante in via Fossata 83, i due uomini sono piombati a terra rimanendovi privi di sensi. Lo stesso Carmino ed altri compagni di lavoro accorsi al fragore del crollo, portavano i primi soccorsi ai due feriti i quali, con un'autoambulanza, venivano poco dopo trasportati all'ospedale: il Vaccaro, al Maria Adelaide, dove è stato ricoverato con riserva di prognosi per ferite agli arti, al capo, commozione cerebrale e gravissimo stato di choc; il Bortoletto al San Vito, per contusioni alla fronte.

— Una violenta scarica elettrica causata probabilmente da una dispersione di energia, è stata origine ieri verso le 13,30 di un infortunio sul lavoro presso la Elli e Zerboni in corso Venezia 11. L'operaio Nadir Lusinardi, abitante in corso Regina Margherita, poco dopo l'intervallo di mezzogiorno aveva ripreso la lavorazione di un pezzo. Ad un tratto, colpito da una scarica, era proiettato contro un altro banco. Il colpo causava al poveretto la frattura di tre costole. All'Astanteria Martini i sanitari lo giudicavano guaribile in 30 giorni.

— Caduto dall'altezza di circa sei metri mentre lavorava alla Michelin, il lattoniere Mario Balbo Mossetto, di 34 anni, abitante in via Lucento 51, ha riportato la frattura della gamba sinistra.

— L'operaio Pietro Bertocchi, di 18 anni, domiciliato in via Bussoleno 16, è stato colpito all'inguine da una grossa scheggia staccatasi da una mola smerigliatrice. Ricoverato al Maria Adelaide guarirà in 20 giorni.

Ladruncoli dodicenni

Dal negozio di commestibili del signor Erasmo Garrone, nel centro di Settimo, sparivano durante la chiusura del mezzogiorno nonostante la robusta difesa delle saracinesche e delle inferriate, ora biglietti da mille, ora bottiglie, scatole di marmellata e pacchi di biscotti. Ieri il proprietario, dopo un lungo appostamento, scopriva che i ladri erano due ragazzi di 12 anni. Di corporatura esilissima riuscivano a penetrare nel retrobottega infilandovisi attraverso un angusto finestrino che dà sul cortile.

Dopo una vita intesa all'onestà ed al lavoro, dedita al bene della famiglia, il

Cav. Francesco Carello
Arredatore
Medaglia d'Oro della Camera di Commercio di Torino

lasciava nel dolore la moglie Teresa Bonetto, i figli prof. Marcello, dott. Edoardo, la nuora Velma Vay, i nipoti Gianfranco e Teresa, le sorelle Virginia e Delfina, il fratello Vittorio con la moglie Paola; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 10,30 partendo da via Maria Vittoria 46. Non fiori ma beneficenza, per volontà del defunto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 23 settembre 1955.

Si uniscono al dolore del prof. Marcello e famiglia per la scomparsa del caro papà gli amici Massimo e Piera Novarese.

Gli amici Celia e Fosca prendono viva parte al dolore dell'amico Edoardo.

Ieri, in Bordighera, munita dei Conforti religiosi chiudeva la sua operosa giornata terrena all'età di anni 68

Leopoldo Ricotti

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Teresa Mancini, la figlia Adriana, il figlio ing. Nazzareno, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, oggi alle ore 17, partendo dalla parrocchia della Crocetta. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.
Bordighera, 24 settembre 1955. Via dei Colli 1.
Torino, via Massena 94.

Colleghi FIAT, Stabilimento Automobili, Servizio Mano d'Opera partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Nazzareno Ricotti per la scomparsa del suo adorato papà.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Domenica Bertinetti

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti Lina e Gina che adorava come figli. Un vivo ringraziamento vada alle reverendissime Suore, all'arciprete don Sampò e alle signore Mazzetta e Valsecco che amorevolmente l'assistettero. La cara salma giungerà oggi 24 corr. alle ore 15,30 al Cimitero Generale di Torino ove avranno luogo i funerali.
Cortemilia, 23 settembre 1955.

Si è spenta in Borgio Verezzi all'alba del 22 settembre

Rosetta Nepote v. Jemina

Piangono la madre i figli: Renato con la moglie Valentina Marrone, Fernando, Rosalia col marito Mario Perelli, Manlio con la moglie Teresa Prato; piangono la nonna i nipotini: Rosetta, Mario, Giovanni e Piero, che le allietarono gli ultimi anni della sua vita. I funerali avranno luogo in Mondovì alle ore 14,15 di domenica 25 settembre 1955 partendo dall'abitazione dell'estinta via S. Agostino 13.

E' tornato fra gli Angioli

Franco Reggiani
di mesi 11

lasciando nel dolore la mamma, il papà, le nonne, il nonno, gli zii, i cugini, i parenti tutti e la cara Ida Fagno. I funerali avranno luogo alle ore 16 del 24 corr. partendo da corso Trapani 46.

24-9-1943 24-9-1955
Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Niccone

i parenti e gli amici lo ricordano con immutato rimpianto e affetto.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Rita Crivello

fratelli e sorelle con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e amarono.

Una triste data e un caro nome da ricordare

Emilia Duchini

Lunedì 26 c. m. ore 8, Messa anniversaria nella chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice.

Il giorno 21 settembre 1955 si è spento

Giovanni Ferraris

La moglie Anita insieme con i parenti tutti e l'affezionata Giuseppina ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia, ed in modo particolare il dott. Luigi Sacco per le amorevoli fraterne cure prestate al loro caro estinto. La Messa di trigesima avrà luogo il 23 ottobre alle ore 9 nella chiesa di Gesù Adolescente.
Torino, corso Trapani 86.

La Società «Aprica» ha il dolore di annunciare la scomparsa del suo fondatore ed amministratore GIOVANNI FERRARIS.

Le famiglie Frola e Valentino, profondamente addolorate, prendono vivissima parte al cordoglio della cara Anita.

Le famiglie Grandis, avv. Lombardi, ing. Quaglia-Senta, rag. Vitale e gli amici Bruna, Cornevale, Zanella, prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del carissimo TINO.

Santamente come visse è spirato il

Teol. Pietro Martinengo

Ne dànno il mesto annuncio: Vittorina Bogie che gli dedicò tutta la vita; il fratello Domenico ed i parenti tutti. I funerali domani 25 corr. alle ore 9 partendo da via Alpignano 28.

I Titolari della ditta E. Godino ed il Personale partecipano all'immenso dolore che ha colpito la signorina Vittorina.

Nel suo ottantesimo anno di età, dopo brevissima malattia, è mancato ai suoi cari

Francesco Pampiglione
Ex-negoziante legnami

Ne dànno il triste annuncio la moglie Caterina Fachettino, le figlie Placida col marito Virgilio Dassano, Giuseppina col marito Arturo Selva e bimbi, la nuora Lena Airaudo ved. Pampiglione e bimba, il genero Pierino Ghirardo e figlio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte sabato 24 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Stazione 1. La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al mesto accompagnamento.
Villafranca Piemonte, 23-9-1955.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Andriano
di anni 85

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Rasetto, il figlio Mario con la consorte Maria Ghione, la figlia Rosa col marito Umberto Mussatto, l'affezionatissima nipote Giuseppina col marito Remo Mazzario; il fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9 partendo da via Buenos Aires 83. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata

Albertina Enria nata Periolatto

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giovanni, le sorelle Emilia e Dina coi mariti e figli, cognati Enria e famiglie (Argentina), la nipote Mafalda Prono e famiglia che amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da strada Cuorgnè 50. La cara salma proseguirà per Viù ove verrà tumulata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Rosa Hetto in Zanchi

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Padova 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta C. Nicola e i Compagni di lavoro annunciano con sincero dolore l'immatura perdita di

Enrico Carrara

per tanti anni solerte dipendente.

Cristianamente si è spento

Enrico Bottino
Enotecnico - di anni 67

Ricordandone la bontà infinita, la rettitudine, la vita, che veramente e soltanto fu dedicata ai suoi cari ed al suo lavoro, lo piangono affranti la moglie Adele Fenoa; il figlio dott. Giovanni con la moglie Ester Framarin e il piccolo Vittorio Mauro; la figlia dott.ssa Maria col marito ing. Alberto Inga e la piccola Enrica; il fratello dott. Vittorio Cesare; cognati; cognate e parenti tutti. Le esequie avranno luogo alle ore 14,30 del 24 nella chiesa della Crocetta, partendo dalla abitazione di via Casaini 53. La cara salma proseguirà per Costigliole d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta Inga & C. Società per Azioni, annuncia, profondamente addolorata, l'immatura scomparsa del signor ENRICO BOTTINO, da lunghi anni apprezzato collaboratore della Società.
Serravalle Scrivia, 23-9-1955.

La SO.FLA (Materie Plastiche) prende viva parte al lutto del suo consigliere tecnico dott. Giovanni per la morte del padre.

La «Diritto e Sport» si associa al dolore del suo vice-presidente dott. Giovanni per la morte del padre.

Le famiglie di Tommaso ed Ettore Aragno prendono parte al cordoglio per la perdita dell'amico e collaboratore ENRICO BOTTINO.

Si associano nel dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico ENRICO BOTTINO la Fratelli Bellardi S. A. di Borna, la Prodotti Alpes Torino-Trofarello, la S. A. D.co Bellardi & C. Torino-Trofarello.

I dottori Filippo Costelli e Renato Cioffi si uniscono al dolore del dott. Giovanni Bottino per la perdita del caro papà.

Il Consiglio di Amministrazione, il Personale Amministrativo, Sanitario e di Assistenza dell'Ospedale Civile di Venaria, prendono viva parte al dolore per la morte di ENRICO BOTTINO, padre del dott. Giovanni, titolare della Farmacia dell'Ospedale.

I Medici del Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile di Venaria si uniscono al dolore del collega dottor Giovanni Bottino per la perdita del caro papà: Boniperti, Bertini, Cayre, Carelli, Casalegno, Cecchini, prof. Cicoatto, Deglioli, Francia, Gandolfo, Julita, Murru, Mariolo, Perna, Tavani.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Franchino
d'anni 60

Straziati dal dolore lo piangono: la moglie Angela Ferrero con la piccola Gabriella, la mamma Matilde Giorda ved. Franchino, la sorella Degilia, i suoceri Ferrero, i cognati Brandino e Teppa, gli nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 24 corrente alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Torino, piazza della Repubblica 24.

La famiglia Ferrero prende vivissima parte al dolore per la prematura scomparsa del carissimo VIRGILIO.

Lo zio Giovanni Ferrero e famiglia partecipano al dolore.

Partecipa al dolore della famiglia il dott. Remo Pedrini per la improvvisa dipartita del carissimo amico.

Gli amici Alberto Magnano, Aldo Richetti, Guido Salvi, si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro VIRGILIO.

Improvvisamente ha chiuso la sua esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Carlo Lombardi
di anni 57

Ne dànno il triste annuncio la moglie Irma Brambilla, la figlia Gina con il marito Piero Bertoglio, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Basse Dora 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Guido Rosazza e famiglia partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro amico CARLO LOMBARDI, suo affezionato ed intelligente collaboratore, raro esempio di attaccamento al lavoro.

Impiegati e Maestranze della ditta Rosazza rag. Guido, ricordano con vivo affetto CARLO LOMBARDI, loro capo e guida.

E' mancata serenamente con i Conforti della fede all'età di 90 anni

Giovannina Follis ved. Givone

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Maria, col marito Giovanni Bergamasco; Rina ved. Cottini; Lina ved. Maggia; la nuora Antonietta Bavizza ved. Givone; i cognati Cesare Givone, Luisa Givone ved. Morello; Maria Morello ved. Givone; i nipoti e pronipoti Albera, Bergamasco, Carello, Cortese, Cottini, Givone, Maggia, Morello, Mosca, Perotto, Schneider. La cara salma dopo la benedizione sarà trasportata a Buronzo ove alle ore 16 di domenica 25 corr. avranno luogo i funerali partendo dalla Cascina Maccone. Si prega di non inviare fiori.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della benedizione papale, l'anima buona di

Lucia Ferrero ved. Fassio

Ne dànno il triste annuncio: la figlia Clotilde e nipoti, il fratello dott. Lorenzo con la consorte Angela Rosa e figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione della cara estinta in Asti, via Massimo d'Azeglio 3, indi la cara salma proseguirà per Montemagno per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Asti, 23 settembre 1955.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è cristianamente spirato il
MARCHESE

Luigi Cantono di Ceva

Desolati ne dànno partecipazione: la consorte; i figli Giovanni, Polyxène Lombardi di Lomborgo e Stanislao; le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto e l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
Ronco Biellese, 19-9-1955.

Il giorno 21 settembre serenamente è spirato

Luigi Curti
di anni 68

A funerali avvenuti ne dànno annuncio la moglie Annunziata Novara e il figlio Renato con la moglie e figlio, e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 22 ottobre 1955 alle ore 9 nella parrocchia di San Massimo.
Torino, via dei Mille 36.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Elena Favro nata Sarda
d'anni 46

Ne dànno il triste annuncio: il marito geom. Amabile, i figli Claudio, Giovanni e Roberto, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà domenica 25 corr. alle ore 10,30 da corso Francia 308 per Bussoleno.

La Cugini Brignardelli Soc.p.Az. - Carboni - Torino annuncia con profondo cordoglio il decesso del signor

Massimiliano Fritz

presidente della Società.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30631, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, [illegible] di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e [illegible] raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTEREI tornio parallelo, fresa in ottime condizioni. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 317872

ACQUISTIAMO generi alimentari diversi: scatolami, mobili, tessuti. Offerte: Organizzazione Citydub, viale Aventino 38, Roma. 11168

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione. Accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. Monsi, via Nizza 133, Torino.

CALDAIA mq. 46 collaudata otto atmosfere vendesi 16.500 mq. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 57552

CASA modelli pellicceria confezione di Scelte. C. Alberto 6, telefonare 41-206.

[illegible] locat. Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, tel. 81-067.

FABBRICA settatore elettriche, pulsanti, fornitori in plastica, garanzia novità. SEAT, via Boccaforte 3. Telefono 34-748, Torino. 35816

GALLA', [illegible] 24, utensili lime seghette abrasivi macchine elettriche portabili.

LABORATORIO moderno, attrezzato, confezionerebbe gomme per conto terzi. Telefonare 51-910. [illegible]

LAMIERE taglio conto terzi, cesoie 3000 x 5. Telefonare 287-441. 88569

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 80, telefono 70-081. 2502

LAVORANTI legno trovereste vasto [illegible] macchinario presso SRT, via Giacosa 3. Telefono 682-914. T0677

METALLURGICA Piemontese, Cigna 158: poutrelles, lamiere ondulate, rotaie sermenti e vari di ricupero, vende.

MOTORI trasformatori alternatori [illegible] gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7558

OCCASIONE vendo rettifica Landis distanza punte 1500 altezza punte 225; mola [illegible] 3 velocità; tornio revolver barre 30. Bardonecchia 106. 39024

OFFICINA artigiana [illegible] qualsiasi lavori [illegible] ad imbottitura. Telefonare 781-492.

SALDATRICI statiche rotanti Brown Boveri. Apparecchiature e puntatrici. Elettronica Delforno, Frejus 32, tel. 380-214.

SEGA alternativa capacità taglio mm. 400. Tornio per stampi altezza sull'incavo mm. 550 distanza punte massimo metri 1,50 acquista [illegible] meccanica. Raigoni macchine in ottime condizioni. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

TUBI Mannesmann 2-3 pollici aria compressa e irrigazioni con giunti vende. Piazza Albera 5, telef. 20-502. T337

VENDIAMO blocco separatamente materiale elettrico telefonico voltamperometri, lampade [illegible] mobili ufficio, divano poltrone Frau, Multilamme, Lexicon, Kardex, Magnetofono, duplicatore [illegible] telefonica [illegible]. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. M7[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni, ricostruzioni, cambi. Consegne sollecite. Telefonare ore ufficio 793-284. 10689

FABBRICA scale doppie per decoratori elettricisti anche ordinazione. Palestina 17

[illegible] specializzata esegue manutenzioni murarie idrauliche riparazioni tetti, [illegible] sopraelevazioni prezzi minimi. Telefonare 671-703.

IMPRESA specializzata rifinitura alloggi case lavori accurati conto amministrazioni privati. Telefonare 698-804.

PELLICCIAIO modellista confeziona su misura. Modelli pronti in castorino persiano rat mousquet. Cervini, Pio V 5, terzo piano. T1211

PIALLATURA fino 3 metri [illegible] lavoro presso consegna ottimi. Telef. 760-382.

PIASTRELLAMENTI, pavimentazioni, restauri alloggi, negozi, lucidatura piombo. Interpellateci. Telefonare 280-891.

SARTA [illegible] accetterebbe lavoro negozi [illegible]. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Rivoli cedesi commestibili latteria, 1.500.000, causa maternità. Pizzurno, Garibaldi 5. T0910

A Torino, zona centrale commerciale cedesi avviata esportazione minuto, ingrosso, vini, liquori, olio, con tutti permessi, locali rinnovati, alloggio. Avvenire sicuro per famiglia 4-5 elementi lavoratori. Oltre quarant'anni esercizio cedesi causa [illegible]. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. 87900

A 30 km. da Torino, centro vallata cedesi albergo ristorante bar 16 camere, attrezzatura moderna, comodità ferroviaria, locale rinomato alto reddito. Serfagnolo, Barbaroux 38. 06418

A 600.000 cedo causa partenza pasticceria gelati alloggio. Telefonare 385-198.

ABBIGLIAMENTO avviatissimo utile netto 200.000 cedesi 2.800.000. API, Garibaldi 20. 8163

AFFARI! Assistenza tecnica, commerciale legale. Amministrazioni, stabili, terreni, compra-vendita immobili negozi. [illegible] serietà e segretezza. Telefonare 51-173. 7216

AFFARONE laboratorio pasticceria attrezzatissimo cedesi. Telefonare [illegible].

ALASSIO. Azienda tipografica cerca combinazione società con tecnico. Scrivere Fermoposta Alassio. 05440

ALBERGATORE cerca gerenza invernale caffè o ristorante. Scriv. cassetta 2130, SPI, Torino. R5967

ALBERGO bar ristorante primario bistagionale Bardonecchia, Cervinia, cedesi 16-20.000.000, ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2. 2806

ALBERGO [illegible] grandioso Porta Nuova, cedesi 25.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 2806

ALIMENTARIO salumeria attrezzatissimo 40.000 giornaliere cedesi 3.950.000. Ferrero, Vanchiglia 13. R5358

ASSOCIEREI abile tecnica cartolaia, per collaborare [illegible] avviato laboratorio. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.

BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ed avviamento. Telefonare 521-302. 8711

BAR centrale attrezzatissimo forte reddito dimostrabile cedesi 7.500.000 ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2. 2806

BREZZA, p. San Carlo 182, vende cinema semicentrale 400 posti, 6.000.000.

CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. Com. F.A.I., via Cavour 7, telef. 529-821. 2750

[illegible] mobilio legno [illegible] minuto ottima clientela cerco socio apporti 5 milioni. [illegible] cassetta 9211 SPI Torino.

CASA vinicola (Cuneo) [illegible] giornaliere cedesi 8.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13. R5358

CAUSA espatrio cedesi magazzino vini ingrosso in Sanremo ottima clientela buoni guadagni locale attrezzatura 1 milione 200.000. Scrivere SPI, cassetta 8 A, Genova. 10967

CAUSA espatrio urgentemente cedo 5 milioni quota [illegible] con merce, attrezzatura importante, rinomata, avviatissima ditta con negozio, laboratorio. Forte reddito, lavoro continuativo assicurato. Scriv. cassetta 1248, SPI, Torino.

CAUSA salute urgentemente cedo avviatissimo negozio radio-elettricità. Telefonare 781-172. R9872

CEDESI avviata [illegible] angolare, retro piccolo laboratorio maglieria. S. Donato. Telefonare 774-453. N7589

CEDESI avviata tintoria [illegible] lavaggio a secco, zona centrale. Tel. 683-007.

CEDESI avviato negozio licenza commestibili drogheria salumi vini occasione. Corso Giulio Cesare 160. M1235

CEDESI avviatissima macelleria ovina corso Francia 79. Telefonare 781-019.

CEDESI in Candia Canavese caffè-ristorante avviatissimo (Ghitta). Gente, Giotico, Vische, Candia. Telef. 3. 14028

CEDESI latteria e gelateria in Chieri, Via S. Domenico 23. R5530

CEDESI negozio confezioni signora avviatissimo 1.000.000. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 87527

CEDESI negozio fiori, buona posizione, redditizio. Telefonare 892-741. [illegible]

CEDESI panificio su via centrale. Telefonare 760-639. F7877

CEDESI rinomata semicentrale salumeria prezzo conveniente esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. Telefonare 206-394. 87680

CEDIAMO bottiglierie commestibili [illegible]. Vere [illegible]. URAT, Giolitti 10.

CEDO avviata [illegible] commercio legnami segheria centro commerciale riviera ponente. Giovanone, Francia 8. [illegible]

CEDO bar o cambio con alimentario o alloggio. Telefonare 606-310. 58440

CERCASI merceria zona popolata. Telefonare 692-634, ore 19-21. N7709

CERCO commesso pratico ferramenta affidargli gestione negozio. Referenze. Scrivere cassetta 2215 SPI, Torino.

COMMESTIBILE, salumeria con alloggio, posizione commerciale, zona Regina Margherita, cedesi motivi salute 1.700.000. Telefonare 781-811. R5620

CONFETTERIA grandiosa, caffè, lavoro 5 persone, cedesi causa malattia, prezzo convenientissimo, [illegible], portici Barbaroux 4. 5700

DITTA cartaria-cartotecnica, unico proprietario, cerca socio per incremento attività. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 87588

DROGHERIA cittadina Cuneese, attrezzatissima, [illegible] 700.000 settimanali, posizione centrale, alloggio, cedesi, [illegible]. «Alpi», via Roma, Cuneo.

DROGHERIA forte lavoro cedesi cambiasi con [illegible] villetta. Telefon. 20-710.

DROGHERIA torrefazione centrale 1 milione 800.000 incasso mensile, cedesi causa vecchiaia 4.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 2806

EDICOLE [illegible] giornali fiore [illegible] centrali cediamo. Telefonare 682-558.

FARMACIA riviera vendo. Ad. Avezzano 3, Genova. 11379

FINANZIAMENTI per ampliamenti industriali, rinnovo impianti concessi ad industrie [illegible]. Scrivere cassetta 1351, SPI, Torino. 7963

GENOVA, zona signorile, laboratorio pasticceria bar superalcoolici forte incasso garantito. Scrivere cassetta 21 A, SPI, Genova. 11009

«IMMOBILIARE Torinese» Cibrario 12, cede avviata cartoliberria, giocattoli, 4.700.000. Affitto [illegible] 5538

IMPORTANTISSIMA azienda accopo aumento produzione vendita [illegible] quote azionarie con massime garanzie per il valore da 100 [illegible] in più, massima serietà. Scrivere cassetta 2253 SPI, Torino. R6482

LATTERIA, gelateria grandiosa, litri 200, caffè espresso, cedesi 4.300.000. Cavalieri, Saluzzo 21. 9502

LATTERIA 200 litri, alloggio, cedesi occasione 3.800.000. Capriolo, Misericordia 1. 5471

LATTERIE con alloggio qualunque litraggio cedonsi occasione. URAT, Giolitti 10. T0135

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

LATTERIE [illegible] diverse da 100 a 300 litri giornalieri cediamo. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

LICENZA rivendita pane trasferibile, cede urgentemente. Bacchetta, Alfieri 20.

MACELLERIA zona commerciale cedesi. Telefonare 384-357 ore pasti [illegible]

MASSAGLIA, Cavour 10, cede salumeria bar bottiglierie drogherie commestibili latterie con ottimi affari. 3551

NEGOZIO [illegible] sportivi cedo oppure eventuale gerenza. Telefonare 60-537.

NEGOZIO vuoto cedesi Porta Nuova oppure accettasi sola combinazione. Telefonare [illegible]. R5586

NOTO redditizio [illegible] notarile cerca socio; quota 10.000.000. Telef. [illegible]

OFFICINA [illegible] bene attrezzata insieme proprio cedesi, affittasi. Scrivere cassetta 4133, SPI, [illegible]. 87570

PRIVATO cede profumeria zona signorile redditizia, impegni famiglia. Tel. 292-760

CATENIA grande alloggio 1.800.000; bottiglieria 2.000.000; drogheria degustazione vini 3.200.000. Capriolo, Misericordia 1

OTTICA foto buon avviamento zona commerciale cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. R5496

PANIFICIO vendita negozio kg. 350 garantiti, cedesi prezzo conveniente, ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20.

RECUPERO crediti! Moderna organizzazione nazionale per il recupero dei crediti. Procedura celerissima. Corrispondenti in tutta Italia. Interpellateci Telefonare 51-173. 7216

RISPARMIATORI! Impieghereste vostri risparmi garanzia prima ipoteca, interesse 12%. Telefonare 46-701. 57814

RIVENDITE pane 100-200 chili cede facilitando. URAT, Giolitti 10. T0135

SCONTO portafoglio vendite macchinario industriale, autocarri, autoveicoli con privilegio. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 7968

TABACCHERIA redditizia alloggio, cede al 12.000.000. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M7310

TABACCHERIE levata 450.000 settimanale, altra 600.000, centrali, cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

TINTO stireria cedesi alloggio affitto mite Telefonare 682-167. R5805

TINTOSTIRERIA avviata merceria buon reddito cedesi motivi famigliari. Telefonare 694-456, feriali. R5892

TRE milioni cedesi diritti afferenti articolo elevata richiesta. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 87875

URAT, via Giolitti 10, cede vasto assortimento negozi qualunque genere facilitando conclusione buoni affari. T0138

URGE cedere avviata lavanderia o magazzino. Telefonare 50-071. R5683

VARAZZE: cedesi occasione avviato ristorante bar vicino mare. Scrivere SPI, cassetta 3-R, Savona. 11127

VENDESI negozio [illegible] Borgomanero 40. Telef. 760-235. 06903

VENDO [illegible] pane giuntale 1 zona S. Paolo. Telefonare 386-403 R5858

VIA Garibaldi, cedesi direttamente negozio mq. 40 e magazzino [illegible] mq. 90 adatto qualunque articolo. Telef. 54-294, ore 13-15. R5748

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso costo 1.800.000 alloggio nuovo libero. Francia 456. Aeronautica.

A basso prezzo vendiamo alloggetti camera cucina, due camere cucina, 345.000 vano. Affrettarsi. Corso Orbassano 112. Visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 17-19,30. 9086

A buone condizioni vendiamo alloggetti signorili camera e servizi 680.000 [illegible], lunghe rateazioni. Via Le Thuile 23, cantiere. Affrettarsi. 9986

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggetti signorili nuovissimi due camere tinello cucinino ampi servizi. Corso Rosselli 180, interno 6. 06598

A lungo Po, Diaz 4 (piazza Vittorio), vendonsi 750.000 ultimi alloggetti due grandi camere occupate. Visite pomeriggio.

ABBIAMO abitabili novembre alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. T0999

ABBIAMO alloggi parte ultimati, convenienti, due camere cucina servizi, [illegible], termosifone, [illegible] Principessa Clotilde 74. Ore 17-18. Tel. 290-474.

ABBIAMO corso Francia alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, liberi et affittati, [illegible] 10% mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 8021

ABBIAMO da vendere lungo Po corso Antonelli 11, telef. 86-449, ultimi appartamenti piano rialzato. M7390

ABBIAMO definizione fraziosamente, alloggio 3 camere cucina bagno cantina soleggiato, via Boselino [?] 33, Tel. 683-765.

ABBIAMO terreni 10-50-100.000 mq. zona industriale forte sviluppo periferia Torino vendesi L. 800-1200. Agenzia viale 24 Maggio 7 Regina Margherita, Torino. Telefonare 781-311 R5616

ABBIAMO ultimo alloggio bloccato 2 camere cucina, prezzo conveniente, via Luserna 25. 6420

ABBIAMO via Luini gruppo da vendere ed affittare, prezzi convenienti. Domus, Garibaldi 39. 8031

ABBIAMO [illegible] 14 alloggetti liberi, occupati due tre camere. Visite ore 16-18

ABITABILE subito vendo alloggio 2 camere cucina [illegible] Milano. Tel. 41-787

ABITABILI settembre, vendo alloggi bellissimi, tutti moderni comfort, anche terrazze, vista panoramica suggestiva. Corso Regina 200 (piazza Statuto). 7826

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Pinadelda 68. T0723

ABITABILE subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. T0723

ACQUISTEREBBESI [illegible] anche bisecata, buona posizione, trattasi direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 4543

ACQUISTO alloggio, casa villa terreni, serietà. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. T0764

ACQUISTO [illegible] nuova 70-80 camere, termo, bagno. Telef. 689-785. 5420

ADATTO impresa, cedo terreno, costruibili 80 camere, autorimesse. Corso Moncalieri. Telefonare 528-891. T0080

ADATTO professionisti vendo alloggio 4 camere servizi 1o piano, altro 2 camere servizi zona Francia. Telefono 790-032.

ADATTO villa vendo terreno mq. [illegible] splendida posizione precollinare tutti servizi. Telefonare 772-874. 06496

AFFARE! alloggio libero subito, due camere, cucina, bagno, primo piano, adiacenze corso Casale, 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117

AFFARONE! alloggetto: camera, cucina, bagno, piano terreno, paraggi corso Casale, vendo libero subito 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende tre camerelle libere subito, piano terreno, zona Porta Nuova, 1.800.000 complessive, possibilità reddito 18.000 mensili T0117

ALLOGGETTI signorili nuovi una due camere bagno termo cucinino pronti ottobre ottimo impiego capitali facilitazioni pagamento vendonsi rivolgersi cantiere via Truncano angolo Ravizza.

ALLOGGETTI vendo direttamente; cantiere, via Chialamberto 10, lineo 19, C.

ALLOGGI modernissimi signorili, 1-2-3 camere servizi, prezzi convenienti, tutte comodità, cucine arredate mobiletti metallici, ripostigli macchine lavatrici, isolamento acustico, antenne televisione, avvolgibili materiale plastico, terrazza solarium, rifiniture accuratissime, costruzione primissima qualità. Corso Ferrucci 95, quasi altezza via Monginevro.

ALLOGGI negozi liberi e occupati vendonsi corso Marconi 27. R5583

ALLOGGI nuovi, signorili, splendida vista, 1-2 camere tinello servizi ascensore, termo mutuo, vende impresa. Via Spano 6, int. 18. Telefonare 521-388.

ALLOGGI signorili finitissimi pronti subito due camere cucina cucinino vendo direttamente via Bari ang. via Don Bosco. Telefonare 791-720. R5428

ALLOGGI signorili, tutti servizi, camere grandi, prezzi modici, vendo. Via Belnasco 2 bis, ore 17-18. 152

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Montecucco 14, telef. 790-638. [illegible]

ALLOGGI tre, quattro camere occupati, vendo. Visite 16-18. Vanchiglia 19.

ALLOGGI 1-2 [illegible] servizi, pronti marzo, mutuati, signorili, zona Crocetta. Telefonare 528-891. T0568

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952. Via Tenivelli 19. 9444

ALTO reddito privato vende casa 5 piani, [illegible]. Tel. [illegible]. 87776

AMMINISTRAZIONE Sacco, Leyni 97, telef. 290-975, vende alloggetti grandi piccoli nuova vecchia costruzione, facilitazioni pagamento, liberi bloccati.

APPARTAMENTO libero, centrale, signorilissimo, garage, zona signorile vendesi. Telefonare 51-486. R6477

ATTENZIONE! Vendiamo direttamente barriera di Milano vicinissimo al centro appartamenti 1-2-3 camere, cucina, cucinino, [illegible] servizi comforts, prezzo basso, interpellateci, conoscerete forte convenienza nostro nuovo sistema vendita. Poco capitale iniziale, formerete sicuro reddito, oppure risolverete grave questione affitto fornendovi casa vostra. Chiedete appuntamento nostri uffici ove avrete ogni ragguaglio. Scrivere cassetta 5075 SPI, Torino. 85415

ATTENZIONE 5.500.000 [illegible] casa 13 camere 3 soffitte, reddito immediato, 6 camere libere. Telefonare 24-062.

AVRAI s.r.l., tel 44-193, Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, progetta, assume [illegible], sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico attrezzato, personale specializzato, massima [illegible]. Corrispondenti fuori piazza. Annunci vetrina luminosa P. S., portici corso Vittorio Emanuele 52.

AUTORIMESSA in via di ultimazione vendiamo, Oselia, corso Antonelli 11, Torino. M7[illegible]

BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ed avviamento. Telefonare 521-302. 8711

BARRIERA Milano vendesi casetta 10 camere (2 libere). Telefonare 20-507.

BELLISSIMI [illegible] appartamenti negozi magazzini pronti subito vendonsi. S. Quintino 23. 87604

BORGIO (Finalmarina). Villaggio Belvedere, villini 5 vani, giardino, mare, 2.000.000. 11004

BOSCO giornate novanta Vercelli attualmente cinquantuno pianta. Ottimo investimento. [illegible] Morello, Arsenale 10.

BREZZA, p. San Carlo 182, vende alloggi Borgo Vittoria. [illegible]

CAPITALI bene impiegati acquistando mura negozi! Lo [illegible] «Sandiano e [illegible] Turco» Torino, corso Re Umberto 63, telefoni 527-513, 47-830, tratta con vera, acquisita competenza la compravendita di negozi da reddito. Assidua assistenza prima e dopo l'acquisto, senso di responsabilità, accortezza nella scelta dell'inquilino, garantiscono il sano impiego del vostro denaro e del vostro tempo

CASA nuova costruzione 29 camere parte palchettate più 5 garages, 25.000.000 compreso [illegible] 4.500.000, vendo Lingotto, Telefonare 65-056. 38559

CASE, alloggi (liberi, occupati) vende convenientemente geometra Berla. Telefonare 20-507. 66542

CASE 35-40 camere servizi, termo bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Pozzo Strada. Telefonare [illegible]. 8350

CENTRALE casa angolare, tre scale 320 camere, negozi, gran parte nuove, mutuo San Paolo vendesi. Serietà. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 97537

CIGNA 4 bis vendonsi alloggetti signorili [illegible] 1-2 stanze accessori. Visite 14,30, 15,30. M7358

CORSO Francia via Vandalino terreno fabbricabile vendesi. Magliano, Bogino 18, telef. 50-880. R5460

CORSO Regina 94 (Giardini Reali) vendonsi alloggetti 1-2-3 camere, negozi, magazzini, ampie facilitazioni. Visite 16-18.

COSTRUTTORI abbiamo richiesta alloggi 1-2-3 camere servizi. Telef. ACIT [illegible]. T0764

DIRETTAMENTE acquistasi tenuta irrigua provincia Torino, Cuneo 100-150 giornate. Dettagliare. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. R5536

DON BOSCO [illegible] vendonsi locali liberi subito piano terreno e seminterrato per uso ufficio, magazzini, deposito artigiani. Telefonare 687-183 [illegible] ufficio.

DEFINISCO [illegible] prezzi stralcio [illegible] una camera e due camere. Corso Spezia 53-55, pomeriggio

DUE, 4 camere alloggetti vendonsi via Baccarelli 11, tel. 687-694, 528-544, [illegible] 18-19. 5563

DUEMILA metri terreno zona collinare adatti villette vendonsi anche frazionati. Telefonare 772-501 ore pasti.

FABBRICATO centrale nuova costruzione vendonsi alloggi due tre camere [illegible] signorili tutte comodità, pronti [illegible]. Telefonare [illegible] ore ufficio. R5845

FORNACI direttamente vendo terreno adatto fornace, zona Poirino. Scrivere cassetta 6068 SPI, Torino. B0110

IPIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere servizi mutuati S. Paolo, rateando 24-36 rate. 9987

IPIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-000, [illegible] centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 9987

IMPRESA cerca terreno in Torino, cambio alloggi abitabili. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino.

INDUSTRIALE per cessazione attività impiegherebbe centocinquanta milioni acquistando casa solida costruzione, preferibilmente affitti parzialmente sbloccati (anche due case). Centrali semicentro Torino. Atto immediato. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. R5534

INVESTIMENTO capitale! grande camera occupata, reddito 72.000 annue, vendo 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

INVESTIMENTO capitale! due belle camere occupate, reddito 96.000 annue, vendo 950.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117

LIBERO alloggio vendesi [illegible] cucina bagno. Tenivelli 19. 9444

MEDICO compera casa civile costruzione preferenza con negozi, affitti [illegible] zona semi-centrale, Torino, 30-40 milioni offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 8790

MAGAZZINO seminterrato mq. 60 circa comodità vendo 800.000. Telef. [illegible].

MURI negozio, vicino mercato [illegible] Secondo, reddito 300.000 annuo. Telefonare 683-765. [illegible]

NEGOZI garage alloggi signorili centrali nuova costruzione due tre camere servizi pronti subito. Telef. 280-065 ore ufficio.

NIZZA 19, vendo villaggio frazionamento ultimi tre alloggi tre camere e cucina liberi subito, convenientissimi, massime rateazioni. Visite ore 16-18. Tel. 53-000.

NUOVI alloggi signorili 2-3-4 camere cucina, ascensore, negozi con retro, corso Francia. Impresa Ferreri, telefonare ore lavoro 793-472. T0637

PALMIERI 59 alloggi nuovi pronti novembre tre camere cucina piano arretrati quattro camere cucina piani secondo quarto vendonsi direttamente cantiere mutuo venticinquennale. 08370

PINO Torinese villa vendesi o permutasi con alloggio in Torino. Telef. 881-121.

PIOMBINO vendesi camera cucina ammobiliate. Via centrale. [illegible] 290-865

POLLONE: Vendesi casa 7 vani, orto e giardinetto comodità con bagno completo, fermata A.T.A. 2 passi, libera novembre, prezzo trattabile. Rivolgersi: Pivano, Cantone Barcina 3, Pollone Biellese. 11017

PORTA Nuova [illegible] palazzo anteguerra, zona commerciale, vende grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 9987

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. Ifi, San Quintino 4 bis. 7751

PRIVATO vendo ultimo alloggetto 2 camere tinello grandioso zona Lucento. Telefonare 791-443. R8009

PRIVATO vende in palazzina primo piano alloggio tre camere servizi ampio terrazzo garage zona signorile Maria Vittoria. Scrivere [illegible] 2087, SPI, Torino. R6887

REDDITO 10%, vendo da 800 mila a 3 milioni [illegible] camera alloggetti nuovi affittati termo bagno ascensore, via Filadelfia 23, campo Torino, pomeriggio. Geometra Doglio, [illegible] 50-077.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 255

SANTA Rita alloggi 2 camere tinello ripostiglio 2.100.000 contanti residuo rateato 2-30 anni. SICOV, Sollerino 5, mattino. 9115

SIGNORILI alloggi 4-5-6 camere vendonsi prezzo convenientissimo per chiusura finanziamento, Bagetti 15. Visita ore 15-16. Tratta IFIT, telef. 53-000.

STABILE industriale [illegible] posizione Torino, 2000-2000, moderno, riscaldamento, ottima costruzione, vendesi autorevole [illegible] subito. Immobiliare, portici Barbaroux 3, tel. 47-387 (p.zza Castello).

STABILIMENTO moderno zona Martinetto due piani sopraelevabile, coperti mq. 1150 uffici, Telefonare 73-319.

SVENDO od affitto causa espatrio muri negozi adatti macelleria, salumeria, rosticceria, generi affini. Telefon. 524-854.

TERRENI civili, industriali, grandi piccole superfici, vendo zone diverse. Geometra Mondo, telef. [illegible].

TERRENO corso Venezia mq. 5000 fognatura zona grande avvenire vendesi. Telef. 70-123. 06893

TERRENO fabbricabile, zona S. Rita, cambierebbesi con costruzione civile. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino.

TERRENO Parella possibilità 48 camere grande [illegible] vendesi. API, Garibaldi 20. 8153

TERRENO via Brandizzo sviluppo centro camere circa vendesi direttamente 12 milioni. Telef. 251-060. 06895

TERRENO via Lanzo permesso [illegible] camere permuto combinazione, vendo frazionato. Telefonare [illegible].

URGE vendere proprietà terreno mq. 3000 costruzioni industriale nuova zona Francia mq. 700, eventuale casa vani 3; facilitazioni pagamento. Telefonare 42-165.

VALSALICE, vendesi terreno posizione incantevole. Telefonare 521-802.

VANCHIGLIA: vendo 2 camere cucina libere subito. Scaglia, S. Giulia 46, ore 16-18. M7734

VENDESI, [illegible] ammobiliate camera e cucina, libere subito. Chiolerio, via Oropa 67. M7[illegible]

VENDESI casa nuova Lingotto alto reddito Telefonare ore pasti 762-419.

VENDESI casa nuova 4 camere servizi sottostante magazzino giardino. S. Mauro. Telefonare 890-103. [illegible]

VENDITA eccezionale 2.300.000 dilazioni alloggi liberi due [illegible] cucina termo bagno ascensore. Corso [illegible] 6, ang. corso Unione Sovietica. 88567

RENDO casetta tre camere cucina cucinino, cintato, Leumann. Rivolgersi via Cesena 12, Leumann. R5454

RENDO libero panoramico 3 camere servizi, Canova 16, 2.550.000; [illegible] pomeriggio. R6607

VENDO, Lingotto, alloggio nuovo 2 grandi camere cucina cucinino entrata bagno termo. Telefonare 670-493. R5380

VENDO ultimo alloggio tre camere, cucina servizi, terrazzo, Michelangelo 22.

VENDONSI alloggi due camere cucina servizi ampi negozi con retro. Pronti subito. Via Exilles 84. Telefon. 33-741.

VENDONSI alloggi una-due camere servizi termo bagno ascensore, via Tripoli 208, [illegible] via Buenos Aires.

VENDONSI garage negozi alloggi signorili 2-3 camere servizi tutte comodità pronti subito, stabile centrale, nuova costruzione. Telefonare 280-065 ore ufficio

VICINANZE Lancia vendesi alloggi 3 camere cucinino bagno termo 3.800.000. Telefonare [illegible]. 9397

VILLA signorile libera 8 camere servizi terrazzo, giardino, garage, vendo 9 milioni (Aeronautica). Via Torquato Tasso 12. Visite 18-19. 87550

780.000 due soffitte libere, volendo affittate buon reddito. Telefonare 292-760.

1.350.000 libero alloggio Borgata Parella camera cucina entrata. Tel. 292-760

5.000.000 più 600.000 mutuo vendo magnifico alloggio 4 camere cucinino ampia entrata bagno quarto piano [illegible] più garage zona Francia-Peschiera, affittato 32.000 mensili, Telefonare 40-663.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A prezzo conveniente affittasi, zona centralissima, locale [illegible] ufficio. Telefonare 46-449, 45-708. R5401

ABBIAMO locali adatti uffici magazzini laboratori industrie negozi. Disarino, Morgari 11. T1081

ABBISOGNAMI locali adatti industrie, magazzini, altri uffici, negozi. Telefonare 682-543. T1081

ABITAZIONE primo piano nove camere con eventuale adattamento ad uffici professionali o rappresentanze, Golfa, corso Valdocco 17. Telefonare 51-835.

AFFITTASI 5 camere uso ufficio piazza Statuto 3. Telefonare [illegible].

AFFITTASI in [illegible] centrale S. Salvario, grandioso locale primo piano di circa mq. 300 luminosissimo, ingresso particolare su corso, [illegible] centrale a nafta, [illegible] indicato per depositi dolciari, cartari, pezzi [illegible], manufatti, tessuti, industrie leggere non rumorose. Telefonare 61-960.

AFFITTASI locale uso magazzino deposito mq. 70 [illegible] cintato luce telefono zona Aeronautica. Tel. 387-453.

AFFITTASI meravigliosi negozi pronti subito, adatti qualsiasi genere, corso Vittorio, Trapani, Emilia; Parma, Ormea, Avigliana, Guastalla, Asinari Bernezzo, Buenos Aires, Beneraglienna, Cesana, G. Bruno, Pacchiotti, Vernazza, Geom. Turco, corso Umberto [illegible] Telef. 527-513.

AFFITTASI negozio, [illegible] centro industriale, Telef. 29-543. 58475

AFFITTASI [illegible] luminoso 80 mq., forza, luce, acqua, industria silenziosa. Telefonare 46-520. 87[illegible]

AFFITTASI vano uso abitazione, via Susa 5, luce gas mq. 20, cauzione. Telefonare 583-504. R5677

AFFITTASI 5 vani centrale uso magazzino laboratorio. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. B0002

AUTORIMESSE magazzino seminterrato mq. 50, Aosta 11, Giorcelli. Tel. 528-687.

BORGATA Vittoria negozi con retro affitto 20.000-25.000. Telef. 292-760.

CERCASI locale mq. 300-500 uso industria silenziosa, Telefonare [illegible].

CERCASI locale [illegible] mq. attività silenziosa. Telefonare mattino [illegible]

INDUSTRIA cerca zona periferica Torino locale minimo mq. 1000 coperti. Telefonare ore ufficio 38-885. 87109

LOCALE mq. 40 doppio ingresso cercato forza luce, volendo attrezzatura piccola officina auto affittasi, capolinea 19. Telefonare 290-635. 87653

NEGOZIO retro nuova costruzione affittasi settembre. Corso Regina Margherita 210 paraggi piazza [illegible].

OCCASIONISSIMA, cedesi negozio completamente arredato, privo merce. Telefonare 767-534, ore 20-22. M7760

STABILIMENTO [illegible] mq. 430 adattissimo industria silenziosa deposito agenzia affittasi [illegible]. cassetta 1377, SPI, Torino. 9115

VIA Po 51, affittasi [illegible] mq. 110 montacarichi, Tel. 82-763.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO alloggi una due camere diverse zone. Stilio, Magenta 13. [illegible]

ABBIAMO alloggi 14.000, 15.000, 18.000 20.000, 30.000, Gillio, Passalacqua 6.

ABBIAMO 1-2-3-5-7 camere [illegible] da 8 mila a 30.000, ovunque. Disarino, Morgari 11. T1031

ABBISOGNAMI [illegible] alloggi una due camere assicurando [illegible]. Telefonare 528-895. [illegible]

ABBISOGNAMI 1-2 camere, altro 4-6 servizi. Telefonare 682-543. T1031

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 182 (durso 11-16-17. [illegible] 9-12, 15-19. 9445

AFFITTANSI alloggi 3-4 camere, uffici, magazzini, località [illegible]. Tel. [illegible].

AFFITTANSI S. Paolo [illegible] camere servizi 16-20.000. Agenzia, [illegible] 28.

AFFITTANSI tre camere cucina bagno signorili libere subito. Telefonare 42-883.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, via Frejus 11, angolo via Lombriasco. Visite 9,12, 15-19. 9445

AFFITTASI centralissimi 10 vani uso ufficio. Scriv. cassetta 6050, SPI, Torino.

AFFITTASI corso Rosselli 91, nuovissimo alloggio decorato, quattro camere cucina servizi, grandissimo terrazzo. Telefonare 650-070. 9601

AFFITTASI, corso Rosselli, 15.000, altri 12.000, 13.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI due camere cucina cucinino rimpetto Fiat Lingotto. Telef. 86-548.

AFFITTASI ottobre casa nuova costruzione corso Orbassano 94 alloggio signorile 4 camere cucina servizi garage. Telefonare 391-149. 38361

AFFITTASI paraggi Statuto, signorile grandi camere cucina, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 6878

AFFITTASI semicentrale signorile 3 camere tinello cucinino, 25.000. Telefonare 527-480. M7633

AFFITTASI tre camere cucina servizi anche uso ufficio, primo piano, San Donato 49. Telefonare 46-567.

AFFITTASI 1° ottobre alloggio tre camere cucina bagno. Telefonare 73-639.

AFFITTASI 18.000 zona Francia signorile due camere servizi. Telef. 792-566.

ALLOGGETTI 2 camere cucina servizi affittansi pronti subito. Boccaforte 21 (S. Paolo). 88553

ALLOGGIO nuovo piano rialzato Crocetta quattro camere cucina bagno cantina termo centrale affittasi 30.000. Telefonare 33-929. M7428

ALLOGGIO nuovo signorile 4 camere servizi affittasi settembre. Corso Regina Margherita 310 paraggi piazza Statuto.

APPARTAMENTI signorili 4 camere cucina bagno doppio [illegible] radiante settimo piano panoramico, primo piano con ampio terrazzo. Corso Peschiera 186. 87449

APPARTAMENTO signorile panoramico corso Rosselli 2 camere servizi. Telefonare 78-032. R5833

APPARTAMENTO, 23.000 affittasi, zona Cibrario, Goffredo Casalis, signorilissimo, 2 camere cucina servizi; altro 3 camere cucina servizi grandioso terrazzo 30.000, Campra, [illegible] Teresa 18, tel. 49-670.

AUTOTRASLOCHI Pajrani, [illegible] Massena 31, telef. 528-916. Garanzia, prezzi modici; [illegible]. 8006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino Provincia personale specializzato, [illegible]. Telefonare 385-198, Cigolari. N7678

BARRIERA Milano, capolinea 10, 15, 18, affittansi 2 camere, cucina, termo, bagno, servizi. Telefonare 21-878. 87551

CASA moderna nuova costruzione presso Giulio Cesare, pronti, [illegible] camera tinello cucinino servizi tutti comforts. Telefonare 87-113. 87677

CASA nuova piano rialzato affittasi per il 1° ottobre, camera cucinino più servizi, zona Borca. Telefonare 80-034.

CEDESI zona Vanchiglia grande bella soffitta affitto mite. Telefonare 885-564.

CERCASI alloggetto ammobiliato con comodità. Telefonare 371-650. 07000

CERCO affittare 1-2 camere servizi, referenze, cauzione. Telefonare 61-739.

CERCO camera cucina massimo 10.000 qualunque zona, cauzione. Tel. 537-642.

CERCO in affitto casa giardino zona collinare. Telefonare 73-163. R5943

CERCO S. Maurizio 20-20 bis affittansi alloggetti camera cucina pronti subito 18.000 mensili. R5306

CROCETTA affittasi novembre persona sola signorile camera cucina entrata termobagno. Referenziare. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 8)

LIBERI 1o ottobre affittansi 2 alloggi 4 camere cucinino bagno piazza Risorgimento. Telefonare [illegible] ore ufficio.
[illegible] signorili 2 camere grandi tinello cucinino [illegible]. Telef. 293-760.
MOBILIATO signorile due matrimoniali sala cucina menage termobagno garage. Via Saluzzo 122. R6660
MONBERCANO 9, S. Rita, affitto alloggio 3 camere cucina bagno [illegible] mensili. Telef. 687-163 ore ufficio.
PIANO rialzato villetta 4 camere cucina servizi ampio giardino affittasi subito. Telefonare 772-958.
OFFRO indipendente arredato: matrimoniale, salotto, cucina, cucinino termobagno, telefono. Piazza Rivoli. Tel. 71-789.
ORNATASSO 7 affitto camera cucina servizi piano terreno rialzato. Telefonare 687-163 ore ufficio. R5378
PICCOLI alloggi camera cucina bagno affittansi via Postumia 17 capolinea tram 6. Telefonare 687-163 ore ufficio.
[illegible] alloggetto, terrazzo, comodità moderne, pressi cine Arlecchino, 24.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. M7334
STRADA di Grugliasco 41 affittiamo camera tinello bagno 13.500. Tel. 528-933.
VIA Adamello 96 affittiamo pronti novembre 1-2 camere servizi 14-18.000. Telefonare 40-585. 27744
VIA Borgaro, affittiamo camera cucina 13.000, 15.000. Telefonare 528-933.
VIA Boston 8, proprietario affitta alloggi 3 camere servizi, garages, pronti ottobre. Telefonare 44-831, 580-036.
VIA Montepertica 2 affittasi, pronti ottobre, 1-2 camere servizi 15-18.000. Telefonare 40-585. 27742
VIA Postumia 1 angolo [illegible] Brunelleschi affittansi moderni alloggi 2 camere cucina bagno. Telef. 687-163 ore ufficio.
16.000, 18.000, 20.000 1-2 camere zona diverse. Telefonare 292-760. M7319
28.000 mensili via Frassinetto elegante locale adatto negozio studio rappresentanza con annesso confortevole alloggetto, ore ufficio. Telefonare 779-832.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

VARAZZE. Pensione « Adriana », centralissima sulla spiaggia, prezzi miti, riduzioni comitive. 10141

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

A buoni impieghi [illegible] seriamente Istituto Santa Teresa. Metodi modernissimi, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata, S. Teresa 15, telefono 527-844. T0356
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 3 ottobre iniziano corsi diurni, serali: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 60-354.
BIMBI al mare. Collegio S. Patrizio, Genova Quarto. 35 posti. Elementari, Asilo Montessoriano. Ambiente signorile.
COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli, Scuole medie parificate interne. Scuole governative, Corsi accelerati ricupero anni, scrupolosa assistenza, [illegible] globali miti. Chiedere programmi. M7178
CONVITTO « Galilei ». Distinto, famigliare, Media, Ragioneria parificate. Laveno (Lago Maggiore). 10208
CONVITTO Margara. Centralissimo accoglie giovani frequentanti scuole ogni ordine. Serietà, ottimo trattamento. Via delle Rosine 18. Telefono 82-321 Torino.
CORSI diurni, serali, Media, Avviamento commerciale, Ragionieri, Geometri. Facilitazioni. Assistenza scolastica. Istituto « Studium », via della Rocca 14, telefono 86-855. 6978
FEMMINILE Convitto « Villa Castello ». Signorile, famigliare, Media, Ragioneria parificate. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore). 10208
GRATUITAMENTE Corsi di dattilografia, stenografia, lingue. Rivolgersi Scuola Impera, corso S. Martino 2, Torino, telefono 48-974. [illegible]
HOSTESSES, guide turistiche, segretari azienda, preparazione impieghi, corrispondenti lingue estere, interpreti, stenocomplo-dattilografia. Istituto Piemontese, Garibaldi 40, telef. 53-114. 11147
RAGIONIERI, geometri, corsi accelerati esami idoneità, abilitazione. Istituto Piemontese, Garibaldi 40, telef. 53-114.
SCUOLA Media Parificanda, Avviamento commerciale, Scuola Tecnica Commerciale, Ragionieri, Istituto « Metodo », via S. Francesco da Paola 5, telefono 46-244. 6978
VIGEVANO. Collegio Convitto «Saporiti» accoglie studenti scuole statali. Corsi interni preparatori. Retta modica. Via Cairoli 27. 10791

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15, telef. 527-844. T0356
PERSONA competente, massima fiducia, serietà, svolge proprio domicilio, tenuta contabilità media piccola azienda, disbrigo pratiche ufficio. Massimo scrupolo, riservatezza assoluta. Scriv. cassetta 8203, SPI, Torino. M7751

CONTABILITA' domicilio o presso cliente tiene esperto ragioniere. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. M7269
SI impartisce lezioni di pianoforte. Telefonare 290-865. 67448
[illegible] signora nativa impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni. Conversazione lingua francese. Tel. 581-915.
UFFICIO legale amministrativo, consulenza tributaria, tenuta libri paga. Telefonare 51-178. 7316

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone [illegible] affittiamo camere [illegible] lussuose, centrali, 20.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. [illegible]
A distinto signorile tranquilla matrimoniale, unico, volendo pensione, referenze. Telefonare 775-025. R9645
ABBIAMO d'affittare elegante nuovo appartamentino ammobiliato uso pied-à-terre piano rialzato, Ceresa, [illegible] 14.
AFFITTASI ammobiliata [illegible] acqua corrente, pressi Statuto. Telefonare 521-910, 59-953. R8567
AFFITTASI ammobiliata zona Lucento persona seria unico inquilino. Tel. 62-318.
AFFITTASI bella camera pied-à-terre centrale, tutti comforts. Telef. 81-878.
AFFITTASI camera ammobiliata confortevole acqua corrente, volendo vitto, 7000. Telefonare 70-647. 88377
AFFITTASI camera due letti, ambiente signorile volendo pensione. Telef. 882-434.
AFFITTIAMO camere ammobiliate signorili via Pietro Giuria 25 angolo corso Dante, primo piano, Bullisi. 9955
PIED-A-TERRE centralissimo elegante affittasi. Telefono 51-849. R6799
SIGNORA cerca bambino-a custodire proprio domicilio intera giornata. Telefonare 384-743. 87765
STUDENTE cerca camera ammobiliata indipendente zona corso Peschiera Francia. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI camerière tuttofare fine assumonsi. Assicuriamo ottimi posti. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 6. 9387
ABILISSIMA lavorante sarta uomo cerca Beltramo, Principe Amedeo 2. R6675
ACCONCIATORI pettinatrici diventerete sistema rapido. Corsi, massaggi. Luciano, Andrea Doria 13. Telef. 48-310.
AD elemento buona presenza, facile parola, grande Società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 7968
APPASSIONATO orto-frutticultura giardino, pensionato, senza prole, buon carattere, cercasi per custodia villa; alloggio, stipendio. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 87537
APPRENDISTA sarta uomo 13-14enne cercasi. Petrucci, Garibaldi 31. 87616
ASSUMESI abile confezionista abbigliamento signora e ragazza 16-17enne per lavori magazzino. Fassone, Bertholet 30.
AUTISTI III nafta espertissimi guida autobus con ottime referenze documentate cercansi. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. 87727
CAMERIERA fissa età 30-35 distinta conta sana bella [illegible] indipendente preferibilmente straniera cerca industriale governo alloggio guardaroba cucina. Dettagliare referenze stato civile studi lungo [illegible]. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. G6584
CAMERIERA giovane, [illegible] pratica, cercasi da piccola distinta famiglia. Paga massima, ambiente serio. Scrivere età, posti occupati cassetta 5082 SPI, Torino. 88479
CAMERIERE tuttofare fine assumonsi. Referenze Rivolgersi « Orizzonte », Madama Cristina 111. 88616
CASSIERA bella presenza cercasi. Presentarsi 16-17 feriali, via Cavour 5.
CERCASI dattilografa copiatura a domicilio. Scriv. cassetta 6059, SPI, Torino.
CERCASI abili sarte uomo per lavorazione in serie. Rivolgersi via Artisti 19.
CERCASI [illegible] pratica lavanderia automatica. Telef. domenica 885-597
CERCASI abilissima svelta pettinatrice specializzata taglio ondulazione aria. Telef. 396-124 ore 21-22. G7066
CERCASI abilissimo bustaio. Zavattaro, via S. Tommaso 20. M7723
CERCASI abilissimo rettificatore alberi motore. Scrivere: Officina Balzardo, Serralunga (Alessandria). Telefono 31.
CERCASI bambina apprendista sarta zona Statuto. Telefonare 528-888.
CERCASI domestica tuttofare per famiglia presentarsi solo con referenze. Rambaudi, Montevecchio 50. R8649
CERCASI praticissimo tenuta contabilità, libri magazzino, proprio domicilio, con telefono. Scrivere cassetta 8101 SPI Torino. 88571
CERCASI sarta per riparazioni. Presentarsi subito Antonella Sport, via XX Settembre 11. R8693
CERCHIAMO giovani elementi spiccate doti quali venditori. Esigesi provata capacità referenze ineccepibili. Stipendio, provvigione, [illegible] spese, [illegible] sistemazione definitiva. Inviare particolareggiato curriculum vitae a cassetta 1360, SPI, Torino. 11140
CERCO [illegible] tuttofare fissa, capacissima, età superiore anni 30, buon stipendio, referenze controllabili. Telefonare 581-188, 581-086. G7077
GIOVANI 12-17 anni desiderosi apprendere mestieri per essere [illegible] lavoro come: disegnatori, aggiustatori, motoristi, elettricisti, saldatori potete soddisfare aspirazioni frequentando praticamente appositi corsi diurni presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 81. 10317

CERCO verniciatore stoppino. Gagliano, via Andorno 49, ore pomeriggio.
FIORAIA abilissima commessa cercasi subito, indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 8143 SPI, Torino.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 10972
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28B, Firenze. 11036
IMPORTANTE ditta commerciale cerca magazziniere pratico materiale idraulico riscaldamento. Citare pretese, [illegible]. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca disegnatori meccanici seconda categoria e disegnatori progettisti prima categoria. Scrivere cassetta 147 Z, Sipra, Torino. 10949
INDUSTRIA cerca fuochisti caldaie. Telefonare 781-471, Torino. 80094
INDUSTRIA genovese cerca aggiustatori esperti costruzione stampi per stampaggio materie termoplastiche e disegnatore specializzato stampi. Scrivere SPI, casella 19 A, Genova. 11005
[illegible] dentista cercasi, collaborazione [illegible]. Scriv. cassetta 8049, SPI, Torino.
MOBILIFICIO cerca verniciatore selezionato possibilmente capace guida camioncino. Monte Pietà 23. 2549
NUOVO stabilimento lavorazioni resine polivinilliche, [illegible] pelli e similari, cerca tecnici con specializzazione particolare nel ramo. Pregasi dettagliare al massimo referenze e indicare incarichi e mansioni ricoperte. Scrivere cassetta 8155 SPI, Torino. 87673
OFFICINA costruzioni media meccanica, cerca abile capo operaio per affidare sorveglianza lavorazioni meccaniche. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.
OFFRESI guadagno giornaliero ad autista con vettura propria spaziosa o furgoncino e cauzione 60.000 disposto viaggiare fuori Torino età 20-35enne. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
OFFRO impiego pensionato o persona anziana massima serietà lavoro facile, disponga cauzione. Telefonare 883-296.
PENSIONATO robusto per lavori magazzino. Scrivere cassetta 8175 SPI, Torino
PER mansioni capo reparto piccola fonderia importante stabilimento costruzioni motori marini cerca perito industriale, indispensabile buona esperienza nel ramo. Età massima 35 anni. Inviare curriculum vitae e referenze cassetta 13465 Z Upi, Trieste. 11194
PETTINATRICE a domicilio cercasi. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.
PETTINATRICI corsi accelerati tutto ramo perfezionamento tinte, estetica viso. Italyrudana, Saluzzo 11 bis, tel. 683-940.
POLETTI, Giolitti 4. Assume camerière tuttofare, distinta giovane, referenze ineccepibili. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. 7198
PRIMARIA compagnia Assicurazioni assume produttori ramo vita, condizioni ottime, inquadramento. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. [illegible]
URGE abilissima manicure. Telefonare 523-052 ore 11-12. 88499
VINICOLEARIA [illegible] cerca subito robusto portante motocarro per deposito maneggio damigiane. Fusi infiascatrice. Fiorenza, via S. Secondo 16. R8745

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE piallatore 1° offresi. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. 87523
ABILE volonterosa presenza lingua francese occuperebbesi albergo servizi vari, referenziato. Telefono 762-828. 88159
[illegible] modellista ottima, conoscenza disegno, offresi. [illegible] cassetta 4244 SPI, Torino. 88043
AGGIUSTATORE, stampista, lunga pratica, esperienza, massime referenze, offresi. Scriv. cassetta 2251, SPI, Torino.
AIUTANTE parrucchiere per signora offresi. Telefonare 758-172 ore 13 alle 15.
ARTIGIANO meccanico in genere, quarantacinquenne, serio, attivo, piccola famiglia occuperebbesi ovunque. Cassetta 18/T, Sicap, Ferrara. 11271
ATTIVO intelligente trentenne cerca occupazione fiducia serietà negozio azienda. Scrivere Dijola, 4 novembre 14, Grugliasco. 88161
AUTISTA motocarro 2o benzina 3° nafta esperto, libero subito, offresi. Telefonare 587-344. 87871
AUTISTA tutte patenti 23enne, occuperebbesi qualunque posto. Managhetti, corso Toscana 26. G7023
AUTISTA 3°-3° con passaporto occuperebbesi. Telefon. dalle ore 19 al 559-132.
AUTISTA II e III lunga pratica libero subito. Telefonare 559-153. R5904
AUTISTA III Diesel pratico linea offresi. Telefonare 794-386. M7872
AUTISTA [illegible] 3° nafta-benzina, pratico, volonteroso, offresi ovunque qualsiasi lavoro. Scrivere: Rosano Giuseppe, S. Michele, Prazzo, Cuneo. 11240
AUTISTA [illegible] patente 3° nafta offresi massime referenze. Tel. 41-338.
AUTISTA 27enne 2°-2° occuperebbesi subito anche fattorino, magazziniere, massima serietà. Telefonare 559-424.
BOZZETTISTA ritoccatore occuperebbesi anche saltuariamente, accetta qualsiasi lavoro. Telef. 520-420. R6369
CAPO officina capacità prim'ordine carpenteria meccanica impiegherebbesi migliore ditta. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. 88250
CARTELLONISTA bozzettista pubblicità, offresi, anche lavoro domicilio. Boccia, via [illegible] 87. 88335

CASSIERA, bella presenza, cauzione offresi. Tel. 571-480 ore pasti.
CASSIERA: presenza, cauzionando, offresi. Telefonare 587-479. R6290
CASSIERA, negozio, pasticceria, offresi referenze. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. R6046
COMMESSA perfetta conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. R6357
COMMESSA pratica drogheria, alimentari offresi. Telefonare n. 775-741.
COMMESSA tessuti, [illegible] capace, lunga esperienza, migliorare offresi. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.
COMMESSA 23enne bella presenza praticissima calzature offresi. Tel. 792-767.
CONIUGI offronsi custode villa, marito giardiniere, [illegible] cassetta 5005, SPI Torino. 88185
CONIUGI piemontesi giardiniere orto-frutticoltore cercano custodia villa manutenzione. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. 88120
CONIUGI soli ex carabiniere cercano portineria. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. R6501
CONIUGI 35enni, piemontesi, senza figli, marito occupato, offronsi custodia stabile nuova costruzione o portineria alloggio decente. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 88235
CUOCO cerca posto stagionale o annuo. Uberti Giovanni, Pedemonte, Gravellona Toce, Novara. N7565
DATTILOGRAFA veloce 25enne licenza commerciale offresi primo impiego, seria volonterosa. Scrivere cassetta 2245, SPI Torino. R6423
DATTILOGRAFA 19enne primo impiego cerca occupazione come impiegata o come commessa. Telef. 36-343.
DICIANNOVENNE licenza commerciale offresi primo impiego o commessa, miti pretese. Scrivere Dore, Falchera 59.
DICIASSETTENNE seria volonterosa pratica ufficio impiegherebbesi, referenze. Telefonare 56-358. R6301
DICIOTTENNE bella presenza, diplomanda ragioniera impiegherebbesi seria ditta. Telefono 70-751. 88315
DICIOTTENNE, bella presenza studi superiori pratica ufficio clientela nozioni francese ed inglese impiegherebbesi. Telefonare 524-290. G6997
DICIOTTENNE panettiere di 2° offresi. Telefono 890-271. 88301
DICIOTTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefono 295-215.
DIPLOMATA ventiquattrenne stenodattilografa [illegible] impiegherebbesi subito seriamente. Telef. 581-492. D6281
DIRETTORE tecnico industriale lunga esperienza approvvigionamenti, lavorazioni, montaggi. Razionali metodi organizzativi, energico, possibilità apporto importanti commesse, migliorerebbe. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. 87700
DIRIGENTE confezioni maglieria abilissima pratica qualsiasi lavorazione italiana estera diplomata modellista lunga esperienza, referenze, offresi. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. G7103
DISEGNATORE meccanico diplomato 18enne impiegherebbesi ufficio tecnico, Motti, Ormea 3. [illegible]
DISEGNATORE progettista capacità, esperienza, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4230 SPI, Torino.
DISEGNATORE provetto offresi, disposto sottoporsi qualsiasi prova, [illegible] controllabilissime. Telefonare [illegible].
DISTINTA bella presenza offresi quale banconiera bar pasticceria. Tel. 893-226.
DONNA ore offresi mattino. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 88200
EX agente patente II nafta benzina offresi qualsiasi posto, massima serietà. Scrivere A. A. presso Tosello Umberto, Bellini 21, Moncalieri. R5886
EX sarto piemontese offresi commesso [illegible] manifatti, cauzione. Scrivere cassetta 2322, SPI, Torino. R6293
FALEGNAME serramentista e tracciatore offresi. Scriv. cassetta 4220, SPI, Torino.
FATTORINO [illegible] pratico città, offresi ottime referenze. Telef. 54-194.
FUOCHISTA patente secondo grado tipo « B » pratico carbone nafta offresi eventuali altri lavori. Telefonare 83-265. Ricciardi. R6207
GEOMETRA pratico lavori stradali, idraulici offresi ovunque. Telefonare 794-009, ore 10-13. 88331
GEOMETRA 24enne capacità tecniche occuperebbesi adeguatamente. Telefonare: 283-080. R6317
GIARDINIERE pensionato con famiglia, offresi custode. Scrivere cassetta 4270 SPI, Torino. 88132
GIOVANE, distinta signora cerca impiego, cassiera, commessa, persona di fiducia negozio, disponendo mezzo milione cauzione, conto corrente. Massima serietà. Pubbliman, casella 104 MI, Torino.
GIOVANE [illegible] offresi subito. Telefonare 2187 SPI, Torino.
GIOVANE geometra, patente 2° grado occuperebbesi, per pratica, presso [illegible] tecnico o cantiere. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. 88123
[illegible] referenziata offresi preferibilmente bambino solo. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.
INGEGNERE piemontese giovane attivo, [illegible] esperienza importante stabilimento siderurgico, competenza specifica cicli lavorazione, trattamento e impiego [illegible] costruzione, utensili, incastri, trasferirebbesi Torino, provincia. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.
MECCANICO 26enne perfetta conoscenza autocarri Fiat, patente III grado, referenze controllabili, offresi. Tel. 793-542

[illegible] civile giovane esente militare accetterebbe impiego in impresa costruzioni civili. Disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 88442
LAUREATO scienze economiche 27enne, ex ufficiale esercito, attualmente impiegato, desiderando migliorare posizione considererebbe [illegible] offerta di lavoro, Tenente 2°, passaporto, discretamente inglese e francese. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.
MEDIA età pratica commercio offresi cassiera, magazziniera, guardarobiera. Referenze. Scrivere cassetta 4243 SPI Torino
MITI pretese qualsiasi mansione universitario pratico ufficio offresi. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. N7569
MOTORISTA [illegible] 2-3 nafta, benzina, occuperebbesi in garage o seria ditta. Scriv. cassetta 4230 SPI, Torino.
[illegible] diciannovenne stenodattilografa complometer, miti pretese. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. R6074
OFFRESI lavoro [illegible] aiutante magazziniere, volonteroso, buono, massima serietà, ottime referenze. Tel. 526-760.
PANETTIERE capace serio ventiseienne offresi 1° 2° in Torino. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 80964
PARAGGI Crocetta tuttofare offresi ore 8-14. Referenze. Telefono 587-386.
PENSIONATA, offresi pomeriggio, commissioni lavori Sdocia. Telef. 394-379.
PENSIONATO carabinieri, miti pretese occuperebbesi quale guardiano, fattorino, magazziniere. Scrivere cassetta 2194 SPI, Torino. 85838
PERITO elettrotecnico giovane esperienza pratica decennale grande stabilimento servizi impianti elettrici automazioni macchine, ottimo disegnatore elettromeccanico, offresi. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. 89585
PERITO ind. perfetto tedesco, francese, pratica commerciale, libero subito, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2237 SPI, Torino. R6387
PRATICA lavori ufficio, dattilografa, fatturista, conoscenza spagnolo, offresi. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino.
QUARANTATREENNE sola bella presenza referenziata offresi governo casa persona sola oppure commessa. Scrivere ferma posta, patente guida 1740, Biella.
QUARANTENNE magazziniere dattilografo pratico commissioni Banca, clientela, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. [illegible]
QUATTORDICENNE volonterosa licenza avviamento pratica dattilografia occuperebbesi aiuto ufficio. Tel. 897-827.
QUINDICENNE, licenza commerciale, steno-dattilo-complometer, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. 77587
QUINDICENNE volonteroso intelligente, occuperebbesi [illegible] apprendista laboratorio oreficeria, orologeria, radiotecnico. Scrivere cassetta 8127 SPI, Torino.
RAGAZZO 15enne occuperebbesi volentieri aiuto riparazione auto ed elettrauto, [illegible] Chiavazza, Largo Montebello 33.
[illegible] dattilografa pratica ufficio, paghe, offresi miti pretese. Tecnica, Susa 20. [illegible]
SEDICENNE bella presenza, licenza commerciale desidera farsi brava commessa offresi con serie referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 88195
SEDICENNE dattilografa offresi cassiera commessa aiuto ufficio migliorare, referenze. Telefono 493-881. R5885
SEDICENNE seria svelta volonterosa occuperebbesi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 88341
SEGRETARIA assicurazione pratica mansioni rischi vari. Amministrazione, impiegherebbesi. Telefonare 690-884.
SERIO esperto pubblicità organizzazione vendita piazzisti commerciali campo nazionale impiegherebbesi solo presso importante industria, ditta. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. 87732
SERIO 22enne esperto commesso tessuti [illegible] offresi. Tel. [illegible]
SIGNORA indipendente offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. N7594
SIGNORA offresi governo casa una due persone. Telef. 685-551. 82842
SIGNORINA bella presenza abilissima commercio occuperebbesi. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. R6405
SIGNORINA licenza liceale, ottimo inglese scritto-parlato, stenodattilografa pratica corrispondenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.
SIGNORINA media patente, conoscenza francese, disposta viaggiare cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2229, SPI Torino. R6335
SIGNORINA occuperebbesi tuttofare giornata disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 9199, SPI, Torino. G6646
SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe operai, contabilità, complometrista, offresi [illegible] lavoro decoroso. Telefonare 42-524. N7587
SIGNORINA quarantenne massima serietà stenodattilo praticissima lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 88338
[illegible] 28enne, presenza, [illegible] serietà, occuperebbesi impiegata, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. 88311
STENODATTILO conoscenza francese, praticissima lavori redazione giornale offresi. Scriv. cassetta 2226, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA abile praticissima [illegible] corrispondenza [illegible] impiegherebbesi eventualmente mezza giornata. Telefono [illegible]. [illegible]

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetto italiano spagnolo pratica lavori ufficio, [illegible] clientela, miti pretese offresi. Telefonare 774-433. R6445
STENODATTILOGRAFA [illegible] primo ragioneria, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 25enne licenza commerciale, offresi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 88250
TORNITORE prima offresi ore libere. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE piemontese lunga pratica tessuti cerca impiego commesso. Scriv. cassetta 2221 SPI Torino.
TRENTATREENNE aggiustatore meccanico 1a categoria cerca occupazione. Telefono 383-226. 88110
TRENTATREENNE lavoro indipendente stenodattilo pratica tutti lavori ufficio, contabilità, conoscenza francese, libera subito. Scriv. cassetta 2220 SPI Torino.
TRENTENNE [illegible] cerca occupazione commessa, stiratrice, cameriera. Scrivere Di Chiaro-Frassi, Spano 6/12.
TRENTENNE, fatturista, cassiera, contabile pratica tutti lavori ufficio, buone referenze, offresi. Scrivere cassetta 2193 SPI, Torino. 85888
TUTTOFARE sola occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 88143
TUTTOFARE quarantenne fidata offresi fissa, miti pretese, referenze. Tel. 284-711
VEDOVA [illegible] 35enne offresi aiuto commessa mezza giornata. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. R6417
VENTINOVENNE infermiera tuttofare offresi. Telefonare 81-345 dalle 10 alle 12.
VENTISEIENNE ex carabiniere dattilografo patente 2°, ammissione 5a ragioneria, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. R5698
VENTISEIENNE muratore con patente 3° scoppio, volonteroso, pratico Torino, offresi. Desiderio Ferdinando, via Barra 4 Torino. R5235
VENTISEIENNE, piemontese, [illegible] elettroautogeno, anziata lunga pratica offresi. Telefonare 9-11 al 692-144.
VENTISEIENNE 2° completo, desidereso imparare, offresi [illegible] escavatori. Casella 10 R, SPI, Pavia. 11281
VENTITREENNE offresi lavoro commesso, dama compagnia. Scrivere Dora, Falchera 59. G6654

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p

COLORIFICIO importante cerca rappresentanti, provvigione piazza Torino ed singole provincie Piemonte. Requisiti possesso automezzo, referenze ed cognizione clientela industrie, [illegible] decoratori. Scrivere SPI, cassetta 23 A, Genova. 11011
CONOSCIUTISSIMA industria dolciaria affiderebbe campionario pastigliaggi a rappresentante pratico ed introdotto presso grossisti della provincia Alessandria. Dettagliare articoli trattati. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. N7953
COPPIA rappresentanti auto propria offrin posizione centrale telefono già introdotti autoricambi accessori Emilia Romagna Marche, accettano ulteriori rappresentanze eventualmente depositi allargamento propria attività. Cassetta 43 A, Sicap, Bologna. 11037
DISPONENDO locale zona S. Paolo accetterei rappresentanza deposito. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 87731
FABBRICA vernici per legno, disponendo [illegible] proprio, cerca agenti introdotti mobilifici. Referenze, buona retribuzione. Scrivere casella 171-B, SPI, Milano.
IMPORTANTE organizzazione farmaceutica americana cerca propagandista commerciale disposto anche trasferirsi, fornito auto, massimo trentaduenne, preferibilmente laureato materie attinenti, libero [illegible] liberarsi altri incarichi, visitatore clientela farmacie, grossisti, ospedali, ecc.; richiedesi introduzione et conoscenza. Sistemazione sicura, stipendio adeguato, rimborsi. Inviare [illegible] casella 94, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10963
INDUSTRIA pastigliaggi cerca piazzisti per Torino pratici articolo. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. N7351
INGEGNERE trentacinquenne olandese 34enne cerca rappresentanza per l'Olanda anche nel campo industria automobilistica parla italiano tedesco inglese francese, possiede proprio ufficio in Olanda. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 88181
INTRODOTTO mobilieri Torino e provincia rappresenterei seria ditta; referenze. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.
LAUREATO farmacia, giovane, dinamico, ottime referenze, assumerebbe rappresentanza nota casa farmaceutica per Cuneo e provincia. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. R5904
LUCROSA sistemazione offresi produttore facile parola convincente, referenze ineccepibili, prodotto superiore Casa [illegible]. Scriv. cassetta 1124, SPI, Torino.
NUOVA primaria industria [illegible] apparecchi cerca concessionari in tutta Italia. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. R6084
RAFFINERIA lubrificanti presenti offresi concede a solvibili provvisti esclusività [illegible]. Scrivere cassetta 58 A, SPI, Genova. 11000
[illegible] ditta ingrosso alimentari cerca piazzista ben introdotto nel ramo. Stipendio e provvigione. Precisare curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 2048 SPI, Torino. R5338
TESSUTI plastici, laminati plastici, profili vinilici ed affini rappresenterei industria settentrionale per zona Campania. Casella 3 40485, SPI, Napoli.

[illegible] rappresenterebbe casa ramo. Serietà, competenza. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. R5763

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CAGNOLINO cocker smarrito Porta Palazzo cercasi. Buona mancia riportandolo Bonelli, via Giulio 14. Telef. 46-329.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telef. 687-574. 86620
A Istituto trentennale affidate informazioni private, premetrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 45-51, telef. 47-372. 8249
A rate macchine cucire Vigorelli, macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente « Mobili di Cantù », via San Franc. da Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamento!
A 36.000 macchine cucire nuove con mobiletti. Canavesio, Re Umberto 11.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, [illegible] speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17; [illegible] Vercelli 97. 7770
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-849.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 4365
AFFARONE. Ultimo blocco matrimoniale sala salotto ingresso, tutto 280.000. Carofalo, San Carlo 196. T0114
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Mobilificio Billi, via San Anselmo 1, Pio V 10 bis. Facilitazioni.
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, [illegible] grande economia visitando Ente Aste, liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-844. 8642
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376
BRILLANTE compro privato massimo 400.000, riservatezza. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. R5815
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 309
COL primo ottobre riprenderanno corsi maglierie diminuite, macchiniste, confezioniste, rammendatrici, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Metodo proprio, pluripremiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4. telefono 51-634.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Bienti, Pio Quinto 13. 87535
DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 528-030.
FABBRICA mobili lusso comuni. Garibaldi 13 (interni); Principe Amedeo 11. Pagamenti comodi. R5330
FIAT 1900 recentissima, radio, accessori privato vende, occasione. Telef. 779-583.
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kerson, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali. Brocco, corso Vittorio 86 (monumento). 7099
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino.
IMPERMEABILI: uomo signora, modelli esclusivi. Industria confezioni, v. Aosta 21
LAVATRICI Fiat, Kiewer, C.G.E., Hoover, Riber, Candy, Incar, Gripo, Miele, ecc., cucine, lucidatrici, aspirapolveri, frigoriferi, ecc., cambi, rateazioni senza cambiali. Corso Vittorio 86 (monumento).
LIBRI [illegible] biblioteche giuridiche-letterarie acquisto. Ardy, piazza Banti 4, Genova. 10870
LIQUIDANSI macchine scrivere tedesche, nuove, garanzia: 45.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
MACCHINE cucire grande Casa italiana, mobiletto lussuosissimo, venti anni garanzia, sole 40.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T0408
MACCHINE cucire [illegible] migliori marche mobiletti sciolti 12.000 qualsiasi tipo. Giulio Cesare 104. 87189
MACCHINE maglieria Nuishar. Scuola maglieria gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 8009
MAGLIERISTE! Migliori macchine, presso [illegible], insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci. Gribaldo, San Franc. Paola 4.
MOBILI « Casabella », Fiera esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « [illegible] », Vercelli 80, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali [illegible], lunga rateazione. Corso Francia 199.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi!!! 9136
OCCASIONE vendo macchina maglieria Diamant 12x100 come nuova. Telefonare 776-262 ore d'ufficio. [illegible]

OCCASIONE campo primitivo un locale tomba famiglia 120.000. Telef. 23-571.
OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 360.000. Telefonare 290-044. 978
OCCASIONISSIME liquidiamo radio diecimila, quindicimila, radiofonografi trentamila. Superradio, Arcivescovado 5.
PELLICCE, Fiorella, assortimento lusso, comuni, via Pio Quinto 13, tel. 683-985
PELLICCE, modelli novità. Assortimento. Prezzi eccezionali. Vendite rateali. Catta, via Mazzini 39. 6428
PELLICCE, pelli, confezioni, riparazioni, casa della massima fiducia. Amor, via Po 39, tel. 882-485. [illegible]
PELLICCE usate ritiriamo dandovi altre nuovissime, pagamento rateale. Garibaldi 1. T1138
PELLICCIA apossum, altra [illegible] nuove svendo. Occasione. Costa, via Mazzini 38. 6428
SINGER, Borletti, Pfaff; altre 40.000. Applicazione [illegible]. Aguglia, Giberti 1. 8922
SPOSI! Mobili eleganti, duraturi, convenienti, soltanto presso La Mobiliare, Belfiore 19. Facilitazioni. T1025
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TAILLEURS soprabiti signora elegantissimi pura lana 15-18.000. Boggero, Sacchi 56. 10354
TAPPEZZERIA corte, [illegible] nazionale, acquistereste (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
VENDO stanza pranzo 900, camera letto ragazzo, quattro poltrone, mobilio, ingresso, mobilebar. Tel. 20-615.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A rate vendo 1400, 1100-103, 500 C belvedere, giardinetta E, Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apauto, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-481. 5218
ABA vende 600 nuove, 103, 1100 E, Ardea, 500 C furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Rodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO belvedere, 103, 600 seminuove, 1400, Ardea, Aurelia. Cavalieri, Brescia 12. T0722
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1850
ABBIAMO 600, Ardea 5 marce seminuova, 500 A B C, 1100 E 103, belvedere 500, 1100 E metallica. G. Cesare 41.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: 1100 Sport Farina, 1100 TV, 103 normale, 1100 E 1953, Ardea ultima serie, 600 pronta consegna, Belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni. T0134
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, « Roberto », 103 seminuova, T.V. ottimo, 1400, 103 familiare, 600 nuove, 1100 E, belvedere seminuove, 1100 E metallica. Cambi rateazioni. Telefonare 528-652.
ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 31, telefono 683-213, le classiche eleganti elaborazioni e fuori serie Vignale su ogni tipo di [illegible]. Esposizione permanente con consegna immediata; assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni. 4894
ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Rosmini, 237 bis, telef. 42-535 (locale ampliato), troverete vasto assortimento vetture nuove [illegible] Fiat, Lancia, Alfa. Cambi rateazioni. [illegible]
AMMORTIZZATORI rigenera garantendo durata « Ocat », via Mercantano angolo corso Racconigi. R5460
APRILIA ultima bellissima 290.000. Augusta terza serie 95.000, facilitazioni. Telef. 293-122. 88470
ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia. Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Italcar Lancia, via Bertola 7. 9481
ARDEA furgone 5 marce ultimissimo, 1100 sette q.li, giardinetta Viotti 1300 vendonsi rateando 18 mesi. Madama Cristina 66. 8979
AURELIA Gran Turismo, Aurelia Spyder, ambedue garanzia, ottime. Piazza Adriano 8. Tel. 31-110. 150
AUTOAGENZIA « Centale », via Gropallo 3, telefono 774-226, vende: 1100 Alfa, Appia, Ardea '53, 103, 1100 E-B, 500 C, Belvedere, autotoncino, dieci quintali Cortasso, camioncino Siata, Jeep. Cambi, lunghe rateazioni.
AUTOAGENZIA Petrarca, Montecone Dussolino. Alfa Romeo T.I., nuovo TV Spyder, 103 seminuova, 1400-55, 600, Appia, 500 C, altre occasioni. Permute, rateazioni. Telef. 61-501. [illegible]
AUTOMOBILI, autocarri, autopullman, nuovi, occasione; concediamo finanziamenti fino 24 mesi. Telefonare 66-104.
AUTOMOBILI ogni tipo vendo, compro, rateizzo. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 8194
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4369
AUTOMOBILISTI sostituite cartuccia filtro olio con « Glass » originale antiacida prodotto scientificamente, la più venduta nel mondo. [illegible]
AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 773-685.
AUTONOLEGGIO modernissimo 1400, 1100, 600 seminuove. Telef. 23-759. 132

AUTONOLEGGI D'Aquila, [illegible] moderne, prezzi modici, corso Parini, telefoni 80-640, 890-293. [illegible]
AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 56-104. 1778
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 600, 103, 1400. Telefon. 36-981.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-668. 7569
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: Belvedere, Ardea, 1100 B-E, 500 B. Camioncini quattro, sette quintali. Cambi rateazioni. 7068
AUTOSALONE Statuto, Princ. Oddone 1, telef. 524-293, vende carretta militare spa ribaltabile, furgone 615, camioncini 10 quintali, 1100, camioncini, furgoni, Giardinetta Ardea, Aurelia, Appia, Aprilia, 500 C., Ardea, 1100 cabriolet. Prenotazioni, cambi, rateazioni. T0196
AUTO-UNION, D.K.W. classe internazionale, [illegible] ineguagliabile, ripresa, sicurezza, durata. Pinelli 14, tel. 520-277. Occasionissima seminuova. 9784
BELVEDERE 500 C. 1954 ottima, privato a privato. Tel. 882-295.
DITTA vende furgone 1100 BLR ottimo stato. Telefonare 695-237. G6506
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.
FAMILIARE 1100/103 perfette condizioni, massima garanzia, vende privato. Telefonare 50-818. 8779
FIAT Filiale di Torino corso Bramante 15 tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 8002
FIAT 600 elaborata Pinin Farina, 103 TV, Ardea, Aurelia, 500 C belvedere. Rateazioni. San [illegible] 93. T0211
FINANZIAMENTI su [illegible]. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefoni 587-496, 528-821. 8780
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia « Roberto », Lagrange n. 13. Telef. 528-653. [illegible]
GIARDINETTA 500 C. 295.000; furgoncino 500 C. 285.000; 500 C. 265.000; 1100 225.000, Torquato Tasso 9.
IPITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7761
LANCIA, sospensioni anteriori, Augusta, Aprilia, Ardea, ecc. normali e registrabili, vendiamo, ripariamo, permutiamo, Vostre difettose. Succ. Molino, Raffaello 3. Telefonare 60-508. 4908
OCCASIONISSIMA 500 C come nuova 335.000, 500 A buona 120.000. Telefonare 380-212. R8707
[illegible] compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 230
SOORA 600 Fiat elaborata, consegna immediata. Prezzi ribassati. Moretti nuove ed occasioni. Occasionissima Fiat 1100 E anno 1953. Via S. Tommaso 22. Telefonare 528-053. 8330
VENDO Fiat 1400 in ordine. [illegible] Villata, corso Rosselli 176. [illegible]
VETTURE Fiat 600, 1100 elaborate pronte subito; autoveicoli usati, vetture, autocarri qualsiasi modello portata. Rateazioni, Siva, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 33. 7371
[illegible] 615 N, 1100 dieci, sette quintali, furgoni 1100, 500, giardinetta Ardea 4 porte, giardinetta Viotti 1100, 1100 B Farina, 103, Aurelia 1500 E ed altri tipi. Tunisi 107, telef. 670-093.
500 C. vendo 275.000 cambio con Vespa. Massimo d'Azeglio 80. [illegible]
1400, tutti i ricambi, nuovi e occasione troverete nel nostro assortimento a prezzi eccezionali. Succ. Molino, corso Raffaello 3. 4908

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motofurgoncini, motocarri, biciclette trasporto, esenti targatura, ciclomotori competizione, sport, normali, lire 67-850; 125-175 4 tempi, Alpino, nuovo negozio, ricambi originali. Gogliardo, Ormea 76, telef. 682-151. Vendite rateali e con Buoni Enal. 3601
GILERA 150 Sport, Turismo 300 B, motocarri 150 e 500, ricambi originali; facilitazioni pagamento. Concessionario diretto: Molano, corso Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 8326
GILERA 150 Sport e Turismo, bicilindrica 300, motocarri 150 cc. 500 cc ql. 15. Concessionario: Rizzo Giuseppe, corso Brescia 44. Telefonare 23-819.
MOTOMISTI! Visitate nuova sede « Stier » piazza Vittorio 16. 6680
NSU, originali, tutti modelli esposti [illegible] « Stier », piazza Vittorio 16.
STABIL, rimorchi per moto e scooters, Piazza Vittorio 16. 6680
VESPA [illegible] Sport 150 Ape. Consegna pronta. Doglioli, piazza Bodoni.
VESPA nuovi modelli nuove ed occasione, revisioni, verniciatura, ricambi, parabrezza. Cavolo, Giulio Cesare 155.
VESPIZZATEVI, granfort, consegna immediata. Agenzia Toso, corso San Maurizio 31, Torino. T1357
VOLETE [illegible] Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape? Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. [illegible]
VOLETE riparazioni garantite Vespa, Ape? Accessori, parabrezza. Doglioli, piazza Bodoni. 88418